

VENEZIA INDICATORI

IL CRUSCOTTO DI INDICATORI CONGIUNTURALI
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA



N. 2/2013

AGGIORNAMENTO AL 10/06/2013

INDICE

| | |
|--|----|
| Il contesto economico internazionale, nazionale, veneto e veneziano..... | 3 |
| Struttura produttiva..... | 7 |
| Commercio con l'estero..... | 23 |
| Mercato del lavoro..... | 30 |
| Turismo..... | 37 |
| Trasporti..... | 42 |
| Credito..... | 45 |
| Congiuntura..... | 47 |
| Fattori di competitività | 51 |
| I dati per trimestre dal 2008 al 2013 | 66 |
| I dati per anno dal 2007 al 2012..... | 72 |

Venezia Indicatori n. 2/2013

Il cruscotto di Indicatori congiunturali della provincia di Venezia

“Venezia Indicatori n.2/2013” è realizzato a cura del Servizio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Venezia.

“Venezia Indicatori n.2/2013” è stato chiuso il 10 giugno 2013. Questa pubblicazione - così come i numeri precedenti - è disponibile in formato elettronico sul sito www.ve.camcom.gov.it al link “Camera per le imprese – Farla crescere – Economia e Statistica – Studi e pubblicazioni” o via e-mail all’indirizzo statistica@ve.camcom.it.

Alcune note e definizioni

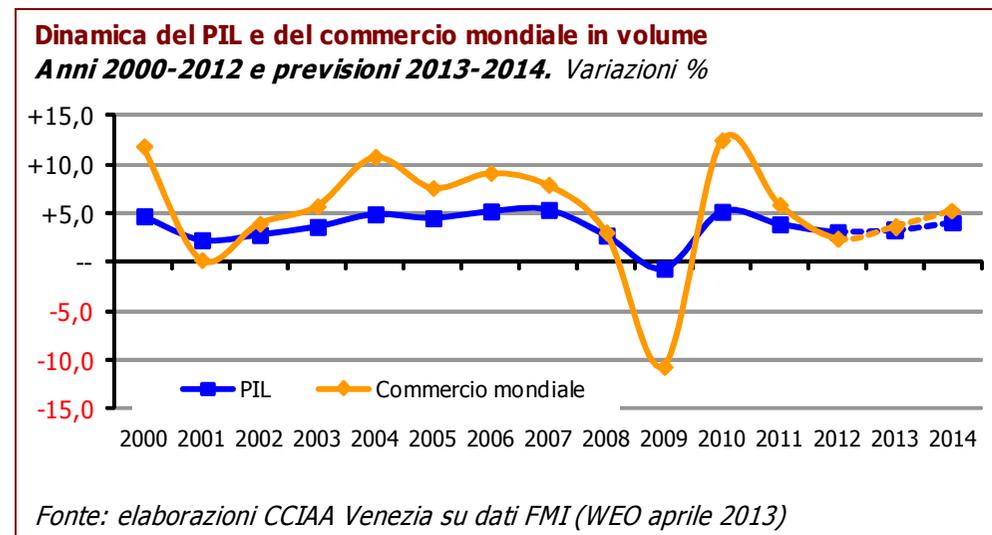
- **Variazione percentuale congiunturale (t-1)**: variazione calcolata sul trimestre precedente.
- **Variazione percentuale tendenziale (t-4)**: variazione calcolata sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
- **Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)**: risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.
- **Valore aggiunto a prezzi di base**: saldo tra la produzione (valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti) e i consumi intermedi. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima, è, infatti, al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione), e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).
- **Valore aggiunto ai prezzi di mercato**: è il valore aggiunto ai prezzi di base aumentato delle imposte sui prodotti, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti.
- **Dati corretti per gli effetti di calendario**: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell’anno bisestile.
- **Dati destagionalizzati**: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.
- **Macroaree**:
Nord-Est: Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna
Nord Ovest: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta
Centro: Lazio, Marche, Toscana e Umbria
Sud e Isole: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia

IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE, NAZIONALE, VENETO E VENEZIANO

Dallo scorso autunno il **quadro economico internazionale** è stato caratterizzato da un miglioramento della performance delle economie emergenti e dalla stabilizzazione delle condizioni dei mercati finanziari. **Nell'area dell'euro** la pressione sui titoli sovrani europei si è ridotta e gli spread si sono attestati a livelli vicini a quelli di due anni fa, mentre negli Stati Uniti è stato parzialmente scongiurato il rischio di una forte restrizione del bilancio pubblico. Nei primi mesi del 2013 nelle economie dei paesi emergenti si è confermato, in particolare in Cina, il rafforzamento ciclico già in corso dalla seconda metà del 2012.

Secondo gli ultimi dati del Fondo Monetario Internazionale aggiornati al mese di aprile 2013, nei paesi avanzati, nel biennio 2013-2014 la ripresa dovrebbe continuare a presentare ritmi eterogenei. Negli **Stati Uniti**, gli indicatori anticipatori segnalano una crescita sostenuta nel breve termine. Il tasso di espansione del Pil dovrebbe rimanere appena al di sotto del 2% quest'anno, per poi accelerare verso il 3% nel 2014. **Nell'area dell'euro**, l'attività economica dovrebbe ridursi anche nel 2013 (-0,3%). L'inversione di questa tendenza alla diminuzione del Pil è prevista nel secondo semestre dell'anno corrente, per proseguire, in misura contenuta, nel 2014 (+1,1%). Il perdurare dei processi di consolidamento della finanza pubblica, il clima di incertezza e le difficili condizioni del mercato del lavoro non favoriscono una ripresa più robusta di consumi e investimenti. L'andamento più dinamico dell'economia statunitense rispetto a quella dell'area euro, in particolare nel 2014, potrebbe essere imputabile ad un leggero apprezzamento del dollaro (circa dell'1%), dopo la sostanziale stabilizzazione prevista per il 2013.

Nei **paesi emergenti** ci si attende un rafforzamento dell'espansione economica per l'anno in corso e un'accelerazione nel 2014, per effetto della ripresa della domanda delle economie avanzate e del perdurare di condizioni macroeconomiche favorevoli (bassi tassi di interesse, forti afflussi di capitale dall'estero, elevati prezzi delle materie prime). Ci si attende una crescita del 5,3% nel 2013 e del 5,7% nel 2014.



Dinamica del PIL reale in alcuni paesi

Variazioni % anni 2011-2012 e previsioni 2013-2014

| | 2011 | 2012 | Previsioni | |
|------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | | | 2013 | 2014 |
| Mondo | +4,0 | +3,2 | +3,3 | +4,0 |
| Paesi avanzati | +1,6 | +1,2 | +1,2 | +2,2 |
| Area Euro | +1,4 | -0,6 | -0,3 | +1,1 |
| Giappone | -0,6 | +2,0 | +1,6 | +1,4 |
| Stati Uniti | +1,8 | +2,2 | +1,9 | +3,0 |
| Regno Unito | +0,9 | +0,2 | +0,7 | +1,5 |
| Germania | +3,1 | +0,9 | +0,6 | +1,5 |
| Francia | +3,1 | +0,9 | +0,6 | +1,5 |
| Italia | +0,4 | -2,4 | -1,5 | +0,5 |
| Spagna | +0,4 | -1,4 | -1,6 | +0,7 |
| Paesi emergenti | +6,4 | +5,1 | +5,3 | +5,7 |
| Brasile | +2,7 | +0,9 | +3,0 | +4,0 |
| Cina | +9,3 | +7,8 | +8,0 | +8,2 |
| India | +7,7 | +4,0 | +5,7 | +6,2 |
| Russia | +4,3 | +3,4 | +3,4 | +3,8 |

Fonte: FMI - World Economic Outlook, aprile 2013

Con riferimento **all'economia italiana**, la caduta congiunturale del Pil iniziata nel terzo trimestre del 2011, dovrebbe continuare, con intensità più contenuta, almeno fino al terzo trimestre del 2013.

Secondo l'Istat, nel 2013 le **famiglie** continueranno a sperimentare un'ulteriore riduzione del reddito disponibile, con inevitabili conseguenze negative sulla spesa per consumi rispetto all'anno precedente. La fase di deterioramento del potere di acquisto dovrebbe arrestarsi solo nel 2014. Il miglioramento delle condizioni di liquidità derivante dalle misure recentemente adottate per favorire il pagamento dei debiti delle amministrazioni pubbliche nei confronti delle imprese, potrebbe avere come conseguenza una ripresa della propensione ad investire da parte delle imprese stesse.

Nel 2013, le previsioni del **Pil** si attestano, per l'Italia ad un -1,5% a causa di un contributo marcatamente negativo della domanda interna, solo in parte compensato dalla domanda estera netta. Nel 2014, invece, si prevede un'inversione di tendenza con un aumento del Pil pari a +0,5% grazie alla ripresa della domanda interna affiancata da un aumento marginale della domanda estera netta.

Le **esportazioni** sono previste in moderata espansione nel 2013, con tassi di crescita vicini a quelli osservati nella media dello scorso anno (+2,3% l'aumento in volume). Una più significativa accelerazione dovrebbe registrarsi nel 2014 (+3,9%), a seguito di un consolidamento della crescita nelle principali economie avanzate e dell'atteso miglioramento delle condizioni di domanda nell'area euro. Le vendite all'estero dell'Italia sarebbero trainate soprattutto dalla componente dei beni, che beneficerebbe della più sostenuta domanda proveniente dai mercati esterni all'Unione europea. Tuttavia, i principali mercati di destinazione delle produzioni italiane dovrebbero continuare a crescere a un ritmo inferiore a quello del commercio mondiale, in particolare nel 2014.

Nel 2013 la flessione prevista delle **importazioni** rifletterebbe il perdurante deterioramento dei consumi privati e degli investimenti fissi lordi; la graduale ripresa delle vendite all'estero costruirebbe il principale fattore a sostegno di un recupero delle importazioni che sono previste in recupero nel 2014.

La caduta del reddito disponibile, l'elevato clima di incertezza percepito dai consumatori e il tentativo di ricostituire livelli di risparmio precedentemente erosi continueranno a penalizzare i consumi privati. Le persistenti difficoltà nel mercato del lavoro e l'orientamento restrittivo delle politiche di bilancio, infatti, costituiscono un limite alla possibilità di un aumento significativo dei consumi nel 2014.

Come conseguenza di questi fattori, la spesa privata per consumi dovrebbe registrare, nell'anno in corso, una contrazione dell'1,6%, seguita da una lieve ripresa solo nel 2014 (+0,4%), inferiore alla crescita del Pil.

Nei primi mesi del 2013 il processo di rientro dell'inflazione ha subito un'accelerazione; in base all'indice nazionale per l'intera collettività, la crescita annua dei prezzi al consumo in aprile ha raggiunto l'1,2% con una riduzione di 2,1 punti percentuali in un anno. Tale risultato rispecchia da una parte il riassorbimento degli effetti degli aumenti delle aliquote relative alle imposte indirette per effetto della manovra di finanza pubblica del settembre 2011, dall'altra, la riduzione delle spinte al rialzo provenienti dalle materie prime. Larga parte della discesa dell'inflazione è, infatti, ascrivibile al rallentamento dei prezzi delle voci connesse con i ribassi delle quotazioni del petrolio, in atto dalla metà di febbraio. Nei prossimi mesi, in presenza di andamenti moderati delle componenti interne dei costi, la riduzione del tasso di inflazione potrebbe essere frenata dall'aumento di un punto (dal 21 al 22%) dell'aliquota ordinaria dell'IVA prevista, a normativa invariata, per luglio 2013.

Incertezze dello scenario di previsione - Lo scenario di previsione è connotato da diversi elementi di incertezza relativi sia al quadro internazionale, sia alla possibile evoluzione dei provvedimenti di finanza pubblica.

A fronte del perdurare della debolezza delle componenti interne di domanda, un elemento determinante per l'economia italiana è rappresentato dall'andamento del commercio mondiale, a sua volta fortemente dipendente dall'evoluzione del ciclo economico internazionale. Al momento, i rischi sono rappresentati da un andamento meno dinamico delle economie emergenti e, negli Stati Uniti, dal possibile taglio di spesa pubblica automatico e lineare previsto come conseguenza del possibile superamento del tetto ai livelli del debito pubblico.

Un ulteriore elemento di incertezza che caratterizza lo scenario di previsione è rappresentato dalle implicazioni macroeconomiche dei provvedimenti di finanza pubblica. Nello scenario qui presentato si ipotizza che la restituzione dei crediti alle imprese da parte del settore pubblico induca a comportamenti di ricostituzione dei risparmi delle famiglie e al rafforzamento patrimoniale delle imprese. Solo in parte, quindi, la maggiore disponibilità di liquidità porterebbe all'avvio di nuovi investimenti e all'aumento della spesa per consumi contribuendo a rafforzare la crescita del Pil nel 2014. Tuttavia, i comportamenti delle imprese e delle famiglie sono influenzati dalle aspettative sul futuro dell'economia e dalla credibilità delle politiche pubbliche. In un contesto caratterizzato da un miglioramento delle aspettative e del clima di fiducia, l'immissione di liquidità nel sistema economico potrebbe rafforzare i consumi e gli investimenti del settore privato in misura superiore a quanto ipotizzato.

Secondo le stime di Prometeia (società di consulenza e ricerca economica e finanziaria) di maggio 2013, il **Veneto** nel 2012 ha fatto registrare un decremento del **Prodotto Interno Lordo** pari ad un -2,3% rispetto all'anno precedente, risultato in media con quello regionale e nazionale. Per il 2013 è prevista un'ulteriore contrazione del -1,5% per il Pil, del -2,8% delle importazioni, del -2,4% dei consumi delle famiglie e del -4,6% degli investimenti fissi lordi. L'unico indicatore economico previsto in crescita è quello che si riferisce agli scambi verso l'estero che dovrebbero riportare quest'anno un +4,4%. Il 2014, infine, è visto come un anno di ripresa e, di conseguenza, le previsioni sul Pil, sull'internazionalizzazione e sugli investimenti delle imprese dovrebbero tornare su valori positivi, in Veneto così come nel Nord Est e in Italia.

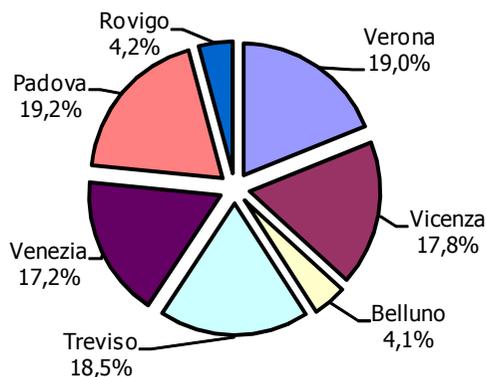
| Veneto, Nord-Est, Italia. Scenario di previsione al 2013 | | | | | | | | | |
|--|--------|------|------|----------|------|------|--------|------|------|
| <i>Tassi di variazione % su valori a prezzi concatenati (anno di riferimento 2005)</i> | | | | | | | | | |
| | Veneto | | | Nord Est | | | Italia | | |
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2012 | 2013 | 2014 | 2012 | 2013 | 2014 |
| PIL | -2,3 | -1,2 | +0,9 | -2,3 | -1,1 | +0,9 | -2,4 | -1,5 | +0,7 |
| Import | -10,5 | -2,8 | +3,9 | -9,5 | -3,5 | +3,3 | -9,6 | -4,7 | +2,3 |
| Export | -0,3 | +4,4 | +5,2 | -0,8 | +3,4 | +4,4 | +1,8 | +2,7 | +3,8 |
| Consumi privati | -4,1 | -2,4 | -0,1 | -4,0 | -2,3 | -0,1 | -4,1 | -2,8 | -0,3 |
| Investimenti fissi lordi | -7,4 | -4,6 | +0,9 | -7,5 | -4,7 | +0,8 | -8,0 | -5,1 | +0,3 |

Fonte: elab. Unioncamere del Veneto su dati Prometeia, maggio 2013

Passando ad un'analisi del **valore aggiunto in provincia di Venezia**, che nel 2011 (ultimo anno disponibile) rappresentava il 17,2% di quello Veneto, è aumentato del +3,5% rispetto al 2009 in linea con il dato regionale (+3,7%). Si evidenzia che il *settore dei servizi* ha contribuito ai tre quarti del valore aggiunto

all'interno dell'economia provinciale. Nel confronto con il 2009 risulta in contrazione il *settore edile* (-4,8%), mentre gli altri comparti hanno aumentato nel corso del tempo il loro peso.

Contributo delle province venete alla formazione del valore aggiunto regionale (Anno 2011; valori %)



Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Unioncamere - Ist. G. Tagliacarne

Andamento del valore aggiunto ai prezzi correnti per settore di attività economica in provincia di Venezia (Anni 2009 e 2011). Dati in milioni di euro.

| Provincia di Venezia | 2009 | | 2011 | | var. % 2011/2009 |
|----------------------------|---------------|--------------|---------------|--------------|---------------------|
| | v.a. | comp. % | v.a. | comp. % | |
| Agricoltura | 228 | 1,0 | 250 | 1,1 | +9,5 |
| Industria | 5.706 | 25,7 | 5.888 | 25,6 | +3,2 |
| Industria in senso stretto | 4.052 | 18,2 | 4.313 | 18,7 | +6,4 |
| Costruzioni | 1.654 | 7,4 | 1.575 | 6,8 | -4,8 |
| Servizi | 16.287 | 73,3 | 16.868 | 73,3 | +3,6 |
| TOTALE | 22.222 | 100,0 | 23.006 | 100,0 | +3,5 |
| %Venezia/Veneto | | 17,3 | 17,2 | | |
| %Veneto/Italia | | 9,4 | 9,5 | | |

SCENARI di SVILUPPO delle economie locali in provincia di Venezia, Veneto e Italia.

Tassi di crescita medi annui

| Periodo | 2011-2012 | 2013 | 2014-2015 |
|--|-----------|-------|-----------|
| Provincia di Venezia | | | |
| Valore Aggiunto | -0,1 | -0,9 | +1,2 |
| Export | -0,2 | +12,4 | +8,9 |
| Consumi delle famiglie (valori correnti) | +1,4 | +0,4 | +2,3 |
| Occupazione | +0,0 | -0,9 | +0,5 |
| Regione Veneto | | | |
| Valore Aggiunto | -0,3 | -1,1 | +1,1 |
| Export | +2,8 | +2,7 | +4,2 |
| Consumi delle famiglie (valori correnti) | +1,3 | +0,4 | +2,3 |
| Occupazione | +0,1 | -1,1 | +0,4 |
| Italia | | | |
| Valore Aggiunto | -0,7 | -1,4 | +1,0 |
| Export | +4,4 | +2,6 | +4,1 |
| Consumi delle famiglie (valori correnti) | +0,8 | +0,1 | +2,1 |
| Occupazione | -0,5 | -1,0 | +0,2 |

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo 2011-2015 (giugno 2013)

In provincia di Venezia, per il 2013, Prometeia prevede contrazioni di valore aggiunto e occupazione più contenute rispetto a quelle regionali (-1% circa per entrambi gli indicatori) e una ripresa per il 2014-2015. Tali previsioni sono collegate ad una buona prospettiva di crescita nel 2013 per le esportazioni, che in **provincia di Venezia**, così come negli altri ambiti, avevano subito un rallentamento nel biennio precedente.

Anche i dati dell'indagine **Veneto Congiuntura**, relativi alle previsioni fatte dagli imprenditori del comparto manifatturiero per il primo trimestre 2013, confermano le aspettative recessive appena evidenziate. L'unica eccezione riguarda gli ordinativi esteri.

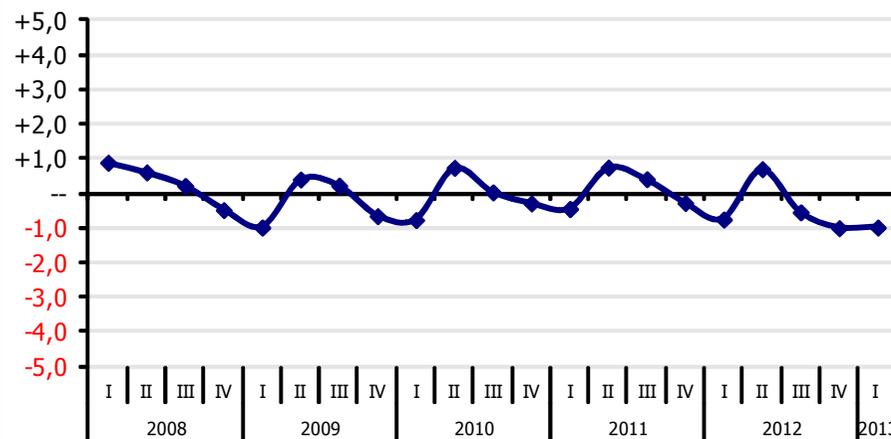
STRUTTURA PRODUTTIVA

Le localizzazioni produttive e le sedi di impresa

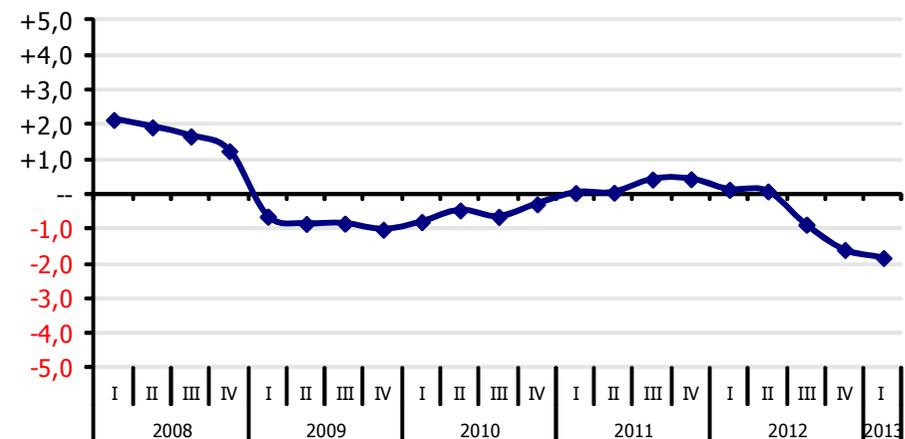
Su una popolazione di circa 847 mila residenti (dato aggiornato al mese di novembre 2012, ultimo dato Istat disponibile nel momento in cui scrive), gli **insediamenti produttivi** nella provincia di Venezia attivi al 31 dicembre 2012 risultavano essere 89.549, di cui 68.966 sedi di impresa e 20.583 unità locali (stabilimenti, filiali, ecc.). Di queste, ben 12.899 erano costituite da unità locali di imprese con sede nella provincia mentre 7.684 erano relative ad imprese con sede fuori provincia. Rispetto allo stesso periodo del 2011, il numero di localizzazioni produttive attive provinciali ha presentato una diminuzione del -1,6% pari, in termini assoluti, alla perdita di 1.449 insediamenti produttivi mostrando, quindi, una variazione più marcata rispetto al dato regionale (-0,8% pari alla chiusura di 4.562 localizzazioni) e nazionale (-0,3% relativi alla perdita, sul territorio nazionale di 17.079 imprese). A livello provinciale, tale decremento, è imputabile ad un considerevole aumento del numero delle cessazioni di impresa (+52,9%).

LOCALIZZAZIONI (sedi d'impresa e unità locali) PRODUTTIVE attive in provincia di Venezia (Anni 2008 - 2013)

Variazione % congiunturale (rispetto al trimestre precedente)



Variazione % tendenziale (rispetto allo stesso trimestre dell'anno prec.)



Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stockview

LE LOCALIZZAZIONI (sedi d'impresa e unità locali) produttive ATTIVE in provincia di Venezia, Veneto e Italia (dati al 31 dicembre 2012)

| Attività economica | Valori assoluti | | | Var. % '12/'11 | | |
|--|-----------------------|---------------------|------------------|-----------------------|---------------------|----------------|
| | <i>Sedi d'impresa</i> | <i>Unità locali</i> | Localizzazioni | <i>Sedi d'impresa</i> | <i>Unità locali</i> | Localizzazioni |
| Agricoltura e pesca | 8.948 | 371 | 9.319 | -2,7 | -1,9 | -2,7 |
| Industria in s. stretto (b,c,d,e) | 6.776 | 2.403 | 9.179 | -5,6 | +0,0 | -4,2 |
| Costruzioni | 11.503 | 1.422 | 12.925 | -3,7 | -3,1 | -3,7 |
| Commercio | 17.172 | 7.383 | 24.555 | -1,6 | -0,7 | -1,3 |
| Trasporti | 2.974 | 841 | 3.815 | -1,9 | -14,9 | -5,1 |
| Attività dei servizi di alloggio e ristor. | 6.524 | 3.069 | 9.593 | -0,3 | +1,2 | +0,1 |
| Finanza e assicurazioni | 1.191 | 1.027 | 2.218 | -0,3 | +21,7 | +8,8 |
| Servizi alle imprese (j,l,m,n) | 9.887 | 2.253 | 12.140 | +0,7 | -0,9 | +0,4 |
| Servizi alle persone (o,p,q,r,s,t,u) | 3.937 | 1.147 | 5.084 | -0,1 | +6,5 | +1,3 |
| Imprese N.C. | 54 | 667 | 721 | -8,5 | -8,6 | -8,6 |
| TOTALE Provincia di Venezia | 68.966 | 20.583 | 89.549 | -2,0 | -0,2 | -1,6 |
| TOTALE Veneto | 450.299 | 96.425 | 546.724 | -1,2 | +1,1 | -0,8 |
| TOTALE Italia | 5.239.924 | 1.068.904 | 6.308.828 | -0,7 | +1,8 | -0,3 |

Note: Dati secondo la Classificazione delle Attività Economiche Ateco 2007

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View

Gli andamenti descritti per il 2012, sono il riflesso della situazione di recessione economica in atto e rappresentano la sintesi di andamenti che risultano differenziati sia in base al settore economico che, ovviamente, con riferimento alla forma giuridica assunta. Per quanto riguarda i **settori**, le dinamiche relative alle localizzazioni produttive attive in provincia di Venezia sono state le seguenti:

- Il numero di imprese dedite alle **attività agricole e della pesca** si è ridotto a 9.319 unità, registrando una flessione del -2,7% rispetto a dicembre 2011 (pari alla perdita di 254 localizzazioni produttive), una diminuzione superiore sia alla media nazionale (-2,1%) che a quella regionale (-1,6%). Va sottolineato, inoltre, che l'annata non è stata favorevole alla produzione agricola a causa dell'andamento meteorologico rilevato durante la stagione estiva che ha inciso sulle produzioni delle colture frutticole e della viticoltura. Anche il settore della zootecnia ha visto una diminuzione del proprio stock di imprese; infatti, l'*allevamento di animali* ha registrato un -2,2%. Il settore sconta, tra l'altro, l'aumento dei costi di produzione, in particolare dei mangimi (soprattutto il forte incremento dei prezzi di mais e soia), che ha ridotto i margini di redditività degli allevamenti nonostante l'incremento della produttività. Il settore della *pesca e acquacoltura* ha segnato una flessione del -1,5% ed ha perso 14 localizzazioni produttive. All'interno del comparto le imprese che si sono occupate di *pesca marina*, sulla cui produzione nel corso del 2012 ha inciso anche il fermo pesca biologico, hanno perso 21 unità produttive (-3%), mentre le imprese occupate nella *pesca in acque dolci* sono passate da 68 a 61 (-10,3%).

- Anche il **comparto industriale** in senso stretto, che ha rappresentato il 10,3% degli insediamenti produttivi provinciali, ha registrato una marcata diminuzione (-4,2%), in larga misura dovuta al prolungarsi degli effetti della crisi internazionale ma anche a fenomeni di ristrutturazione di settori industriali maturi, con la conseguente fuoriuscita dal mercato delle imprese più marginali o meno preparate per competere sui mercati internazionali. Soffermandoci sulle **aziende manifatturiere**, che costituiscono la prevalenza delle imprese del settore in argomento, la contrazione annotata è stata pari al -4,7%, causata da un calo diffuso in diverse specializzazioni produttive locali. In particolare il comparto della *metallurgia e prodotti in metallo* ha perso 80 localizzazioni produttive (-4,8%), le imprese che si sono occupate di *articoli in pelle e simili* hanno realizzato un risultato negativo pari a -8,5% (che in termini assoluti si è tradotto nella chiusura di 56 imprese), il comparto dei *minerali non metalliferi* ha segnato un -5,4% (48 imprese in meno) ed, infine, le imprese che si sono occupate di *legno e prodotti in legno* sono arretrate del -6,2% (-39 imprese). Riescono a far fronte al difficile momento economico ed hanno attratto nuove imprese solo le aziende che si sono occupate di *installazione e riparazione di macchine* (+4,9% che in termini assoluti è pari a 21 nuove localizzazioni) e quelle del comparto di *coke, prodotti chimici e farmaceutici* (+2,7%). All'interno delle **altre attività industriali**, invece, osserviamo come le imprese che compongono il settore hanno mostrato variazioni in aumento, pur non riuscendo a portare il saldo del comparto in positivo. In particolare si segnala come le imprese del comparto di *fornitura di energia, gas, vapore, aria* hanno visto il proprio stock di imprese aumentare di 19 localizzazioni produttive (+17,4%), mentre quelle che del comparto *estrazione di minerali e di fornitura di acqua, reti fognarie e rifiuti*, pur realizzando delle variazioni positive queste si sono tradotte, in numeri assoluti, in poche unità in più.
- Il **comparto edile**, in provincia di Venezia, ha registrato una variazione negativa del -3,7% ascrivibile ad una perdita di imprese attive nei diversi settori che lo compongono: il settore della *costruzione di edifici* ha segnato un -4,3%, le imprese che si occupano di *lavori di costruzioni specializzati* un -3,3% ed, infine, le imprese impiegate *nell'ingegneria civile* si sono ridotte a 203 unità (-2,4%). Questa dinamica di forte rallentamento delle imprese del settore è dovuta al protrarsi della crisi economica, alle difficoltà di accesso al credito per le famiglie e le imprese e dall'altro, alle difficoltà di pagamento dei crediti alle imprese stesse da parte degli Enti Pubblici che sono chiamati a rispettare il patto di stabilità.
- Nel 2012 la caduta del reddito disponibile ha impattato duramente nei bilanci familiari portando ad una contrazione dei consumi e del **commercio**. Tale settore, che assorbiva il maggior numero di imprese attive della provincia di Venezia (l'incidenza sul totale era pari al 27,4%) ha perciò registrato una variazione negativa del proprio stock di imprese (-1,3% pari alla perdita di 333 localizzazioni attive). Tale dinamica è il risultato della diminuzione annotata sia nel comparto del *commercio al dettaglio* (-1,1%) che in quello all'*ingrosso* (-2,2%). Stabile, invece, il comparto *autoveicoli e motocicli*. Nel settore del commercio al dettaglio vanno altresì segnalate delle parentesi positive che sono date dalle performance del *commercio ambulante* e da chi esercita il *commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso internet*. La crisi, infatti, ha modificato in parte anche le abitudini di acquisto degli italiani che si sono rivolti in misura crescente a bancarelle e mercatini mentre l'acquisto via internet rappresenta una nuova modalità di shopping. Tra il 2009 e il 2012 le imprese del *commercio al dettaglio ambulante* sono aumentate di 202 unità di cui 80 solo nel 2012. Le imprese che si sono occupate di commercio al dettaglio ambulante di *tessuti, articoli tessili per la casa e articoli di abbigliamento*, ad esempio, hanno visto il proprio stock di imprese crescere del +10,2% annuo, quelle che hanno venduto *calzature e pelletterie e chincaglieria e bigiotteria* realizzano entrambe un +6,6%. Questi dati confermano, quindi, che la crisi ha inciso strutturalmente sulle abitudini di spesa degli italiani facendo emergere, al contempo, nuove opportunità per chi ha deciso di aprire una nuova impresa. Il commercio su aree pubbliche, inoltre, contribuisce ad animare le città, rendere

vivi i centri storici e creare le condizioni per la valorizzazione del territorio. Le sedi di impresa attive nel comparto del commercio al dettaglio per corrispondenza o attraverso internet sono passate dalle 65 unità del 2009 alle 125 imprese nel 2012 (erano 97 nel 2011.).

- A livello provinciale i **trasporti** hanno registrato una variazione negativa del -5,1%, pari, in termini assoluti, alla perdita di 204 localizzazioni. All'interno del comparto ad essere in difficoltà sono state le imprese dei *trasporti terrestri* (-2,9%) le *attività di magazzinaggio e supporto ai trasporti* (-2,2%) ed i *servizi postali e di corriere* (-82,2%). I *trasporti marittimi ed aerei*, invece, pur annotando rispettivamente un +1,6% e +11,8%, non sono riuscite a portare il saldo del comparto in positivo.
- Le aziende che hanno svolto **attività di servizi di alloggio e ristorazione**, che hanno assorbito il 10,7% del totale delle imprese provinciali, sono rimaste stabili (+0,1%) grazie al risultato positivo conseguito dalla componente *alloggio* (+2,4%) e da una certa stabilità del comparto dei *servizi di ristorazione* (-0,5% pari, in termini assoluti, alla perdita di 38 imprese). A livello regionale e nazionale, invece, il settore ha tenuto, registrando rispettivamente un +1,1% e un +2,5%.
- Il comparto della **finanza e assicurazioni**, le cui imprese hanno costituito il 2,5% dello stock complessivo provinciale, ha mostrato un incremento tendenziale del +8,8% - che in termini assoluti si traduce in 179 nuove imprese - influenzato soprattutto dal buon andamento realizzato dalle *attività ausiliarie* (+10,1%). Tale performance è superiore sia alla variazione annotata a livello regionale (+3,1%) che nazionale (+0,5%).
- Il numero di aziende provinciali attive nei **servizi alle imprese** ha continuato a crescere nel 2012 seppur di poche unità produttive (44); l'incremento del tessuto imprenditoriale del settore in esame è stato pari ad un +0,4% rispetto al 2011. Tale variazione è risultata inferiore sia all'andamento regionale (+0,8%) che a quello nazionale (+1,1%). All'interno del comparto a reggere alla crisi sono state soprattutto le *attività immobiliari*, che hanno visto il proprio stock di imprese arricchirsi di 46 nuove localizzazioni (+1%), delle *attività professionali, scientifiche e tecniche* che hanno registrato 15 nuove imprese nel settore (+0,5%). Stabile, infine, il settore del *noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto* che ha segnato un +0,1% (in termini assoluti due nuove unità produttive).
- Il settore **servizi alle persone** - nel quale sono comprese le attività legate all'istruzione, alla sanità, al sociale, e alla persona in genere - ha costituito il 5,7% delle imprese complessive della provincia di Venezia ed ha registrato una crescita - su base tendenziale - del +1,3%, grazie al buon andamento di tutti i comparti in esso compresi: *istruzione* (+5,6%), *attività artistiche, sportive e di intrattenimento* (+2,2%), *sanità e assistenza sociale* (+3,1%), ed, infine, *altre attività* (+0,3%).

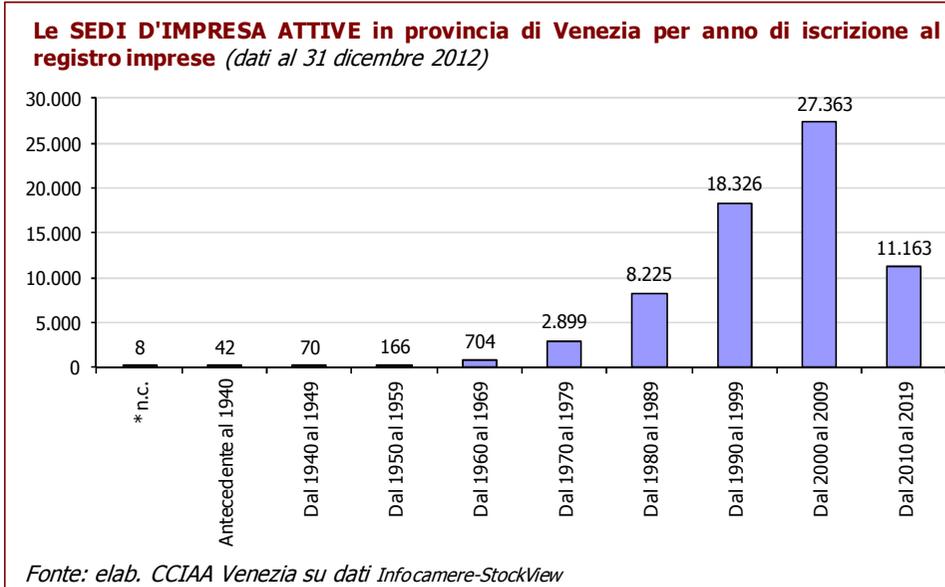
La perdita di unità produttive nel tessuto economico provinciale è proseguita anche nei primi mesi del 2013: il numero delle localizzazioni attive in provincia di Venezia al **31 marzo 2013** ammonta a 88.666 imprese con un decremento del -1,8% rispetto al I trimestre 2012 pari alla perdita di 1.648 unità produttive dovuta ad un consistente aumento del numero delle cessazioni, mentre a confronto con il trimestre precedente, la variazione si attesta al -1%. Tra i settori che, in termini assoluti, hanno registrato i saldi negativi più significativi troviamo il settore *dell'industria in senso stretto* (-465 unità rispetto al I trimestre 2012), il *settore edile* (-547 unità), il *commercio* (-350 unità) il *settore primario* (-263) ed i *trasporti* (-182 unità). Chiudono con un saldo positivo questo primo trimestre, invece, i settori delle attività di *alloggio e ristorazione* (sono 19 le nuove imprese avviate nel periodo considerato), della *finanza e assicurazione* (+127 imprese), i comparti *dei servizi alle persone* (+64 imprese) e dei *servizi alle imprese* (51 unità in più). A livello di analisi territoriale regionale (-1%) e nazionale (-0,4%) la

perdita di tessuto produttivo appare più contenuta. Il primo trimestre consegna tradizionalmente un bilancio negativo anche perché riflette l'accumularsi di cessazioni contabilizzate a gennaio ma riferibili in realtà agli ultimi giorni dell'anno precedente.

Le SEDI D'IMPRESA ATTIVE per forma giuridica (dati al 31 dicembre 2012)

| | Società di capitali | Società di persone | Imprese individuali | Altre forme | Persona Fisica* | TOTALE |
|----------------------|---------------------|--------------------|---------------------|-------------|-----------------|--------------|
| Valori Assoluti | | | | | | |
| Venezia | 12.015 | 16.177 | 39.492 | 1.277 | 5 | 68.966 |
| Veneto | 83.608 | 93.880 | 265.708 | 7.066 | 37 | 450.299 |
| Italia | 966.141 | 888.048 | 3.259.192 | 126.154 | 389 | 5.239.924 |
| Composizione % | | | | | | |
| Venezia | 17,4 | 23,5 | 57,3 | 1,9 | 0,0 | 100,0 |
| Veneto | 18,6 | 20,8 | 59,0 | 1,6 | 0,0 | 100,0 |
| Italia | 18,4 | 16,9 | 62,2 | 2,4 | 0,0 | 100,0 |
| Variazione % '12/'11 | | | | | | |
| Venezia | -2,2 | -4,2 | -1,0 | -2,3 | <i>n.d.</i> | -2,0 |
| Veneto | +0,5 | -1,8 | -1,6 | +2,0 | <i>n.d.</i> | -1,2 |
| Italia | +1,3 | -1,3 | -1,2 | +1,7 | <i>n.d.</i> | -0,7 |

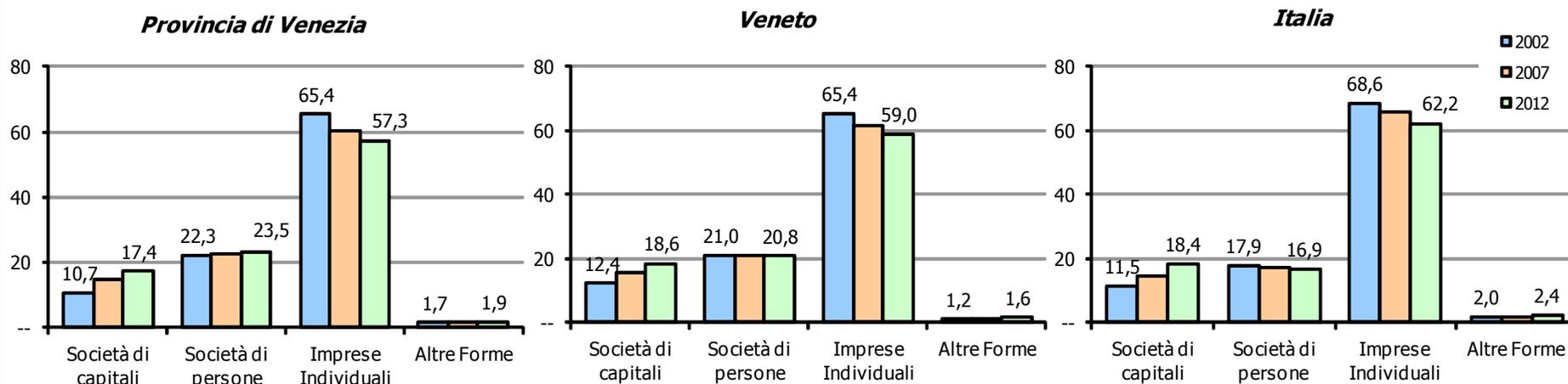
* La "Persona fisica" considera i soli soggetti registrati per effetto della Nuova Direttiva Servizi del 26/10/2011 (entrata in vigore il 13 maggio 2012 con circ. n. 3.648/C)
 Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View



Dall'analisi della consistenza delle imprese al 31 dicembre 2012 in provincia di Venezia, con riguardo alla **forma giuridica**, è emerso come le *società di capitali*, hanno invertito la tendenza degli ultimi anni ed hanno registrato un decremento del -2,2%. A livello di analisi regionale (+0,5%) e nazionale (+1,3%), si è osservato, invece, come la trasformazione della base imprenditoriale verso forme societarie più strutturate abbia continuato ad essere in aumento. L'incidenza di questa tipologia societaria sul totale delle sedi d'impresa provinciali si è attestata, per il 2012, al 17,4%, un peso percentuale inferiore sia al dato regionale che nazionale. Se prendiamo in considerazione un arco temporale più vasto, invece, notiamo come negli ultimi dieci anni le società di capitale abbiano aumentato il proprio peso percentuale di circa 7 punti a discapito delle imprese meno strutturate, come le imprese individuali, che passano dal 65,4% del 2002 al 57,3% del 2012.

Le imprese sono rimaste, comunque, concentrate soprattutto nelle *imprese individuali* che, sul territorio provinciale, hanno inciso per il 57,3% del totale ed hanno registrato una diminuzione del -1% (399 unità in meno). Il 23,5% del totale delle aziende provinciali è stato, invece, rappresentato dalle *società di persone*, che hanno subito un calo del -4,2%. Infine, per quanto riguarda le *altre forme* giuridiche esse hanno inciso sul totale provinciale per l'1,9% ed hanno conseguito una diminuzione (-2,3%) che è in controtendenza sia con il dato Veneto (+2%) che nazionale (+1,7%).

Incidenza percentuale delle imprese attive per FORMA GIURIDICA in provincia di Venezia, Veneto, Italia. Anni 2002,2007,2012



Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere

L'aggiornamento dei dati al I trimestre 2013 mostra, a livello tendenziale, un andamento simile a quello appena esposto: le imprese che scelgono la forma giuridica della *società di capitale* si riducono del -2,2%, le imprese che svolgono la propria attività d'impresa con la forma giuridica di *società di persone* del -4,4% e chi ha scelto di esercitare la propria attività sottoforma di *impresa individuale* del -1,3%. Le imprese, infine, che rientrano nella classe delle *altre forme giuridiche* - principalmente consorzi e cooperative - sono diminuite del -2,3%.

Tra le **società di capitali a responsabilità limitata attive** in provincia di Venezia si annoverano anche 13 *società a responsabilità limitata a capitale ridotto* e 16 *società a responsabilità limitata semplificata*. La *società a responsabilità limitata a capitale ridotto* è stata introdotta con l'art.44 del dl 22 giugno 2012 n.83, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, mentre la *società a responsabilità limitata semplificata* è stata introdotta nell'ordinamento dal decreto legge 24 gennaio 2012, n.1. convertito dalla legge 24 marzo 2012, n.27. In queste due nuove forme di società i soci possono essere solo persone fisiche: per la *srl semplificata*, più votata a favorire l'accesso ai giovani all'attività imprenditoriale, è previsto che essa possa essere costituita solo da soggetti che non abbiano compiuto i 35 anni di età alla data di costituzione della stessa e per la *srl a capitale ridotto* la compagine societaria è aperta anche agli over 35. Entrambe le tipologie societarie, che beneficiano di tutta una serie di agevolazioni, sono state previste dal legislatore al fine di favorire l'accesso dei giovani all'attività di impresa anche attraverso start up ed incubatori di impresa.

| Le sedi d'impresa attive per classe di natura giuridica* e ripartizione geografica. I trimestre 2013 | | | | | | | | |
|--|-------------------------------|-------------------------|-----------------------|----------------|--------------------|---------------------|----------------|------------------|
| Province e regioni | Natura Giuridica | | | | | | | |
| | Società di capitali | | | | Società di persone | Imprese Individuali | Altro | Totale |
| | di cui srl a capitale ridotto | di cui srl semplificata | altre soc di capitali | Totale | | | | |
| Belluno | 4 | 2 | 1.846 | 1.852 | 3.493 | 9.295 | 363 | 15.003 |
| Padova | 16 | 37 | 16.953 | 17.006 | 18.961 | 53.835 | 1.449 | 91.251 |
| Rovigo | 12 | 19 | 3.345 | 3.376 | 4.441 | 17.650 | 454 | 25.921 |
| Treviso | 20 | 35 | 15.950 | 16.005 | 17.955 | 47.887 | 857 | 82.704 |
| Venezia | 13 | 16 | 12.033 | 12.062 | 16.013 | 38.810 | 1.276 | 68.161 |
| Vicenza | 7 | 21 | 17.207 | 17.235 | 15.354 | 41.223 | 925 | 74.737 |
| Verona | 16 | 37 | 16.551 | 16.604 | 16.983 | 52.726 | 1.770 | 88.083 |
| VENETO | 88 | 167 | 83.885 | 84.140 | 93.200 | 261.426 | 7.094 | 445.860 |
| <i>NORD-OVEST</i> | 266 | 446 | 293.254 | 293.966 | 281.804 | 770.067 | 29.385 | 1.375.222 |
| <i>NORD-EST</i> | 291 | 368 | 192.662 | 193.321 | 218.650 | 629.416 | 20.918 | 1.062.305 |
| <i>CENTRO</i> | 267 | 488 | 242.515 | 243.270 | 171.942 | 624.187 | 24.675 | 1.064.074 |
| <i>SUD E ISOLE</i> | 327 | 722 | 239.643 | 240.692 | 207.987 | 1.188.354 | 51.057 | 1.688.090 |
| ITALIA | 1.151 | 2.024 | 968.074 | 971.249 | 880.383 | 3.212.024 | 126.035 | 5.189.691 |

* Esclusa la classe "Persone fisiche" che considera i soli soggetti registrati per effetto della Nuova Direttiva Servizi del 26/10/2011 (entrata in vigore il 13/05/12 con circ. n.3.648/C .
Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View

Iscrizioni e cessazioni

Il 2012 è stato un anno durissimo per la demografia delle imprese per l'alto numero delle aziende che hanno chiuso. In particolare la provincia di Venezia, dove la crisi ha eroso la capacità di resistenza delle imprese più che altrove, i risultati negativi raggiunti l'hanno posta come fanalino di coda tra le province venete: a fronte di **4.913 iscrizioni** di nuove imprese si sono registrate ben **6.590 cessazioni** (al netto delle cancellazioni d'ufficio). La differenza tra questi due valori ha determinato un **saldo negativo** pari a 1.677 unità. Rispetto al 2011, le **iscrizioni** sono aumentate del +1,8%, risultato, questo, che pur essendo migliore rispetto al dato regionale (-3,4%) e nazionale (-1,9%) non è bastato a portare in positivo il saldo della natimortalità. E' anche da rilevare che una parte delle nuove imprese nasce per necessità, per provare a trovare un'occupazione in alternativa al posto di lavoro perduto o non trovato.

Come già detto nelle premesse, il saldo negativo è dovuto al notevole aumento delle **cessazioni**: le imprese della provincia di Venezia che hanno chiuso i battenti sono aumentate, rispetto al 2011, del +52,9%. Anche a livello regionale (+19,2%) e nazionale (+7%) il numero delle cessazioni d'impresa è aumentato in modo considerevole, anche se le variazioni mostrate non sono così elevate come il dato provinciale. Analizzando le motivazioni che hanno portato alla chiusura dell'attività, secondo i dati analizzati da Infocamere, si è osservato come l'83,2% è collegato alla cessazione d'impresa, il 5,4% a chiusura di procedure fallimentari o liquidazione, il 4,9% a trasferimento in altra provincia e il 6,4% a trasformazione.

Con riferimento alla forma giuridica le cessazioni hanno interessato in gran parte le *imprese individuali* (51,9%), seguite dalla *società di persone* (26%) e dalle società di capitali (20,4%), mentre le cessazioni per le *altre forme* (cooperative e consorzi, per lo più) hanno inciso per l'1,7%. Se guardiamo ai settori economici, il 26,3% delle cessazioni ha riguardato le imprese operanti nel *commercio*, il 16% quelle *edili*, il 12,3% le imprese che erano attive nelle *attività manifatturiere* ed il 9,8% si occupavano delle attività dei servizi di *alloggio e ristorazione*.

Con riferimento all'età delle imprese, si è notato che il 50,4% di quelle cessate erano iscritte al registro delle imprese dal 2000 in poi. In particolare tra quelle iscritte al registro negli ultimi due anni, ben il 17% ha chiuso l'attività.

Nei primi tre mesi dell'anno in corso, invece, a fronte di 1.420 nuove iscrizioni di impresa (-13,4% rispetto al I trimestre 2012) vi sono state 2.026 cessazioni di impresa (-5,9% tendenziale), consegnando perciò un saldo negativo tra chi sceglie di iniziare una nuova attività di impresa e chi, al contrario, esce dal mondo imprenditoriale, imputabile al calo dell'avvio di nuove attività d'impresa nonostante la diminuzione delle cessazioni.

In particolari si rilevano cali diffusi, nell'avvio di nuove attività d'impresa, in tutti i settori tranne che nei trasporti (+31,3% pari a 5 nuove imprese) e nel settore delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+9,4% pari a 6 nuove imprese). Per quanto concerne l'analisi settoriale delle cessazioni vediamo come esse siano in aumento solo nel comparto dei servizi alle imprese (+8,3% pari alla chiusura di 21 attività produttive) imputabile in particolare all'incremento delle cessazioni d'impresa nel settore delle attività immobiliari (+26,6%).

La nati-mortalità delle imprese in provincia di Venezia, Veneto e Italia (Anno 2012)

Le iscrizioni e cessazioni

| | Iscrizioni | | Cessazioni al netto CDU* | |
|---------|------------|-------|--------------------------|-------|
| | v.a. | Var % | v.a. | Var % |
| Venezia | 4.913 | +1,8 | 6.590 | +52,9 |
| Veneto | 29.533 | -3,4 | 32.303 | +19,2 |
| Italia | 383.883 | -1,9 | 364.972 | +7,0 |

I tassi di natalità, mortalità e sviluppo

| | Tasso di natalità | Tasso di mortalità | Tasso di sviluppo al netto CDU |
|---------|-------------------|--------------------|--------------------------------|
| Venezia | 6,2 | 8,3 | -2,1 |
| Veneto | 5,8 | 6,4 | -0,5 |
| Italia | 6,3 | 6,0 | 0,3 |

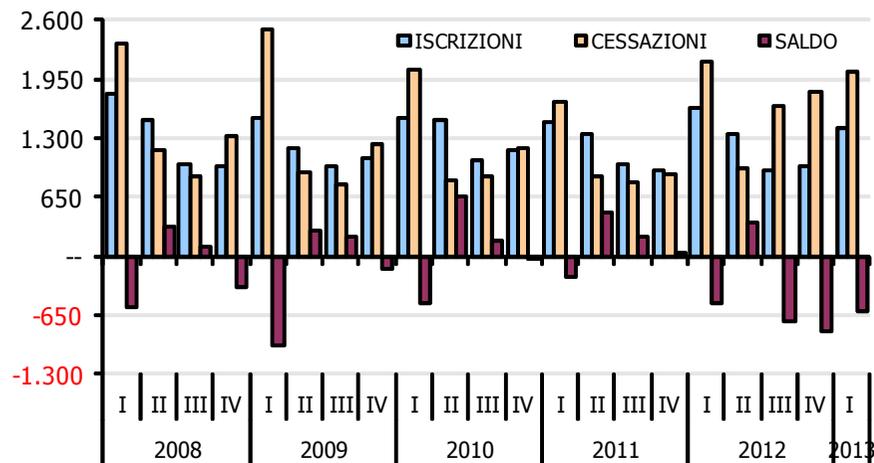
*Nota: *CDU: cancellazioni d'ufficio (D.p.r. 247/'04); riguardano aziende non più operative da almeno tre anni e ancora figurativamente iscritte al Registro delle Imprese. Per i primi 9 mesi del 2011, per la provincia di Venezia, non sono stati effettuati caricamenti inerenti alle cancellazioni d'ufficio per problemi amministrativi.*

*tasso di natalità= iscrizioni/imprese registrate ad inizio periodo
tasso di mortalità=cessazioni/imprese registrate ad inizio periodo
tasso di sviluppo= (iscrizioni-cessazioni)/imprese registrate*

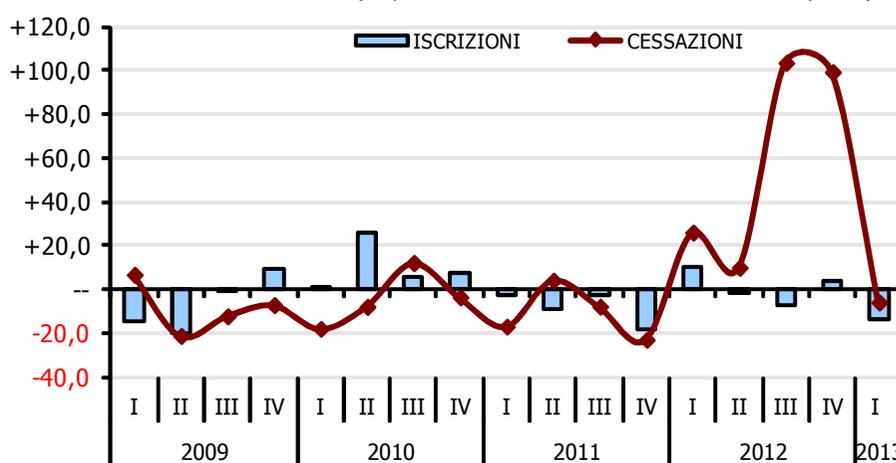
Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View

ISCRIZIONI E CESSAZIONI di imprese in provincia di Venezia (Anni 2008 - 2013)

Valori assoluti e saldo



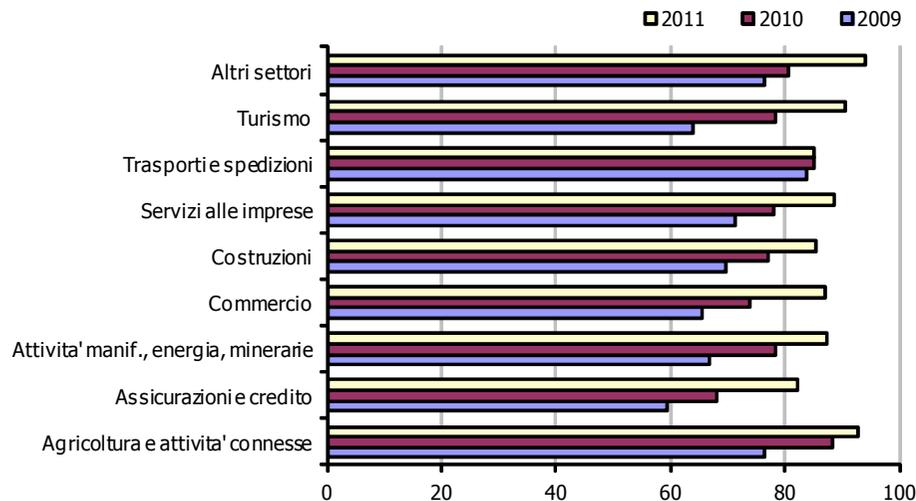
Variazione % tendenziale (rispetto allo stesso trimestre dell'anno prec.)



Nota: i dati relativi alle cessazioni sono al netto delle cancellazioni d'ufficio

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stockview

Quota percentuale di **imprese sopravvivenuti** al 31 dicembre 2012 per settore di attività economica e anno di iscrizione in provincia di Venezia

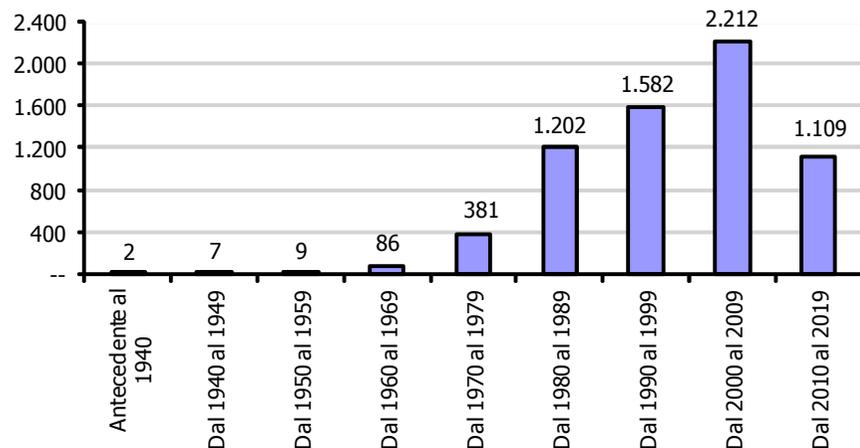


Fonte: elab. CCIAA Venezia su dati Infocamere-Stockview

Anche i dati relativi ai **tassi di sopravvivenza** delle imprese a 3 anni (calcolato come rapporto tra le imprese attive 3 anni prima e sopravvivenuti nell'anno preso in considerazione) ritornano un'immagine poco stabile del nostro tessuto imprenditoriale: secondo le elaborazioni fatte da Infocamere nel cruscotto di indicatori statistici, tale tasso nel 2012 è stato pari al 65,1% per la provincia di Venezia (in linea sia con il dato regionale del 65,8%, che con quello nazionale pari al 65%) e in diminuzione rispetto al medesimo tasso rilevato al 2010.

Il tasso di sopravvivenza più basso si è rilevato per le *imprese individuali* e le *altre forme* (63,2% per entrambe), mentre quello più alto ha riguardato le *società di capitali* (69,5%). Il tasso di sopravvivenza delle società di persone, invece, si è attestato al 67,2%.

CESSAZIONI* 2012 nella provincia di Venezia per anno di iscrizione al registro imprese



CESSAZIONI* 2012 in provincia di Venezia per natura giuridica

| Natura giuridica | valori ass. | % |
|----------------------|--------------|--------------|
| SOCIETA' DI CAPITALE | 1.346 | 20,4 |
| SOCIETA' DI PERSONE | 1.712 | 26,0 |
| IMPRESE INDIVIDUALI | 3.418 | 51,9 |
| ALTRE FORME | 114 | 1,7 |
| TOTALE | 6.590 | 100,0 |

CESSAZIONI* 2012 in provincia di Venezia per settore economico

| Attività economica | valori ass. | % |
|---|--------------|--------------|
| A Agricoltura, silvicoltura pesca | 568 | 8,6 |
| B Estrazione di minerali da cave e miniere | -- | -- |
| C Attività manifatturiere | 812 | 12,3 |
| D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz... | 3 | 0,0 |
| E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d... | 9 | 0,1 |
| F Costruzioni | 1.059 | 16,1 |
| G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut... | 1.731 | 26,3 |
| H Trasporto e magazzinaggio | 192 | 2,9 |
| I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 647 | 9,8 |
| J Servizi di informazione e comunicazione | 123 | 1,9 |
| K Attività finanziarie e assicurative | 103 | 1,6 |
| L Attività immobiliari | 232 | 3,5 |
| M Attività professionali, scientifiche e tecniche | 250 | 3,8 |
| N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp... | 191 | 2,9 |
| O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale... | -- | -- |
| P Istruzione | 13 | 0,2 |
| Q Sanità e assistenza sociale | 17 | 0,3 |
| R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver... | 87 | 1,3 |
| S Altre attività di servizi | 178 | 2,7 |
| T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p... | -- | -- |
| X Imprese non classificate | 375 | 5,7 |
| TOTALE | 6.590 | 100,0 |

Note: *le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio. Dati secondo la Classificazione delle Attività Economiche Ateco 2007

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere-Stockview

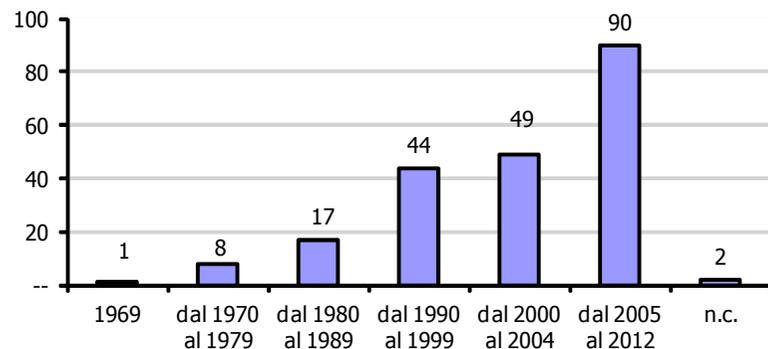
I fallimenti

Analizzando i **fallimenti** – attraverso i dati forniti dal Tribunale di Venezia - notiamo come questi siano aumentati, a livello tendenziale, del +2,4%; nel **2012** sono stati, infatti, 211, contro i 206 del 2011.

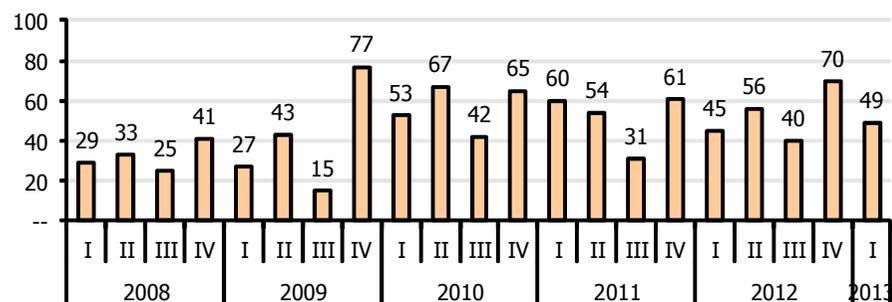
Il dato, pur essendo un segnale negativo, risulta essere lontano dal numero dei fallimenti registrati nell'analogo periodo del 2010 quando se ne contarono 227. La maggioranza dei fallimenti hanno riguardato imprese operanti nei settori delle *costruzioni* (25,1%), seguite dal comparto *manifatturiero* (19%) e del *commercio* (18%). Con riferimento alla natura giuridica il 63,5% dei fallimenti hanno riguardato *società a responsabilità limitata* mentre il 12,3% erano *società in accomandita semplice*, infine per l'11,8% erano *imprese individuali*. E' interessante notare, infine, come il 42,7% delle imprese fallite fossero relativamente "giovani" essendo iscritte al registro imprese da non più di sette anni (in un arco di tempo compreso tra il 2005 e il 2012).

Nel **primo trimestre 2013** i fallimenti registrati sono stati 49, a fronte dei 45 del I trimestre 2012 (+8,9%), mentre rispetto al IV trimestre 2012, quando se ne sono registrati ben 70, la variazione, in diminuzione, si attesta al -30%.

FALLIMENTI 2012 nella provincia di Venezia per anno di iscrizione al registro imprese



I FALLIMENTI in provincia di Venezia (anni 2008-2013)



I FALLIMENTI 2012 in provincia di Venezia per settore economico e per natura giuridica

| Attività economica | valori ass. | % |
|---|-------------|--------------|
| A Agricoltura, silvicoltura pesca | 3 | 1,4 |
| C Attività manifatturiere | 40 | 19,0 |
| D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz... | -- | -- |
| E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d... | 1 | 0,5 |
| F Costruzioni | 53 | 25,1 |
| G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut... | 38 | 18,0 |
| H Trasporto e magazzinaggio | 15 | 7,1 |
| I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 23 | 10,9 |
| J Servizi di informazione e comunicazione | 5 | 2,4 |
| K Attività finanziarie e assicurative | 1 | 0,5 |
| L Attività immobiliari | 13 | 6,2 |
| M Attività professionali, scientifiche e tecniche | 6 | 2,8 |
| N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp... | 6 | 2,8 |
| R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver... | 1 | 0,5 |
| S Altre attività di servizi | 2 | 0,9 |
| X Imprese non classificate | 4 | 1,9 |
| TOTALE | 211 | 100,0 |

| Natura giuridica | valori ass. | % |
|----------------------|-------------|--------------|
| S.R.L. | 134 | 63,5 |
| IMPRESA INDIVIDUALE | 25 | 11,8 |
| S.A.S. | 26 | 12,3 |
| S.N.C. | 18 | 8,5 |
| S.P.A. | 4 | 1,9 |
| SOCIETA' COOPERATIVA | 2 | 0,9 |
| n.c. | 2 | 0,9 |
| TOTALE | 211 | 100,0 |

Note: Dati secondo la Classificazione delle Attività Economiche Ateco 2007

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Tribunale di Venezia

Si specifica che, oltre alle imprese cessate e di conseguenza cancellate dal registro, al 31 dicembre 2012 erano ancora registrate, per la provincia di Venezia, 1.109 imprese con procedure concorsuali in atto (in aumento del +6,8% rispetto all'anno precedente) e 2.507 imprese in scioglimento o liquidazione (-7,4%). Se si osserva la distribuzione per provincia delle imprese entrate in scioglimento/liquidazione per anno di entrata in liquidazione negli ultimi 10 anni, possiamo notare come esse siano notevolmente aumentate a tutti i livelli di analisi territoriale considerati. In provincia di Venezia, in particolare, si è passati dalle 1.013 imprese in difficoltà del 2002 alle 1.415 del 2012 con il picco massimo annotato nel 2008 quando se ne sono registrate 1.543.

Distribuzione per provincia delle imprese entrate in scioglimento/liquidazione per anno di entrata in liquidazione

| Province e regioni | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|--------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|----------------|
| Belluno | 214 | 216 | 235 | 230 | 118 | 288 | 248 | 231 | 201 | 228 | 240 |
| Padova | 1.234 | 1.309 | 1.404 | 1.461 | 1.122 | 1.745 | 1.639 | 1.719 | 1.435 | 1.442 | 1.634 |
| Rovigo | 305 | 281 | 324 | 306 | 283 | 564 | 382 | 469 | 365 | 394 | 360 |
| Treviso | 1.102 | 1.195 | 1.237 | 1.315 | 805 | 1.583 | 1.423 | 1.411 | 1.276 | 1.382 | 1.677 |
| Venezia | 1.013 | 1.112 | 1.097 | 1.189 | 900 | 1.501 | 1.543 | 1.317 | 1.340 | 1.176 | 1.415 |
| Vicenza | 601 | 706 | 749 | 1.085 | 1.027 | 1.532 | 1.211 | 1.598 | 1.258 | 1.569 | 1.436 |
| Verona | 1.032 | 1.215 | 1.149 | 1.401 | 1.005 | 1.654 | 1.585 | 1.442 | 1.554 | 1.274 | 1.628 |
| VENETO | 5.501 | 6.034 | 6.195 | 6.987 | 5.260 | 8.867 | 8.031 | 8.187 | 7.429 | 7.465 | 8.390 |
| <i>NORD-OVEST</i> | <i>23.357</i> | <i>23.778</i> | <i>25.498</i> | <i>25.073</i> | <i>18.953</i> | <i>29.438</i> | <i>29.066</i> | <i>26.506</i> | <i>26.066</i> | <i>27.498</i> | <i>28.175</i> |
| <i>NORD-EST</i> | <i>13.621</i> | <i>15.029</i> | <i>15.449</i> | <i>16.362</i> | <i>12.708</i> | <i>19.813</i> | <i>19.072</i> | <i>18.472</i> | <i>17.102</i> | <i>17.424</i> | <i>19.116</i> |
| <i>CENTRO</i> | <i>15.448</i> | <i>16.766</i> | <i>18.212</i> | <i>18.283</i> | <i>13.653</i> | <i>22.412</i> | <i>23.261</i> | <i>21.611</i> | <i>20.972</i> | <i>24.864</i> | <i>26.117</i> |
| <i>SUD E ISOLE</i> | <i>16.606</i> | <i>16.924</i> | <i>19.334</i> | <i>19.246</i> | <i>14.971</i> | <i>24.499</i> | <i>24.205</i> | <i>23.375</i> | <i>23.086</i> | <i>27.116</i> | <i>26.593</i> |
| ITALIA | 69.032 | 72.497 | 78.493 | 78.964 | 60.285 | 96.162 | 95.604 | 89.964 | 87.226 | 96.902 | 100.001 |

Fonte: Infocamere

Le imprese artigiane

Alla fine del 2012 circa il 29,4% delle sedi d'impresa attive in provincia di Venezia erano **imprese artigiane**, ovvero 20.293 unità attive. L'incidenza osservata per la provincia è stata più elevata rispetto alla media nazionale (27,2%), ma inferiore al dato Veneto (30,8%). Rispetto allo stesso periodo del 2011 tali attività hanno registrato, a livello provinciale, una variazione negativa pari al -2,1% con un decremento che è risultato maggiore rispetto a quanto annotato a livello territoriale regionale (-1,9%) e nazionale (-1,6%). Sotto il profilo settoriale, la concentrazione di imprese artigiane nella provincia di Venezia risulta essere stata decisamente consistente nelle *costruzioni* (40,5% sul totale delle imprese artigiane) seguita dall'*industria in senso stretto* (23,6%) e dai *servizi alle persone* (12,2%). In Veneto e in Italia la dinamica osservata per quanto concerne la distribuzione settoriale delle imprese è stata la medesima.

A tutti e tre i gradi di analisi territoriale analizzati tali comparti hanno evidenziato dei cali rispetto all'anno precedente: l'*industria in senso stretto* è arretrata del -2,9% in provincia di Venezia, del -2,7% in Veneto e del -2,3% in Italia, così come le *costruzioni* che hanno segnato una

variazione negativa (-3,3%) più significativa a livello provinciale rispetto al dato Veneto (-3%) e all'Italia (-2,2%). Diminuiscono anche i servizi alle persone seppur con variazioni meno marcate.

Tra i settori del terziario per la provincia di Venezia hanno riportato un +3,1% per le *attività dei servizi di alloggio e ristorazione*, un +4% per i *servizi alle imprese*. Anche a livello regionale e nazionale nei comparti analizzati, seppur in misura diversa hanno registrato variazioni positive.

LE SEDI D'IMPRESA ARTIGIANE ATTIVE in provincia di Venezia, Veneto e Italia (dati al 31 dicembre 2012)

| Attività economica | Valori assoluti | | | % su totale sedi d'impresa | | | Var. % '12/'11 | | |
|--|-----------------|---------|-----------|----------------------------|--------|--------|----------------|-------------|-------------|
| | Venezia | Veneto | Italia | Venezia | Veneto | Italia | Venezia | Veneto | Italia |
| Agricoltura e pesca | 192 | 1.455 | 10.169 | 2,1 | 1,9 | 1,3 | +1,1 | -0,2 | -1,3 |
| Industria in s. stretto (b,c,d,e) | 4.781 | 37.141 | 339.230 | 70,6 | 64,7 | 62,0 | -2,9 | -2,7 | -2,3 |
| Costruzioni | 8.211 | 55.486 | 567.001 | 71,4 | 77,7 | 69,7 | -3,3 | -3,0 | -2,2 |
| Commercio | 950 | 6.834 | 87.313 | 5,5 | 6,6 | 6,2 | -0,4 | -1,4 | -1,8 |
| Trasporti | 1.872 | 9.787 | 97.556 | 62,9 | 69,3 | 60,9 | -1,0 | -2,5 | -2,1 |
| Attività dei servizi di alloggio e ristor. | 742 | 4.020 | 49.354 | 11,4 | 14,1 | 13,9 | +3,1 | +3,1 | +1,8 |
| Finanza e assicurazioni | 6 | 18 | 109 | 0,5 | 0,2 | 0,1 | -- | -10,0 | -9,2 |
| Servizi alle imprese (j,l,m,n) | 1.011 | 6.600 | 79.417 | 10,2 | 10,3 | 11,7 | +4,0 | +4,3 | +2,9 |
| Servizi alle persone (o,p,q,r,s,t,u) | 2.484 | 16.889 | 195.316 | 63,1 | 65,9 | 57,8 | -1,8 | -0,4 | -0,6 |
| Imprese N.C. | 44 | 254 | 1.530 | 81,5 | 51,0 | 21,6 | +4,8 | +23,3 | +5,2 |
| TOTALE | 20.293 | 138.484 | 1.426.995 | 29,4 | 30,8 | 27,2 | -2,1 | -1,9 | -1,6 |

Note: Dati secondo la Classificazione delle Attività Economiche Ateco 2007
 Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Stock View

L'aggiornamento dei dati al **I trimestre 2013** ha registrato, rispetto al trimestre precedente, una contrazione delle imprese artigiane veneziane (-1,8%), pari, in termini assoluti, alla chiusura di 368 imprese; a livello tendenziale, la battuta d'arresto è stata invece più consistente e pari al -2,7% (-549 imprese).

Le imprese femminili, giovanili e straniere

Incidenza percentuale di imprese femminili, giovanili, straniere sul totale delle imprese attive (Anno 2012)

| | Femminili | Giovanili | Straniere |
|----------------------|-----------|-----------|-----------|
| Provincia di Venezia | 23,1 | 8,8 | 8,5 |
| Veneto | 22,3 | 9,2 | 8,4 |
| Nord-est (*) | 21,9 | 9,0 | 8,8 |
| Italia | 24,3 | 11,5 | 8,4 |

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Cruscotto anno 2012
 (*) Nord Est: Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Rom.

Passando all'analisi di genere, età e nazionalità, sono state classificate quali *femminili, giovanili o straniere* le imprese nelle quali la partecipazione di donne, persone under 35 e persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da donne, giovani, stranieri per tipologia di impresa.

Secondo questa classificazione, si è rilevato che le imprese *femminili* hanno rappresentato il 23,1% delle imprese attive nella provincia di Venezia; un valore di poco superiore a quello del Veneto e del Nord Est e di inferiore di quasi un punto percentuale a quello medio nazionale.

Analoga posizione intermedia si è osservata per quanto riguarda le imprese *straniere*, che sono risultate essere l'8,5% del totale in linea con il dato nazionale e Veneto ma inferiore rispetto al dato del Nord Est (8,8%).

La provincia di Venezia ha continuato ad avere una posizione relativamente debole per quanto riguarda la diffusione delle imprese *giovani*, esse hanno rappresentato solo l'8,8% del totale delle imprese, rispetto al 9,2% del Veneto, al 9% del Nord Est e, addirittura, all'11,5% su base nazionale.

A livello tendenziale, si è rilevato che in provincia di Venezia, a fronte di una riduzione delle sedi di impresa totali del -2%, vi è stata una riduzione delle imprese *femminili* del -1,4%; esse si concentrano soprattutto nei settori del *commercio, dei servizi alle imprese e nell'agricoltura*.

Cali diffusi si sono registrati anche in altri settori quali *l'industria in senso stretto* (-4,2%), *le costruzioni* (-3,4%) e i *trasporti* (-4,4%). Le imprese "rosa" che "hanno tenuto" nonostante la crisi si sono collocate in settori del terziario quali *finanza e assicurazioni* (+0,4%), i *servizi alle imprese* (+1%) e i *servizi alle persone* (+0,2%).

Imprese femminili, giovani, straniere in provincia di Venezia (Anno 2012)

| Attività economica | Femminili | | Giovani | | Straniere | |
|--|-----------------|-------------|-----------------|-------------|-----------------|-------------|
| | valori assoluti | var.% 12/11 | valori assoluti | var.% 12/11 | valori assoluti | var.% 12/11 |
| Agricoltura e pesca | 2.293 | -2,7 | 325 | -5,2 | 96 | +9,1 |
| Industria in s. stretto (b,c,d,e) | 1.452 | -4,2 | 393 | -10,1 | 548 | +5,6 |
| Costruzioni | 836 | -3,4 | 1.386 | -12,2 | 1.837 | -0,9 |
| Commercio | 4.602 | -2,0 | 1.767 | -2,2 | 1.798 | +10,1 |
| Trasporti | 195 | -4,4 | 246 | -2,8 | 133 | +4,7 |
| Attività dei servizi di alloggio e ristor. | 1.974 | -0,1 | 689 | -1,9 | 791 | +11,7 |
| Finanza e assicurazioni | 248 | +0,4 | 135 | -3,6 | 25 | -3,8 |
| Servizi alle imprese (j,l,m,n) | 2.521 | +1,0 | 715 | -5,0 | 462 | +9,2 |
| Servizi alle persone (o,p,q,r,s,t,u) | 1.825 | +0,2 | 425 | -8,2 | 166 | +12,2 |
| TOTALE IMPRESE CLASSIFICATE | 15.946 | -1,4 | 6.081 | -6,1 | 5.856 | +6,0 |
| TOTALE IMPRESE | 15.957 | -1,4 | 6.088 | -6,1 | 5.861 | +5,9 |

Note: Dati secondo la Classificazione delle Attività Economiche Ateco 2007
 Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere - Cruscotto

Le imprese *straniere*, che si sono portate a 5.861 unità, hanno rappresentato una variazione tendenziale positiva (+5,9%) grazie soprattutto alle performance registrate da questa classe imprenditoriale in settori quali le attività dei *servizi di alloggio e ristorazione* (+11,7%), del *commercio* (+10,1) e nei *servizi alle imprese* (+9,2%). In provincia di Venezia si è osservato come la crescente presenza di imprese straniere abbia avuto un'incidenza maggiore nelle *costruzioni* (dove si è concentrato il 31,3% delle imprese), nel *settore del commercio* (30,7% delle imprese) e nelle attività di *alloggio e ristorazione* (13,5%). Tale distribuzione settoriale si è ripresentata anche a livello di analisi territoriale regionale e nazionale.

Per quanto riguarda la *componente giovanile* si è registrato una rilevante contrazione (-6,1%); l'andamento è stato negativo per tutti i settori economici ma, in particolare, si segnala quanto annotato nei settori delle *costruzioni* (-12,2%) e del *commercio* (-2,2%) nei quali la presenza

dei giovani è stata più rilevante. Tutte le tre tipologie di imprenditore considerate sono molto meno presenti tra le società di capitali, mentre risultano proporzionalmente più diffusi tra le società di persone e le imprese individuali.

Analizzando gli ultimi dati disponibili, aggiornati al **31 marzo 2013**, si ripropone la situazione sopra analizzata; le *imprese femminili* nel I trimestre 2013, a livello tendenziale, diminuiscono del -1,4% e le *imprese giovanili* del -6,7% mentre a reggere nel difficile momento economico sono le *imprese straniere* che, anzi, aumentano il proprio stock del +4,8% pari a 267 imprese in più.

I risultati economici

Tra le imprese iscritte al registro imprese, le società di capitale e alcune cooperative e consorzi sono obbligate al deposito del bilancio entro giugno dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio. Nella nostra provincia queste realtà costituiscono circa il 17% delle imprese ma pare utile un'analisi dei dati derivanti dai loro bilanci essendo le società di capitali in continua crescita e rappresentando, in genere, le realtà produttive più robuste. Solitamente, inoltre, la forma giuridica, non rappresenta un fattore di sostanziale diversificazione dell'andamento economico delle imprese in generale. I dati, elaborati da Infocamere per il cruscotto di indicatori statistici, sono in continua evoluzione essendo la disponibilità degli stessi legata ai tempi di deposito del bilancio da parte delle imprese. Ad oggi è quindi possibile analizzare i dati di bilancio per 12.103 imprese con riferimento al 2011, 12.215 imprese per il 2010 e 11.949 per il 2009.

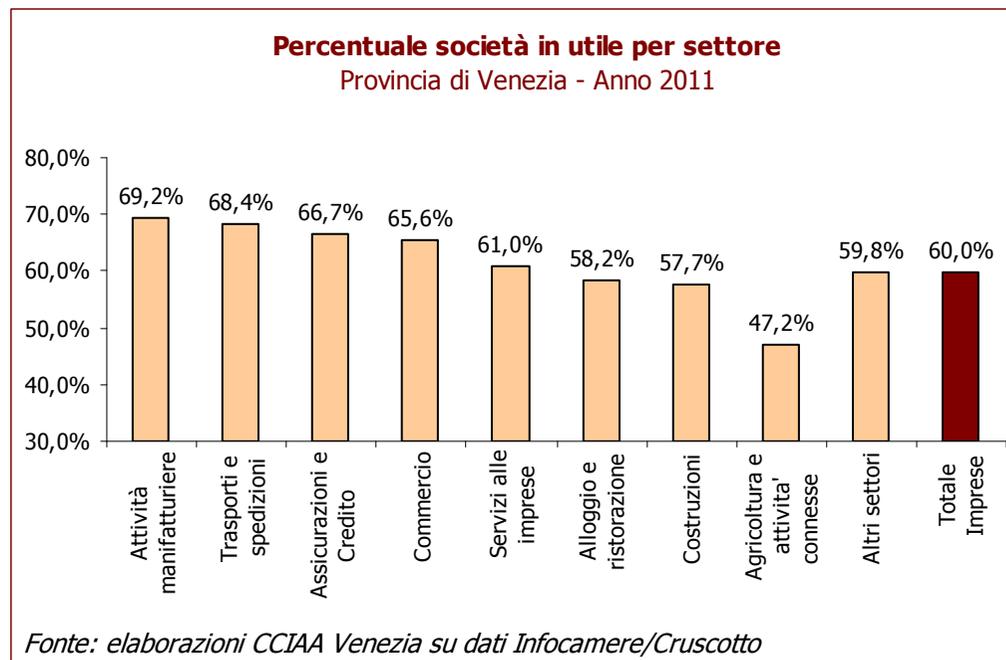
Dall'analisi di tali bilanci si può notare che il **valore della produzione**, aggregato delle società di capitali della provincia, è stato per il 2011 di 30.416 milioni di euro, con un incremento del +6,6% rispetto al 2010. Considerando, invece, il campione stabilizzato delle stesse imprese che hanno presentato il bilancio in tutti e tre gli esercizi (per un totale di 9.781), si osserva che il valore della produzione del 2011, pari a 26,2 miliardi di euro è aumentato del 7,2%.

Se analizziamo i valori medi, emerge che il valore della produzione del totale delle società di capitali del veneziano si è attestato nel 2011 a 2,5 milioni di euro con una variazione del +7,6% rispetto al valore medio del 2010. Se si considera le sole aziende che hanno presentato il bilancio in tutti i tre anni 2009-2011, il valore aumenta a euro 2,7 milioni (e presenta una variazione tendenziale del +7,2%). Si tratta di valori inferiori sia a quelli medi del Veneto (2,9 milioni di euro per tutte le imprese che hanno depositato il bilancio e 3,1 milioni per le imprese compresenti), che alla media nazionale (3 milioni di euro per entrambe le tipologie di bilanci analizzati).

Il valore della produzione medio delle imprese che hanno depositato il bilancio è più alto nel settore del commercio (6,2 milioni), manifatturiero (5,6 milioni) e trasporti e spedizioni (3,5 milioni). In tutti gli altri comparti il valore è, invece, inferiore alla media, compreso per il settore delle attività di alloggio e ristorazione (1,4 milioni di euro).

Con riferimento al **valore aggiunto** (risultante dal valore della produzione meno i costi esterni di produzione), il valore aggregato si è attestato nel 2011 a 6.705 milioni di euro con un aumento pari al +8,6% rispetto all'anno precedente, mentre il valore medio era di poco superiore ai 554 mila euro con un aumento del +9,6%. Se nel 2010 il valore aggiunto ha avuto un'incidenza del 21,6% sul valore della produzione, nel 2011 tale dato si è attestato al 22% (20% circa per il Veneto).

E' sul **risultato netto** che si vede il miglioramento nei valori di bilancio per le società di capitali provinciali tra il 2010 e il 2011: il valore aggregato è passato, infatti, da 135 milioni di euro a 346 milioni, mentre il valore medio è passato da 11.085 euro a 28.548. Tali risultati, pur se in miglioramento, sono comunque molto deludenti a confronto con quelli veneti (33.538 euro di utile medio per il 2011). Nel 2011, infatti, il 40% delle società di capitali nella provincia di Venezia è risultata in perdita. A livello di comparti, il settore delle manifatture è quello con la maggior percentuale di imprese in utile (69,2%), seguito dal settore dei trasporti (68,4%) e da quello delle assicurazioni e credito (66,7%).



Passando all'analisi dei principali indici di bilancio, sembra importante rilevare che l'**indipendenza finanziaria** delle società di capitali della provincia si attesta al 25,5% che, per il sottoinsieme delle imprese in utile, arriva al 26%. A livello regionale tale indicatore si attesta al 33,2% sul totale delle società registrate che hanno depositato il bilancio e al 36,7% per le sole società in utile.

Anche l'analisi della redditività del capitale proprio, fatta attraverso l'indice ROE (reddito netto/patrimonio netto), pur essendo migliorato rispetto al 2010, evidenzia una situazione di difficoltà del complesso delle imprese attestandosi per il 2011 al 2,9%. La stessa analisi, ristretta alle sole società in utile, ha rilevato, invece, una redditività del 9,8%.

L'analisi per comparti produttivi ha evidenziato una notevole redditività dei settori *assicurazione e credito* e *trasporti e spedizioni* con un ROE rispettivamente del 16,3% e del 6,9%. L'indice ROE del settore manifatturiero si è attestato al 4,8%. Il settore con redditività più bassa è stato, invece, quello dell'*agricoltura* con un ROE pari al -1,3%. Stupisce la bassa redditività dichiarata del settore *alloggio e ristorazione* (2,2% per il complesso delle società di capitali), dato decisamente in controtendenza con l'andamento dei flussi turistici provinciali e del numero di imprese nel settore.

COMMERCIO CON L'ESTERO

Secondo i dati ancora provvisori diffusi dall'Istat, nel 2012 le imprese della provincia di Venezia hanno **esportato** beni per un ammontare complessivo di oltre 4 miliardi di euro, contribuendo, in tal modo, alla formazione del 7,9% dell'export regionale. Rispetto allo stesso periodo del 2011, si è rilevato un aumento delle esportazioni provinciali del +5,3%, variazione superiore rispetto ai dati provvisori regionali (+1,6%) e nazionali (+3,7%).

I risultati conseguiti dalle esportazioni della provincia di Venezia, dipendono molto sia in positivo che in negativo, dai flussi dei mezzi di trasporto. Depurando il dato dell'export della provincia di Venezia dalle voci *aeromobili* e *navi/imbarcazioni*, la variazione percentuale del 2012 sul 2011 rimane in area positiva passando da un +5,3% ad un +4,7%, ad evidenza di come nel periodo considerato, alle consuete oscillazioni delle esportazioni di *aeromobili* e *navi e imbarcazioni*, si affianchi anche una ripresa delle vendite all'estero dei prodotti manifatturieri locali.

Le **importazioni** (circa 5,8 miliardi di euro a rappresentare il 15,4% dell'import veneto) hanno segnato una crescita del +19,7%, influenzata soprattutto dell'andamento positivo del secondo e terzo trimestre dell'anno appena concluso, in controtendenza rispetto alla variazione evidenziata in ambito regionale (-7,8%) e italiano (-5,6%).

La dinamica complessiva del 2012 dell'interscambio commerciale provinciale (importazioni che si presentano ancora superiori alle esportazioni) si è tradotta in un **saldo** passivo di circa 1,8 miliardi di euro, superiore di quasi 750 milioni di euro rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2011.

FLUSSI IMPORT/EXPORT delle province venete, del Veneto e dell'Italia

Anno 2012, valori cumulati in milioni di Euro, composizione % e variazioni % '12/'11

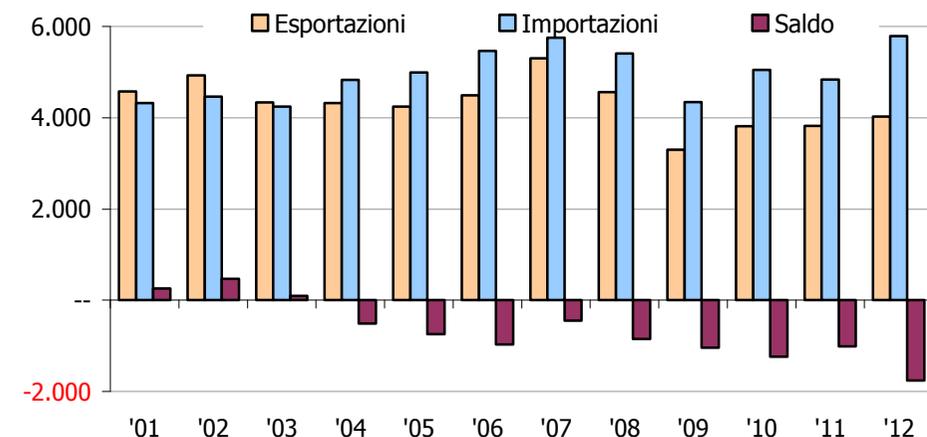
| Province | IMPORTAZIONI | | | ESPORTAZIONI | | |
|----------------|----------------|--------------|--------------|----------------|--------------|-------------|
| | mln euro | In % | Var. % | mln euro | In % | Var. % |
| Belluno | 769 | 2,0 | -18,0 | 2.802 | 5,5 | +3,9 |
| Padova | 5.387 | 14,3 | -12,2 | 8.644 | 16,9 | +4,4 |
| Rovigo | 1.198 | 3,2 | -2,8 | 1.347 | 2,6 | +2,1 |
| Treviso | 5.787 | 15,4 | -11,6 | 10.050 | 19,7 | -6,1 |
| Venezia | 5.787 | 15,4 | +19,7 | 4.028 | 7,9 | +5,3 |
| Verona | 10.874 | 28,9 | -15,3 | 9.296 | 18,2 | +3,4 |
| Vicenza | 7.772 | 20,7 | -5,4 | 14.960 | 29,3 | +3,2 |
| Veneto | 37.575 | 100,0 | -7,8 | 51.128 | 100,0 | +1,6 |
| ITALIA | 378.759 | -- | -5,6 | 389.725 | -- | +3,7 |

Note: Dati 2012 provvisori.

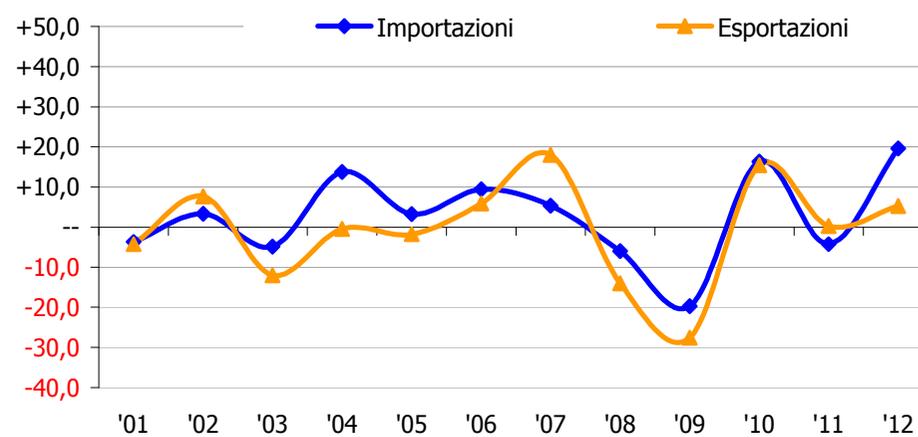
Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT.

FLUSSI IMPORT/EXPORT in provincia di Venezia (Anni 2001 - 2012, dati cumulati)

Valori in milioni di Euro



Variazione % tendenziale

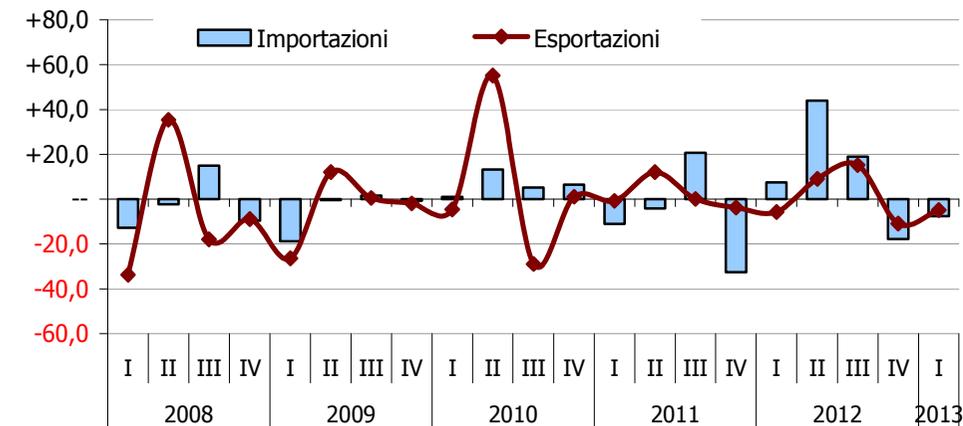


Note: Dati 2012 provvisori.

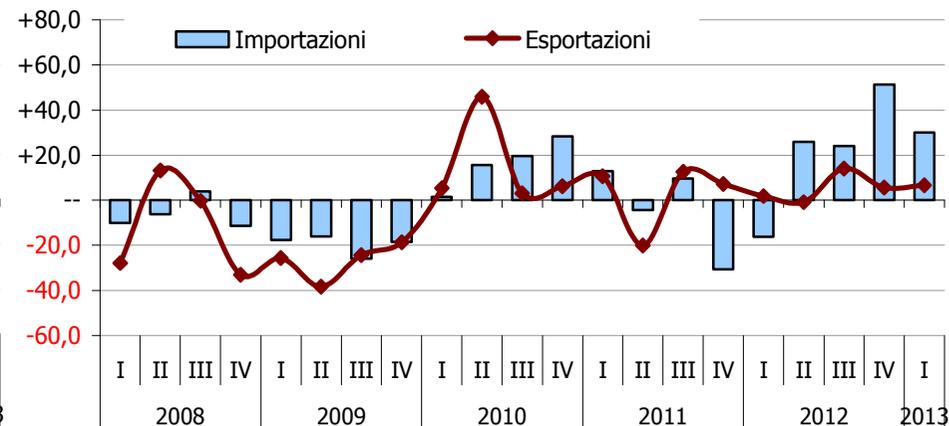
Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Istat

FLUSSI IMPORT/EXPORT in provincia di Venezia per trimestre (Anni 2008 - 2013)

Variazione % congiunturale (rispetto al trimestre precedente)

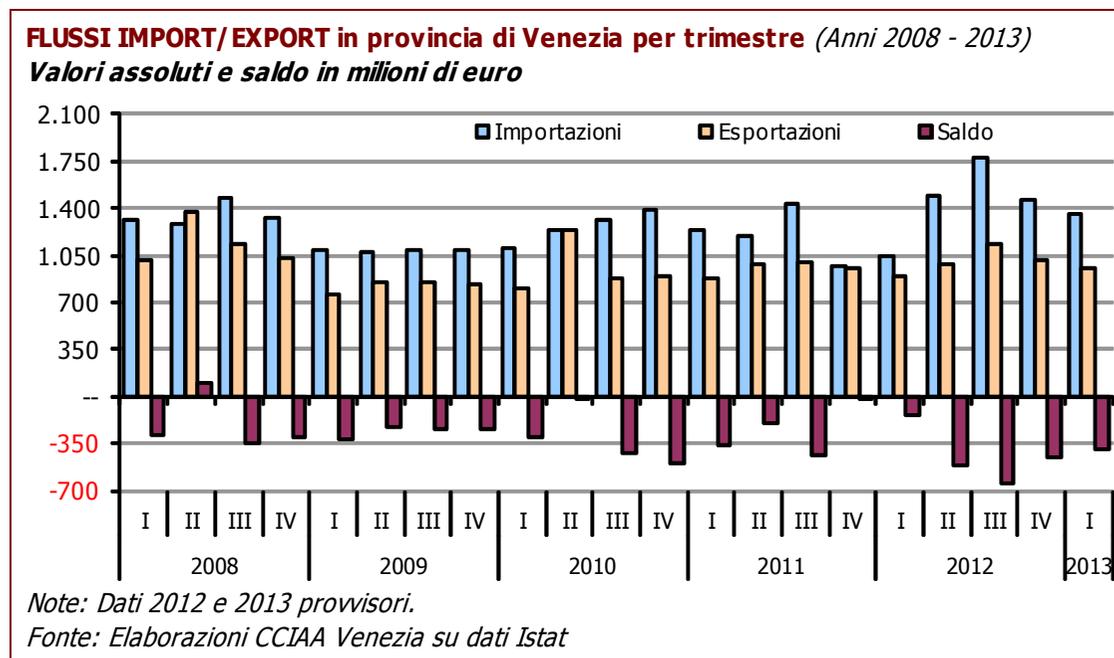


Variazione % tendenziale (rispetto allo stesso trim. dell'anno precedente)



Note: Dati 2012 e 2013 provvisori.

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Istat



I flussi commerciali con l'estero per prodotto

Con quasi 667 milioni di euro esportati, il comparto dei *prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori* – che incide sul totale delle **esportazioni** per il 16,6% – è stato protagonista anche nel 2012 di un ulteriore aumento rispetto al 2011 (+0,8%) grazie alla tenuta delle vendite verso i paesi extra UE a 27. A contribuire su tale andamento è stata soprattutto la crescita delle esportazioni di *calzature* che, con un +2,7%, si è posizionata al primo posto nella graduatoria delle merci più esportate a dimostrazione di come il “made in Italy” di qualità rappresenti ancora una strategia vincente per le imprese della provincia sui mercati esteri. In diminuzione, all'interno di tale comparto, si sono dimostrati, invece, gli *articoli di abbigliamento* (-1,8%).

Concorrono al trend positivo dei flussi merceologici provinciali verso l'estero i *macchinari ed apparecchi n.c.a.* che hanno registrato un +34,9% raggiungendo 587 milioni di euro nel 2012. Tra questi, si segnalano le vendite di *altre macchine di impiego generale* (+95,1%), che rimbalsano dal nono al terzo posto nella graduatoria delle merci più vendute all'estero, con un incremento sostenuto degli acquisti in Venezuela (da 276 mila euro a 73 milioni di euro) e in Russia (+210,4%).

La stessa considerazione può essere fatta per gli *apparecchi elettrici* (il 9% delle esportazioni) che segnano un +6,6%, per i *prodotti alimentari* (+12,7%; tra quest'ultimi le *bevande* segnano un +11,8%) e per le *sostanze e prodotti chimici* (+11,7%).

A seguire troviamo l'aggregato dei *mezzi di trasporto* che, nel confronto 2012-2011, ha evidenziato un +15,9% grazie soprattutto all'andamento positivo del settore degli *aeromobili* (+55%) che si caratterizza per le consegne alla Francia, Germania e Norvegia.

Negative, invece, le vendite all'estero dei metalli di base e prodotti in metallo che assorbono il 13% del totale export e hanno segnato un -7,6% causato soprattutto dalla diminuzione delle vendite dei metalli preziosi (-10,5%) verso i Paesi Asiatici. L'aggregato dei prodotti petroliferi raffinati si riduce, invece, del -19,5%, mentre quello degli articoli in gomma e materie plastiche del -3,4% per l'ulteriore perdita annotata dagli articoli in materie plastiche (-14,8%) nonostante il buon recupero dell'export di vetro e prodotti in vetro (+3,4%).

Passando all'esame delle importazioni, si nota come, nel 2012, il ricorso ai mercati esteri sia stato maggiormente indirizzato verso il settore dei prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (soprattutto petrolio greggio, la prima voce merceologica di importazione); l'acquisto ha costituito il 28,3% dell'import complessivo e si è dimostrato in aumento del +48,1% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. In questo settore, si pone in evidenza l'incremento del petrolio greggio che ha segnato un +50,4%.

In aumento si è presentato anche l'import provinciale di prodotti tessili, articoli di abbigliamento, pelli e relativi accessori (il 12,4% del totale) che ha segnato un +26,6% (per una crescita soprattutto degli acquisti di articoli di abbigliamento e di maglieria), di prodotti petroliferi raffinati (+133,3%) e di sostanze e prodotti chimici (+10,8%).

Variazioni negative si sono registrate, invece, in quasi tutti gli altri comparti produttivi ed in particolare sono diminuiti i flussi in entrata dei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (il 7,2% del totale) che hanno evidenziato un -19,6%, dei prodotti alimentari, bevande e tabacco che assorbono il 6,6% del totale import e registrano un -8,4% e dei metalli e prodotti in metallo (-16,2%).

FLUSSI IMPORT/EXPORT della provincia di Venezia per settore di attività

Anno 2012, valori cumulati in milioni di Euro e in %, variazioni % '12/'11

| Settori di attività (Classificazione Ateco 2007) | IMPORTAZIONI | | | ESPORTAZIONI | | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|
| | mln euro | In % | Var. % | mln euro | In % | Var. % |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 419 | 7,2 | -19,6 | 47 | 1,2 | -16,8 |
| Minerali da cave e miniere | 1.640 | 28,3 | +48,1 | 3 | 0,1 | -13,7 |
| Alimentare, bevande e tabacco | 383 | 6,6 | -8,4 | 354 | 8,8 | +12,7 |
| Tessile, abbigliamento, pelle | 718 | 12,4 | +26,6 | 667 | 16,6 | +0,8 |
| Legno, carta e stampa | 120 | 2,1 | -3,1 | 61 | 1,5 | -6,0 |
| Coke e prod. petroliferi raffinati | 621 | 10,7 | +133,3 | 289 | 7,2 | -19,5 |
| Sostanze e prodotti chimici | 604 | 10,4 | +10,8 | 331 | 8,2 | +11,7 |
| Art. farmaceutici e medicinali | 26 | 0,4 | -6,9 | 9 | 0,2 | -1,2 |
| Gomma, plastica, min. non metalliferi | 178 | 3,1 | -13,8 | 236 | 5,8 | -3,4 |
| Metalli e prodotti in metallo | 306 | 5,3 | -16,2 | 523 | 13,0 | -7,6 |
| Computer, app. elettronici e ottici | 66 | 1,1 | -31,5 | 40 | 1,0 | +26,6 |
| Apparecchi elettrici | 72 | 1,3 | +5,0 | 362 | 9,0 | +6,6 |
| Macchinari e apparecchi | 139 | 2,4 | -4,1 | 587 | 14,6 | +34,9 |
| Mezzi di trasporto | 179 | 3,1 | +14,5 | 247 | 6,1 | +15,9 |
| Altre attività manifatturiere | 133 | 2,3 | +1,8 | 148 | 3,7 | +9,6 |
| Rifiuti e risanamento | 56 | 1,0 | -21,4 | 33 | 0,8 | +24,8 |
| Editoria, audiovisivi e radiotelevisione | 3 | 0,1 | -34,5 | 13 | 0,3 | +42,8 |
| Att. profes., scientifiche e tecniche | 0 | 0,0 | +11.103,6 | 0 | 0,0 | +706,7 |
| Att. Artistiche e di intrattenimento | 124 | 2,1 | +748,6 | 16 | 0,4 | -41,4 |
| Provviste di bordo | 1 | 0,0 | -28,6 | 63 | 1,6 | +89,4 |
| Totale | 5.787 | 100,0 | +19,7 | 4.028 | 100,0 | +5,3 |

Note: Dati 2012 provvisori.

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT.

FLUSSI IMPORT/EXPORT della provincia di Venezia per le principali merci scambiate

Anno 2012. Valori cumulati in milioni di Euro, composizione % e variazioni % '12/'11

| Merce | IMPORTAZIONI | | | Merce | ESPORTAZIONI | | |
|--|--------------|------|--------|---------------------------------------|--------------|------|--------|
| | mln euro | In % | Var. % | | mln euro | In % | Var. % |
| Petrolio greggio | 1.497 | 25,9 | +50,4 | Calzature | 388 | 9,6 | +2,7 |
| Prod. da raffinazione del petrolio | 621 | 10,7 | +133,3 | Prod. da raffinazione del petrolio | 289 | 7,2 | -19,5 |
| Articoli di abbigliamento | 449 | 7,8 | +32,1 | Altre macchine di impiego generale | 270 | 6,7 | +95,1 |
| Prodotti chimici di base | 390 | 6,7 | +18,5 | Metalli di base preziosi | 264 | 6,5 | -10,5 |
| Prodotti colture agricole non perm. | 195 | 3,4 | -29,5 | Bevande | 216 | 5,4 | +11,8 |
| Pesce, crostacei lavorati e conservati | 195 | 3,4 | -13,8 | Altre macchine per impieghi speciali | 209 | 5,2 | +2,6 |
| Pesci ed altri prodotti della pesca | 153 | 2,6 | -9,4 | Motori, generatori e trasf. elettrici | 199 | 4,9 | +8,4 |
| Prodotti delle attività creative | 124 | 2,1 | +752,2 | Prodotti chimici di base | 183 | 4,5 | +24,5 |
| Antracite | 113 | 1,9 | +54,9 | Articoli di abbigliamento | 139 | 3,5 | -1,8 |
| Saponi e detergenti | 108 | 1,9 | +1,9 | Mobili | 109 | 2,7 | +3,0 |

Note: Dati 2012 provvisori.

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT

I flussi commerciali con l'estero per paese

Tra le principali aree geo-economiche di sbocco dei prodotti della provincia di Venezia, si è confermata l'**Europa** che, nell'anno appena concluso, ha assorbito il 70,7% dell'export. In particolare, il 46,3% dei flussi commerciali in esportazione si è diretto verso l'Unione Europea Monetaria a 17 paesi, a cui si aggiunge l'11,5% verso i paesi europei non UEM e il rimanente 12,3% verso gli altri paesi europei.

Rispetto al 2011, le **esportazioni** verso l'Europa sono rimaste sostanzialmente stabili (+0,6%), grazie all'andamento positivo delle vendite verso i paesi europei non comunitari che hanno riportato una crescita del +2,4% (trainati soprattutto dalla Russia) e ad una certa tenuta delle cessioni di beni nei mercati dell'Unione.

L'Asia, con un peso del 13% sul totale delle esportazioni, è al secondo posto nella graduatoria delle aree geografiche di destinazione ed è cresciuta del +3%. A contribuire su tale andamento è stata soprattutto la dinamicità dei paesi del Medio Oriente (+36,2%), in controtendenza con la performance negativa del gigante asiatico che ha diminuito gli acquisti di beni veneziani di quasi un quarto (scendendo a 78,4 milioni di euro).

Sempre a paragone con l'anno precedente, il 2012 ha annotato una variazione positiva anche per l'America (+42,4%); l'aumento delineato, che comporta un incremento della quota di esportazioni sul totale di tre punti percentuali (dall'8,5% all'11,5%), è risultato imputabile ad un recupero generalizzato che si riscontra nei flussi verso gran parte dei Paesi Nafta (+17,2%), Mercosur (+45,9%), ma soprattutto verso il Venezuela (che passa da 10,5 a 82,3 milioni di euro). L'Africa, infine, attesta una certa dinamicità con un incremento del +9,6%, specie in virtù delle performance positive delle imprese provinciali in Algeria, Egitto, Marocco e Libia.

FLUSSI IMPORT/EXPORT della provincia di Venezia per area geografica

Anno 2012, valori cumulati in milioni di Euro, composizione % e variazioni % '12/'11

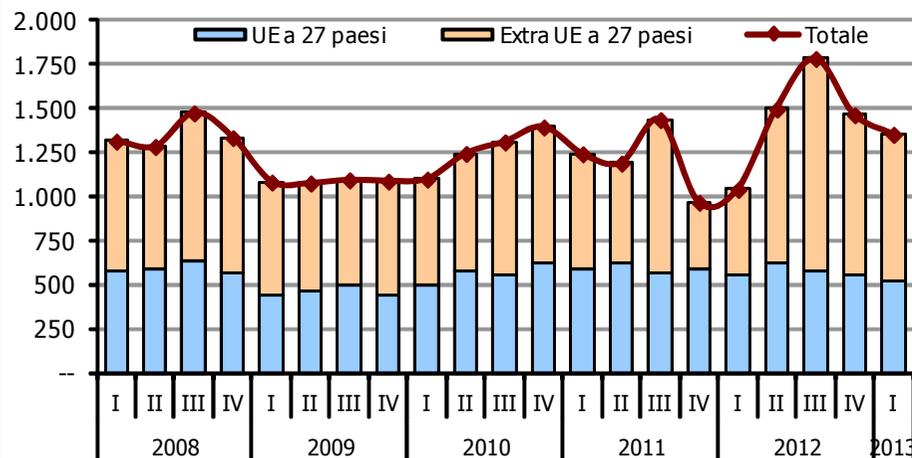
| Area geografica | IMPORTAZIONI | | | ESPORTAZIONI | | |
|-----------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|
| | mln euro | In % | Var. % | mln euro | In % | Var. % |
| Europa | 2.877 | 49,7 | +1,6 | 2.846 | 70,7 | +0,6 |
| - Unione Europea a 27 paesi | 2.312 | 39,9 | -1,9 | 2.352 | 58,4 | +0,3 |
| di cui: UEM a 17 paesi | 1.846 | 31,9 | +0,5 | 1.863 | 46,3 | -0,1 |
| - Altri paesi europei | 565 | 9,8 | +19,4 | 495 | 12,3 | +2,4 |
| Asia | 1.078 | 18,6 | -17,5 | 524 | 13,0 | +3,0 |
| America | 351 | 6,1 | +39,1 | 463 | 11,5 | +42,4 |
| Africa | 1.479 | 25,6 | +233,4 | 118 | 2,9 | +9,6 |
| Oceania | 2 | 0,0 | -48,0 | 42 | 1,0 | +17,9 |
| Altre destinazioni | -- | -- | -100,0 | 35 | 0,9 | +79,6 |
| Totale | 5.787 | 100,0 | +19,7 | 4.028 | 100,0 | +5,3 |

Note: Dati 2012 provvisori.

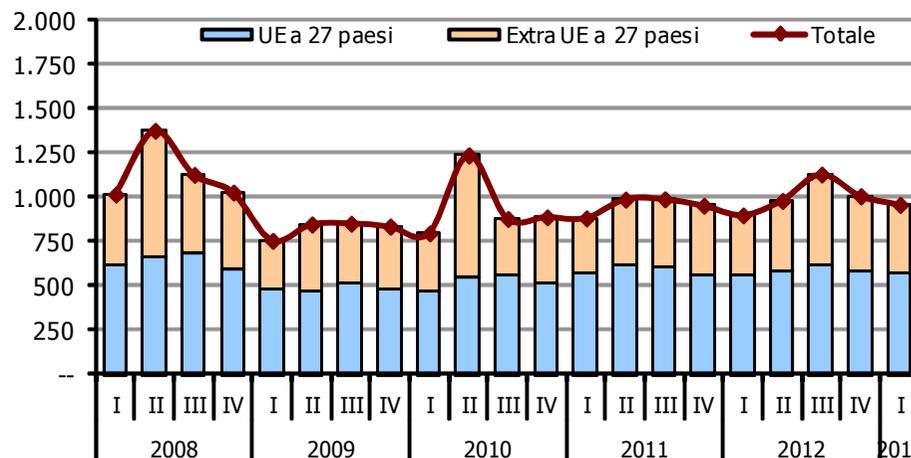
Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT.

FLUSSI IMPORT/EXPORT della provincia di Venezia per trimestre (Anni 2008 - 2013, valori assoluti in milioni di Euro)

Importazioni



Esportazioni



Note: Dati 2012 e 2013 provvisori.

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Istat

Passando all'analisi dei singoli **Paesi** si può notare come i principali partner commerciali della provincia di Venezia siano stati *Germania* (13,1% dell'export provinciale), *Francia* (10%), *Austria* (9,4%), e *Stati Uniti* (5,8%), i medesimi del 2011 anche se posizionati in modo diverso nella graduatoria dei principali mercati di sbocco delle produzioni locali a seconda della maggiore o minore intensità degli andamenti negativi individuati. Tale graduatoria varia a seconda dell'andamento delle commesse di aeromobili e navi e imbarcazioni che, come già detto condizionano in modo significativo la geografia e la dinamica delle esportazioni.

Con quasi 527 milioni di euro, nel 2012 la *Germania* si è confermata al primo posto nella graduatoria dei principali mercati di sbocco della provincia di Venezia. Le esportazioni verso questo paese hanno evidenziato una ripresa (+4,2%) ascrivibile alle variazioni positive registrate dalla maggior parte delle voci merceologiche: in particolare, le parti ed accessori per autoveicoli e loro motori sono cresciuti del +4,3%, i saponi e detergenti del +28,7% e i macchinari del +7,6%. A ciò si aggiungono le variazioni negative dei metalli di base preziosi (-8,9%), delle calzature (-7,8%) e delle bevande (-17,8%).

Seguono (al secondo posto) le esportazioni verso la *Francia* (+1%) che hanno scalzato l'*Austria* nella graduatoria dei principali mercati di sbocco della provincia di Venezia e si sono caratterizzate per le vendite di calzature (+10,7%), di aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi (+11,2%) e metalli di base preziosi (-4,3%).

Nel complesso, il periodo gennaio-dicembre 2012 ha portato ad un risultato decisamente negativo per le esportazioni verso l'*Austria* (terzo partner commerciale delle imprese della provincia di Venezia). Si è registrata, infatti, una diminuzione del -15,1%, imputabile principalmente al calo dei prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-18,3%) e dei prodotti della siderurgia (-50,7%).

Il trend dell'export verso gli *Stati Uniti* (quarto partner commerciale delle imprese veneziane) è stato protagonista, nell'anno appena concluso, di una crescita del +13,9%, sintesi soprattutto di un +5,7% per le bevande, di un +1% per le calzature, di un +24,1 per il vetro e prodotti in vetro e di un +76,1% per le altre macchine per impieghi speciali.

I flussi commerciali verso i nuovi mercati in via di sviluppo, i cosiddetti paesi **BRICS**, sono rimasti sostanzialmente stabili (+1% rispetto al 2011), in controtendenza rispetto alla variazione registrata a livello regionale (-6,3%). Le performance negative di Cina (-23,6%), Sudafrica (-40,2%) e India (-33,1%) sono state compensate dall'espansione dell'export in Brasile (+62,8%) e Russia (+32,9%). In particolare, la Cina ha diminuito gli acquisti dei metalli di base preziosi (-40,3%), dei motori, generatori e trasformatori elettrici (-36,7%) e delle altre macchine per impieghi speciali (-51,3%). Viceversa, verso la Russia si è registrata una forte espansione dell'export di macchinari, raddoppiando quasi le vendite (da 28,6 a 54,7 milioni di euro).

Tra le principali aree geografiche di provenienza delle **importazioni**, l'**Europa** ha continuato a mantenere la prima posizione con il 49,7% dei flussi commerciali in entrata; seguono l'Africa con il 25,6% e l'Asia con il 18,6%, mentre dall'America sono arrivati solo il 6,1% dei flussi in entrata. Nel 2012 il peso percentuale dell'Africa è aumentato (era il 9,2 nel 2011), così come quella dell'America (era il 5,2%), mentre l'Europa e l'Asia hanno rivestito un ruolo di minor peso rispetto all'anno precedente, quando hanno rappresentato rispettivamente il 58,5% ed il 27%; l'Oceania, infine, è rimasta circa allo stesso livello. Nel periodo gennaio-dicembre 2012, l'import da Europa, America e Africa ha rilevato degli andamenti positivi: il nostro continente ha segnato un +1,6%, per la dinamicità dei paesi europei non UE, mentre quello americano un +39,1% e l'Africa è passata da 444 milioni a 1,2 miliardi di euro soprattutto per l'acquisto di petrolio greggio dalla Libia. Al contrario gli acquisti dall'Asia

sono calati in modo accentuato (-62,7%), a causa della diminuzione dell'import dal Medio Oriente (-61%), così come quelli dall'Oceania che hanno segnato un -48%.

FLUSSI IMPORT/EXPORT della provincia di Venezia per i principali partners commerciali

Anno 2012. Valori cumulati in milioni di Euro, composizione % e variazioni % '12/'11

| Paesi | IMPORTAZIONI | | | Paesi | ESPORTAZIONI | | |
|-------------|--------------|------|--------|-------------|--------------|------|--------|
| | mln euro | In % | Var. % | | mln euro | In % | Var. % |
| Libia | 1.253 | 21,6 | +572,1 | Germania | 527 | 13,1 | +4,2 |
| Germania | 501 | 8,7 | -11,4 | Francia | 402 | 10,0 | +1,0 |
| Cina | 399 | 6,9 | +13,7 | Austria | 379 | 9,4 | -15,1 |
| Francia | 393 | 6,8 | -0,8 | Stati Uniti | 233 | 5,8 | +13,9 |
| Russia | 336 | 5,8 | +40,1 | Regno Unito | 174 | 4,3 | +3,3 |
| Stati Uniti | 276 | 4,8 | +242,1 | Belgio | 156 | 3,9 | +65,1 |
| Spagna | 229 | 4,0 | +9,9 | Svizzera | 152 | 3,8 | -4,0 |
| Slovenia | 209 | 3,6 | +36,3 | Russia | 141 | 3,5 | +32,9 |
| Paesi Bassi | 137 | 2,4 | +7,2 | Spagna | 118 | 2,9 | -8,7 |
| Bangladesh | 135 | 2,3 | +99,4 | Paesi Bassi | 89 | 2,2 | -13,5 |

Note: Dati 2012 provvisori.

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati ISTAT

Tra i principali mercati di approvvigionamento della provincia di Venezia, spiccano Libia (al primo posto con il 21,6% dell'import provinciale) e Germania (8,7%), ma anche Cina (6,9%), Francia (6,8%) e Russia (5,8%).

In particolare, rispetto al 2011, l'approvvigionamento dalla Libia, ha segnato un +572,1%, dovuto all'aumento delle importazioni di petrolio greggio, passando così dall'ottavo al primo posto graduatoria dei paesi di provenienza delle importazioni provinciali.

La Germania, poi, dalla quale si sono importati prevalentemente strumenti e forniture mediche e dentistiche, prodotti chimici di base e saponi e detersivi, ha visto una diminuzione del -11,4%. In aumento, invece, le importazioni

dalla Cina che è rimasta al terzo posto della graduatoria sopra citata e che ha segnato un +13,7% (dovuto principalmente all'incremento dei flussi in entrata degli articoli di abbigliamento e di maglieria).

Gli ultimi dati resi noti dall'Istat relativi al **I trimestre 2013** mostrano una dinamica dell'export in calo tendenziale del -0,7% (-5,2 congiunturale). Questo è il dato Italia frutto di una sostanziale stazionarietà delle regioni del Nord Ovest e dell'Italia centrale, di un calo delle regioni del Nord Est e di una forte discesa dell'export, invece, del Sud Italia e delle Isole. Il Veneto, invece, tiene nelle esportazioni (+0,2 a confronto con lo stesso periodo del 2012) e registra un +1,5% nelle importazioni, mentre le esportazioni in **provincia di Venezia** crescono del +6,6% e le importazioni segnano un +30% (entrambe rispetto al I trimestre 2012).

A livello provinciale cresce l'export di calzature (+1,1%) vendute soprattutto in Francia (+13,4%) e Germania (-12,4%), dei prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (+28,6%; esportati principalmente in Austria, +5,5%), delle bevande (+22,2%; verso gli Stati Uniti +39,1%) e delle altre macchine di impiego generale (+55,2%) grazie al buon andamento delle vendite verso Russia e Spagna. In diminuzione l'export dei metalli di base preziosi (-13,8%) a causa del crollo delle vendite verso la Cina (-94,7%). In riferimento ai Paesi, si conferma la Germania quale principale partner commerciale, che segna un -4,9%, seguita dalla Francia (+11,4%) e Austria (+4,4%).

MERCATO DEL LAVORO

I dati relativi al 2012 hanno confermato in pieno la fase di difficoltà che, dati gli andamenti economici complessivi, anche, e soprattutto, il mercato del lavoro ha continuato ad attraversare.

Le informazioni fornite dall'Istat sulle **Forze Lavoro** in **Italia** (25,6 milioni di persone) hanno evidenziato un +2,3% annuo che, a prima vista, potrebbe sembrare un dato positivo ma che, analizzato nella sua composizione, sottolinea come, ad una stabilità degli occupati, si è contrapposto un deciso aumento delle persone in cerca di occupazione (+30,2%, pari a 2,7 milioni). Anche il **tasso di attività**, espressione dell'offerta di lavoro e calcolato come rapporto tra le forze lavoro e la popolazione tra i 15 e i 64 anni, è risultato di conseguenza più alto rispetto al 2011 e pari a 63,7%; il **tasso di disoccupazione** è salito invece a livelli record, ancora maggiori rispetto al 2011 come è accaduto nella maggior parte dei paesi dell'Eurozona, e si è attestato al 10,7% (9,9% per gli uomini e 11,9% per le donne). Particolarmente preoccupante appare l'andamento del **tasso di disoccupazione giovanile** quello che riguarda cioè i giovani fino ai 29 anni e che nel 2012 è arrivato al 25,2%, con un picco al 28,2% nel quarto trimestre dell'anno. Alla base di questi risultati ci sono, da un lato, l'invecchiamento della popolazione in età lavorativa dovuto alla scarsa domanda di lavoro e alle minori necessità di sostituire gli occupati, e dall'altro il fenomeno dei contratti di lavoro temporaneo che hanno reso sempre più instabili le condizioni lavorative giovanili.

Le componenti del mercato del lavoro in provincia di Venezia, Veneto e Italia. (Anni 2011 e 2012; valori assoluti in migliaia e var. %)

| | Venezia | | | | | Veneto | | | | | Italia | | | | |
|--------------------------|---------|--------------------|--------|--------------------|-------------------|---------|--------------------|---------|--------------------|-------------------|----------|--------------------|----------|--------------------|-------------------|
| | 2011 | | 2012 | | var. % '12/'11 | 2011 | | 2012 | | var. % '12/'11 | 2011 | | 2012 | | var. % '12/'11 |
| | Totale | di cui: femmine | Totale | di cui: femmine | | Totale | di cui: femmine | Totale | di cui: femmine | | Totale | di cui: femmine | Totale | di cui: femmine | |
| Forze lavoro | 377,3 | 161,7 | 388,2 | 166,1 | +2,9 | 2.246,0 | 944,9 | 2.286,0 | 960,5 | +1,8 | 25.075,0 | 10.342,1 | 25.642,4 | 10.732,9 | +2,3 |
| di cui: | | | | | | | | | | | | | | | |
| Occupati | 356,9 | 150,8 | 354,1 | 147,3 | -0,8 | 2.134,1 | 884,8 | 2.136,1 | 885,8 | +0,1 | 22.967,2 | 9.348,6 | 22.898,7 | 9.458,2 | -0,3 |
| Persone in cerca di occ. | 20,3 | 10,9 | 34,2 | 18,8 | +68,4 | 111,9 | 60,1 | 149,9 | 74,7 | +33,9 | 2.107,8 | 993,5 | 2.743,6 | 1.274,7 | +30,2 |

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Istat

L'analisi riferita alla regione **Veneto** ha rivelato che le forze lavoro sono leggermente aumentate (+1,8%), attestandosi oltre i 2,2 milioni: l'aumento è dovuto, però, solo all'incremento del numero di persone che hanno dichiarato di essere alla ricerca di un'occupazione (+33,9%), quasi 150mila. Il **tasso di attività** è pari a 69,6% (79,4% per gli uomini e 59,6% per le donne), mentre il tasso di disoccupazione è aumentato, portandosi dal 5% del 2011, al 6,6% del 2012 (dato prevalentemente dalla componente femminile).

I tassi del mercato del lavoro in provincia di Venezia, Veneto e Italia. (Anni 2011 e 2012)

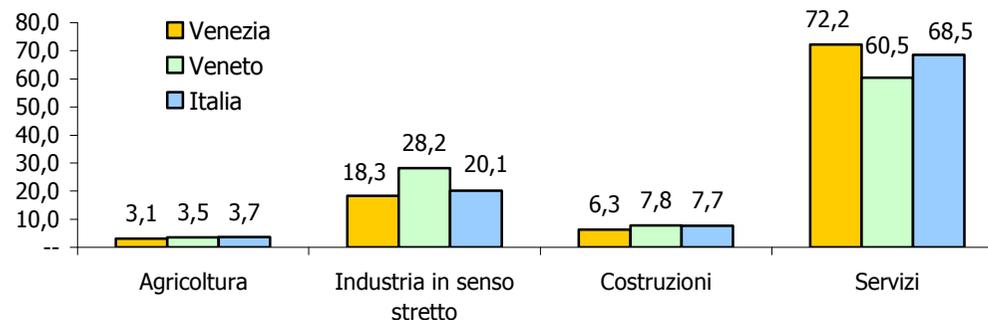
| | Venezia | | | | | | Veneto | | | | | | Italia | | | | | |
|-----------------------------------|---------|------|------|------|------|------|--------|------|------|------|------|------|--------|------|------|------|------|------|
| | 2011 | | | 2012 | | | 2011 | | | 2012 | | | 2011 | | | 2012 | | |
| | M | F | TOT. | M | F | TOT. | M | F | TOT. | M | F | TOT. | M | F | TOT. | M | F | TOT. |
| Tasso di attività (15-64 anni) | 75,6 | 56,8 | 66,1 | 78,3 | 58,8 | 68,5 | 78,0 | 58,5 | 68,4 | 79,4 | 59,6 | 69,6 | 73,1 | 51,5 | 62,2 | 73,9 | 53,5 | 63,7 |
| Tasso di occupazione (15-64 anni) | 72,2 | 52,9 | 62,5 | 72,7 | 52,1 | 62,4 | 74,8 | 54,8 | 64,9 | 74,5 | 55,3 | 65,0 | 67,5 | 46,5 | 56,9 | 66,5 | 47,1 | 56,8 |
| Tasso di disoccupazione | 4,4 | 6,7 | 5,4 | 6,9 | 11,3 | 8,8 | 4,0 | 6,4 | 5,0 | 5,7 | 7,8 | 6,6 | 7,6 | 9,6 | 8,4 | 9,9 | 11,9 | 10,7 |

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Istat

Nel 2012, il dato medio Istat sulle forze lavoro operanti nella provincia di **Venezia** si è attestato sulle 388 mila unità, a rappresentare il 17% del totale veneto e ha registrato una variazione positiva rispetto all'anno precedente (+2,9%). Tale risultato è dovuto ad una stabilità degli occupati (-0,8%, circa 354 mila) e ad un contemporaneo incremento delle persone alla ricerca di un impiego (+68,4%). Da questi dati, scaturiscono i tassi del mercato del lavoro provinciale: il tasso di attività tra i 15 e i 64 anni si è fermato a quota 68,5%, il tasso di occupazione non ha subito scostamenti rispetto al 2011, mentre il tasso di disoccupazione, espressione della domanda di lavoro in provincia di Venezia, è risultato pari a 8,8% (era il 5,4% nel 2011). Anche nella nostra provincia, a far preoccupare, è stata soprattutto la percentuale di giovani sotto i 30 anni alla ricerca di un lavoro: questi sono stati, infatti, ben il 23,2%.

Passando all'analisi della **composizione settoriale** dell'occupazione, si è notato come la situazione della provincia di Venezia non si è discostata molto da quella del Veneto e dell'Italia: il settore terziario rappresenta il fulcro dell'economia provinciale (il 72,2% del totale è occupato nei servizi, circa 255 mila persone); il peso ricoperto dal settore agricolo (3,1%) è di poco inferiore al corrispettivo regionale (3,5%) e nazionale (3,7%). Infine, per l'industria in senso stretto spicca il dato medio veneto dove gli occupati hanno ricoperto più del 28% del totale, contro un 18,3% provinciale e un 20,1% italiano. In particolare, il settore edile ha garantito un'occupazione al 6,3% dei lavoratori veneziani (quota che sale al 7,8% circa in Veneto e in Italia).

Composizione % dell'occupazione per settore di attività economica in provincia di Venezia, Veneto e Italia. Anno 2012



Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Istat

Negli ultimi anni la distribuzione degli occupati in provincia si è spostata sempre più verso il settore industriale (dal 17,5% del 2010 al 18,3% del 2012) e il comparto del terziario.

L'ultimo aggiornamento **Istat** riferito ai dati del **mele di aprile 2013**, nazionali e provvisori, hanno visto 22 milioni 596 mila occupati, in diminuzione dello 0,1% rispetto a marzo. Su base annua l'occupazione è diminuita dell'1,6% (-373 mila unità). Il tasso di occupazione, pari al 56%, è diminuito di 0,1 punti percentuali nel confronto congiunturale e di 0,9 punti rispetto a dodici mesi prima. Il numero di disoccupati, pari a 3 milioni 83 mila, è aumentato dello 0,7% rispetto a marzo (+23 mila). La crescita della disoccupazione riguarda sia la componente maschile sia, in misura minore, quella femminile. Su base annua la disoccupazione è cresciuta del 13,8% (+373 mila) e il tasso di disoccupazione si è attestato al 12%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto a marzo e di 1,5 punti nei dodici mesi. Tra i 15-24enni le persone in cerca di lavoro sono 656 mila e rappresentano il 10,9% della popolazione in questa fascia d'età. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 40,5%, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 5,9 punti nel confronto tendenziale.

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI in Veneto

Gennaio - dicembre 2011 e 2012.

N. ore autorizzate, valori assoluti e var. % '12/'11

| Province e regione | 2011 | | 2012 | | Var. % '12/'11 |
|--------------------|-------------------|--------------|--------------------|--------------|----------------|
| | v.a. | In % | v.a. | In % | |
| Belluno | 4.261.450 | 4,9 | 6.657.100 | 6,5 | +56,2 |
| Padova | 15.550.806 | 17,9 | 19.313.180 | 18,8 | +24,2 |
| Rovigo | 6.068.661 | 7,0 | 7.685.664 | 7,5 | +26,6 |
| Treviso | 20.200.911 | 23,2 | 21.241.016 | 20,6 | +5,1 |
| Venezia | 13.777.945 | 15,8 | 18.596.594 | 18,1 | +35,0 |
| Vicenza | 16.867.053 | 19,4 | 17.980.186 | 17,5 | +6,6 |
| Verona | 10.312.100 | 11,8 | 11.393.028 | 11,1 | +10,5 |
| Veneto | 87.038.926 | 100,0 | 102.866.768 | 100,0 | +18,2 |

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Inps

Andamento della CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI in prov. di Venezia, Veneto e Italia. Gennaio - dicembre 2012.

Migliaia di ore autorizzate e variazioni percentuali '12/'11

| | Prov. di Venezia | | Veneto | | Italia | |
|--------------------|------------------|--------------|----------------|--------------|------------------|--------------|
| | migliaia ore | Var. % | migliaia ore | Var. % | migliaia ore | Var. % |
| Ordinaria | 4.836 | +33,5 | 28.099 | +40,2 | 335.604 | +46,2 |
| Straordinaria | 13.761 | +35,5 | 74.768 | +11,6 | 755.050 | +1,5 |
| - in senso stretto | 8.077 | +38,5 | 35.102 | -4,7 | 400.284 | -5,5 |
| - in deroga | 5.684 | +31,4 | 39.666 | +31,5 | 354.766 | +10,9 |
| Totale | 18.597 | +35,0 | 102.867 | +18,2 | 1.090.654 | +12,1 |

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Inps.

A conferma delle difficoltà che persistono sul mercato del lavoro, in **provincia di Venezia** arrivano anche i dati sulla **Cassa Integrazione Guadagni**: l'ammontare complessivo di ore autorizzate riferito al 2012 ha toccato quota 18,6 milioni, con un consistente aumento rispetto al 2011 del +35%. In particolare, le ore di CIG **ordinaria**, che hanno costituito il 26% delle ore totali, sono aumentate del 33,5% rispetto all'anno precedente, le ore di CIG **straordinaria in senso stretto**, che hanno rappresentato il 43,4%, sono variate del +38,5%, mentre quelle di CIG **in deroga** (il 30,6% del totale), hanno avuto un incremento del 31,4%.

In ambito provinciale, le imprese che maggiormente hanno fatto richiesta e ottenuto la CIG sono state quelle del settore della *meccanica* (31,7% delle ore autorizzate con un aumento del +32,8%), dell'*edilizia* (11% delle ore totali che, rispetto al 2011, sono più che raddoppiate), a cui si collega il comparto delle installazioni edili (+149,1% nell'ultimo anno) e del *commercio* (10,9% delle ore con un aumento del +26,6%). Altri comparti importanti per l'economia provinciale, come quelli dell'abbigliamento, delle pelli e calzature e alimentare hanno evidenziato, al contrario, un rallentamento nella concessione di ore per l'integrazione salariale.

I dati aggiornati al I trimestre 2013 vedono le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni, per tutti gli ambiti territoriali, diminuire rispetto al quarto trimestre 2012 ma un incremento a livello tendenziale. In particolare, per la provincia di Venezia, si assiste ad un ammontare di ore ordinarie pari a 878 mila, registrando un -30,1% su base congiunturale e un -34,3% su base annua: a prima vista questo dato potrebbe portare a pensare ad un ritorno alla normalità ma, molto più probabilmente, queste contrazioni sono da imputarsi al fatto che i plafond sono ormai in via di esaurimento e ci sarebbe la necessità di un ri-finanziamento.

Nel momento in cui si scrive il Governo ha firmato il Decreto con il riparto dei 780 milioni di euro per finanziare i sussidi in deroga per il 2013 previsti dalla Legge di stabilità e ha promesso massima tempestività nell'erogare l'ulteriore miliardo stanziato a metà maggio 2013 con il decreto IMU/CIG. I fondi assegnati si ripartiranno fra 11 regioni e province autonome che hanno bloccato le autorizzazioni in quanto avevano esaurito le risorse; con i soldi resi così disponibili al Veneto dovrebbero arrivare 63,3 milioni di euro.

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI in provincia di Venezia per attività economica
Gennaio - dicembre 2011 e 2012. N. ore autorizzate in migliaia, valori % e variazioni % '12/'11

| Settori di attività | 2011 | | 2012 | | Var. % '12/'11 |
|---------------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|-------------------|
| | in migliaia | in % | in migliaia | in % | |
| Agricoltura | -- | -- | 3 | -- | -- |
| Estrazione minerali | -- | -- | 70 | -- | -- |
| Legno | 800 | 5,8% | 1.184 | 6,4% | +47,9 |
| Alimentare | 268 | 1,9% | 261 | 1,4% | -2,5 |
| Metallurgia | 78 | 0,6% | 149 | 0,8% | +92,0 |
| Meccanica | 4.445 | 32,3% | 5.904 | 31,7% | +32,8 |
| Tessile | 729 | 5,3% | 505 | 2,7% | -30,7 |
| Abbigliamento | 621 | 4,5% | 624 | 3,4% | +0,5 |
| Chimica, gomma, m. plastiche | 1.323 | 9,6% | 1.776 | 9,6% | +34,2 |
| Pelli, cuoio, calzature | 549 | 4,0% | 487 | 2,6% | -11,2 |
| Minerali non metalliferi | 939 | 6,8% | 1.225 | 6,6% | +30,4 |
| Carta, stampa ed editoria | 80 | 0,6% | 88 | 0,5% | +9,3 |
| Instal. impianti per l'edilizia | 386 | 2,8% | 962 | 5,2% | +149,1 |
| Energia, gas e acqua | 1 | 0,0% | -- | -- | -100,0 |
| Trasporti e comunicazioni | 596 | 4,3% | 725 | 3,9% | +21,8 |
| Tabacchicoltura | -- | -- | -- | -- | -- |
| Servizi | 46 | 0,3% | 77 | 0,4% | +65,7 |
| Commercio | 1.598 | 11,6% | 2.023 | 10,9% | +26,6 |
| Edilizia | 980 | 7,1% | 2.046 | 11,0% | +108,8 |
| Altro | 340 | 2,5% | 487 | 2,6% | +43,3 |
| Totale | 13.778 | 100,0% | 18.597 | 100,0% | +35,0 |

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Inps

Ulteriori conferme della delicata e preoccupante dinamica del mercato del lavoro sono pervenute dai dati amministrativi elaborati da **Veneto Lavoro**. I risultati disponibili relativi all'anno **2012** sul numero di aziende che hanno iniziato l'apertura della **procedura di crisi** (una comunicazione che costituisce il primo atto per la formalizzazione di una "crisi aziendale") non lasciano spazio a dubbi. In particolare nella provincia di Venezia, per il 2012, hanno annunciato l'apertura di tale procedura 237 imprese contro le 209 del 2011 (+13,4%) con un numero di lavoratori presumibilmente interessati pari a 6.525. Le imprese coinvolte sono state principalmente del settore *metalmeccanico*, con *meno* di 50 dipendenti e nella maggior parte dei casi il motivo che le ha spinte a richiedere questo istituto è stata la *riduzione delle attività per crisi del mercato*. Gli inserimenti in lista di mobilità a seguito di **licenziamenti collettivi** (ex L. n. 223/'91) sono stati 1.386 (-10,3%, diminuzione riscontrata anche in tutte le altre province venete ad esclusione di Rovigo) mentre i **licenziamenti individuali** attivati dalle piccole imprese (ex L. n. 236/'93) sono stati 5.067 a

fronte dei 3.953 del 2011 (+28,2%), segnale che attesta la condizione di difficoltà cui versano le piccole imprese.

Sempre secondo le elaborazioni di Veneto Lavoro su dati *Silv*¹, il 2012 si è chiuso con un **saldo occupazionale** negativo di quasi 16 mila posti di lavoro in Veneto e di oltre mille in provincia di Venezia. Complessivamente, la riduzione intervenuta in provincia nell'ultimo triennio di crisi è di più di 5 mila unità. Il bilancio occupazionale negativo è da imputarsi alla diminuzione delle assunzioni (151.608, -5,4% rispetto al 2011), non sufficientemente compensato dalla dinamica negativa delle cessazioni dei rapporti di lavoro (-6,1%). Analizzando gli stessi dati per **genere**, è emerso che gli imprenditori hanno scelto le donne in entrambi i casi: sia quando hanno voluto assumere che quando hanno dovuto licenziare; con riferimento alla **cittadinanza**, si mette in evidenza la continua crescita del ricorso a lavoratori stranieri (quasi il 27% delle assunzioni totali). I dati per **settore**, infine, hanno messo in risalto saldi negati per tutti i comparti ad esclusione di quello dei servizi che ha visto più assunzioni che cessazioni nel 2012 (+1.753 posti di lavoro).

Andamento di ASSUNZIONI, CESSAZIONI e SALDI per genere, cittadinanza e settore in provincia di Venezia. Anni 2011-2012

| | Assunzioni | | | Cessazioni | | | Saldi | |
|------------------------------|----------------|----------------|-----------------|----------------|----------------|-----------------|---------------|---------------|
| | 2011 | 2012 | var. % 12/11 | 2011 | 2012 | var. % 12/11 | 2011 | 2012 |
| TOTALE | 160.220 | 151.608 | -5,4 | 162.647 | 152.694 | -6,1 | -2.427 | -1.086 |
| GENERE | | | | | | | | |
| Femmine | 80.151 | 80.757 | +0,8 | 80.601 | 80.029 | -0,7 | -450 | +728 |
| Maschi | 80.069 | 70.851 | -11,5 | 82.046 | 72.665 | -11,4 | -1.977 | -1.814 |
| CITTADINANZA | | | | | | | | |
| Italiani | 117.436 | 110.920 | -5,5 | 120.398 | 112.390 | -6,7 | -2.962 | -1.470 |
| Stranieri | 42.784 | 40.688 | -4,9 | 42.249 | 40.304 | -4,6 | +535 | +384 |
| SETTORE | | | | | | | | |
| Agricoltura | 3.795 | 3.974 | +4,7 | 3.760 | 4.061 | +8,0 | +35 | -87 |
| Industria | 23.443 | 19.089 | -18,6 | 25.625 | 21.841 | -14,8 | -2.182 | -2.752 |
| <i>di cui: Made in Italy</i> | 7.084 | 6.078 | -14,2 | 7.372 | 6.620 | -10,2 | -288 | -542 |
| <i>di cui: Costruzioni</i> | 7.038 | 5.674 | -19,4 | 8.208 | 6.866 | -16,3 | -1.170 | -1.192 |
| Servizi | 132.982 | 128.545 | -3,3 | 133.262 | 126.792 | -4,9 | -280 | +1.753 |

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Veneto Lavoro-Silv.

Con riferimento, infine, alle **tipologie contrattuali**, si è osservato che il contratto a termine è stata la tipologia più diffusa e ha rappresentato il 70,7% del totale dei contratti di lavoro. Sono stati utilizzati in misura minore, invece, il contratto di somministrazione (14,1%) e quello a tempo indeterminato (9,9% del totale dei contratti stipulati). Complessivamente nel 2012, sono stati quasi 9 mila 400 i contratti che si sono trasformati da tempo determinati e apprendistato a contratti a tempo indeterminato e proprio l'unico saldo positivo per l'anno concluso è stato quello relativo a quest'ultima tipologia (+310).

¹ Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.) e ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le "mini-cococo", le associazioni in partecipazione).

ASSUNZIONI, TRASFORMAZIONI e SALDI per tipologia contrattuale in provincia di Venezia. Anni 2011-2012

| | 2011 | 2012 |
|-------------------------------|----------------|----------------|
| ASSUNZIONI | 160.220 | 151.608 |
| Tempo indeterminato | 16.549 | 15.010 |
| Apprendistato | 8.888 | 8.137 |
| Tempo determinato | 107.989 | 107.151 |
| Somministrazione | 26.794 | 21.310 |
| TRASFORMAZIONI | 9.548 | 9.388 |
| Da appr. a t. indeterminato | 2.136 | 1.741 |
| Da t. det. a t. indeterminato | 7.412 | 7.647 |
| SALDI | -2.427 | -1.086 |
| Tempo indeterminato | -259 | +310 |
| Apprendistato | -885 | -242 |
| Tempo determinato | -1.350 | -1.036 |
| Somministrazione | +67 | -118 |

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Veneto Lavoro-Silv.

I dati forniti da Veneto Lavoro, **il primo trimestre di quest'anno** hanno messo in evidenza un leggero aumento su base congiunturale (+4,8%) delle aziende veneziane che hanno chiesto l'apertura di una procedura di crisi; il dato preoccupante, però, si osserva mettendo a confronto le 88 aperture di crisi del periodo gennaio-marzo 2013 con quelle dello stesso periodo del 2012, quando erano "solo" 59. Le stesse considerazioni si possono fare per il Veneto.

Sempre con riferimento al **2013**, le previsioni del **Sistema Informativo Excelsior** di Unioncamere e Ministero del Lavoro delle imprese italiane per il **II trimestre** risultano in calo rispetto al 2012, anche se, grazie agli stagionali, tra aprile e giugno i nuovi contratti superano le uscite. Tali dati fanno emergere un'unica nota positiva: soprattutto per l'incremento delle assunzioni a carattere stagionale, la quota di entrate di lavoratori subordinati per le quali le imprese appaiono disponibili ad assumere giovani con meno di 30 anni risulta in salita dal 28 al 30% tra il I e il II trimestre dell'anno, sebbene ciò avverrà in prevalenza per la maggior richiesta proveniente dalle imprese del settore turistico e della ristorazione. Una caratteristica del II trimestre dell'anno è l'elevatissima concentrazione delle assunzioni su un numero molto ridotto di profili professionali. Al primo posto, in quanto professioni a elevata rotazione del personale, anche a prescindere dalla stagionalità, si incontrano cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici, il 31,9% del totale, assunti nell'83% dei casi con contratto stagionale. Al secondo posto gli addetti ai servizi di pulizia e altri servizi alle persone, che raggiungono il 9,3% del totale e che per quasi il 55% saranno assunti con contratto stagionale. Oltre 9.500 assunzioni riguarderanno di addetti all'accoglienza, all'informazione e all'assistenza della clientela. Di poco inferiore il numero di assunzioni di commessi e altro personale di esercizi commerciali al dettaglio e all'ingrosso (esclusa la grande distribuzione): circa 9.450; per questi, inoltre, gli assunti con contratto stagionale saranno circa il 30% del totale.

In particolare, per la provincia di Venezia sono previste 6.300 assunzioni a fronte di 3.320 uscite dal mondo del lavoro, il 52,5% delle quali per scadenza del contratto. Quasi il 90% delle assunzioni dovrebbe avvenire nel settore dei servizi, il 27,2% riguarda personale immigrato e il 7,7% delle imprese dichiara che sta incontrando delle difficoltà nel reperimento delle figure necessarie. Inoltre, il 5,3% dei nuovi impieghi saranno offerti ai laureati e il 74,3% ai diplomati e ai possessori di una qualifica professionale.

TURISMO

Il turismo rappresenta uno degli assi portanti per l'economia della provincia di Venezia, l'unica in regione che può mettere in campo un'offerta straordinaria e variegata di attrazioni, prime fra tutte, i suoi centri storici e le spiagge. Nel turismo si riflettono tutte le caratteristiche di questo momento storico e l'analisi dei dati evidenzia l'evoluzione comportamentale di una società; il venir meno del potere di acquisto delle famiglie e il conseguente calo dei consumi ha fatto registrare, rispetto ai dati del 2011, delle lievi perdite nel settore che nonostante tutto ha tenuto meglio di altri. E' certo, però, che le problematiche che il nostro turismo deve affrontare, soprattutto a Venezia, sono ancora molte: se gli stranieri continuano ad essere affascinati dalla nostra città, infatti, i turisti italiani risultano in sensibile calo.

I dati sui flussi turistici relativi al 2012, forniti dalla Regione Veneto e dalla Provincia di Venezia, hanno evidenziato un risultato di tutto rispetto, tenuto conto che si è rimasti su livelli particolarmente elevati. Arrivi e presenze in provincia di Venezia costituiscono più della metà dei flussi turistici regionali e incidono quindi fortemente sul risultato registrato dal Veneto, in gran parte dovuto all'aumento dei turisti stranieri (+2,2% per gli arrivi, +2,7% per le presenze). Anche per la provincia di Verona (che assorbe più del 23% dei flussi regionali) si sono evidenziati buoni risultati. Da segnalare, inoltre, le ottime performance di Treviso, con un aumento degli arrivi del +8,6% e delle presenze del +2,7%. In tutte le province venete sono stati i turisti stranieri a compensare le riduzioni dei connazionali: l'unica provincia ad aver registrato un dato negativo nella componente straniera è stata Vicenza che ha visto un -2,1% negli arrivi e un -2,7% nei giorni di permanenza.

| FLUSSI TURISTICI nelle province venete | | | | | | | | | | |
|---|-------------------|--------------|-------------|------------------|------------------|-------------------|--------------|-------------|------------------|------------------|
| Anno 2012. Arrivi e presenze, variazioni % '12/'11 | | | | | | | | | | |
| Province | ARRIVI | | | | | PRESENZE | | | | |
| | val. ass. | In % | Var. % | di cui stranieri | Var. % stranieri | val. ass. | In % | Var. % | di cui stranieri | Var. % stranieri |
| Belluno | 847.474 | 5,4 | +1,1 | 31,8% | +4,6 | 4.175.874 | 6,7 | -1,8 | 24,0% | +4,5 |
| Padova | 1.446.808 | 9,1 | -0,5 | 44,5% | +1,2 | 4.471.228 | 7,2 | -3,0 | 45,7% | +0,1 |
| Rovigo | 276.576 | 1,7 | -0,4 | 45,5% | +3,7 | 1.698.828 | 2,7 | -3,0 | 49,8% | +1,4 |
| Treviso | 767.050 | 4,8 | +8,6 | 53,3% | +15,2 | 1.622.985 | 2,6 | +2,7 | 50,9% | +8,5 |
| Venezia | 8.207.371 | 51,9 | -0,6 | 74,9% | +1,1 | 34.037.263 | 54,6 | -2,7 | 70,7% | +1,3 |
| Verona | 3.655.199 | 23,1 | +0,8 | 66,1% | +3,4 | 14.431.079 | 23,1 | +1,0 | 76,3% | +6,2 |
| Vicenza | 618.047 | 3,9 | +1,6 | 35,8% | -2,1 | 1.914.400 | 3,1 | -1,2 | 31,5% | -2,7 |
| Veneto | 15.818.525 | 100,0 | +0,3 | 64,7% | +2,2 | 62.351.657 | 100,0 | -1,7 | 64,8% | +2,7 |

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Regione Veneto.

Nel 2012 le **presenze** turistiche in provincia di Venezia hanno subito una contrazione rispetto al 2011, superando comunque i 34 milioni (-2,7%), mentre gli **arrivi** (circa 8,2 milioni) sono rimasti pressoché stabili riportando un -0,6%; nell'anno appena concluso la permanenza media si è attestata a 4,1 giorni contro i 4,2 del 2011.

Riguardo alle diverse **tipologie ricettive**, l'andamento dei flussi turistici negli esercizi alberghieri (-1,4% nelle presenze e -0,5% negli arrivi) ha segnato delle contrazioni meno marcate rispetto a quelli complementari, (rispettivamente -3,6% e -0,8%). La maggior parte degli *arrivi*, quasi il 32% del totale, è indirizzata verso gli alberghi a 4-5 stelle; seguono gli alberghi a 3 stelle con un +0,6% e gli altri alberghi più modesti che hanno registrato una contrazione del -3,8%. Con riferimento alle *presenze*, una quota pari al 31% del totale è concentrata nei campeggi che comunque hanno riscontrato un -1%; seppur con un'incidenza minore rispetto alle altre tipologie di esercizi, gli alloggi agro-turistici hanno evidenziato un +51,7% nei giorni di permanenza, mettendo in risalto le buone potenzialità di crescita di questo segmento turistico seppure ancora poco significativo in termini assoluti.

Nel corso del 2012, i flussi turistici della provincia di Venezia per trimestre hanno evidenziato - in termini tendenziali - un trend discendente sia delle presenze che degli arrivi in tutti i trimestri. Nel dettaglio, i primi tre mesi del 2012 sono stati i più dinamici con un +1,8% nel numero di arrivi e un +0,4% nelle presenze, anche se i valori assoluti sono rimasti ancora bassi, probabilmente a causa delle temperature rigide che hanno caratterizzato i primi mesi dell'anno e la diversa collocazione del Carnevale

FLUSSI TURISTICI della Provincia di Venezia per TIPO DI ESERCIZIO.

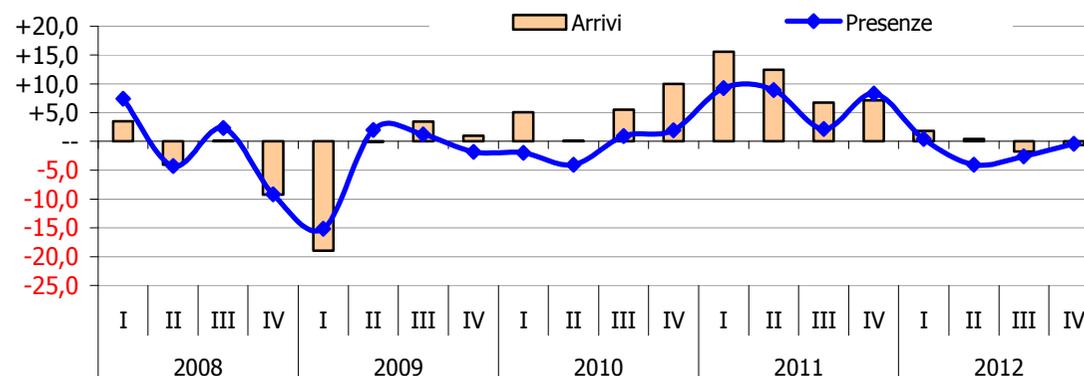
Anno 2012. Arrivi e presenze, variazioni % '12/'11

| Tipologia | ARRIVI | | | PRESENZE | | |
|-------------------------------|------------------|--------------|-------------|-------------------|--------------|-------------|
| | Val. Ass. | In % | Var. % | Val. Ass. | In % | Var. % |
| Alberghi 5 e 4 stelle | 2.615.477 | 31,9 | -0,7 | 6.140.735 | 18,0 | -0,7 |
| Alberghi 3 stelle e res. | 2.285.544 | 27,8 | +0,6 | 6.816.074 | 20,0 | -0,9 |
| Alberghi 2 e 1 stella | 527.156 | 6,4 | -3,8 | 1.524.428 | 4,5 | -6,0 |
| TOTALE ALBERGHIERI | 5.428.177 | 66,1 | -0,5 | 14.481.237 | 42,5 | -1,4 |
| Campeggi e villaggi turistici | 1.353.341 | 16,5 | -1,9 | 10.544.535 | 31,0 | -1,0 |
| Alloggi agro-turistici | 18.794 | 0,2 | +76,7 | 65.730 | 0,2 | +51,7 |
| Alloggi privati | 1.153.320 | 14,1 | -1,7 | 7.744.399 | 22,8 | -9,2 |
| Altri esercizi | 253.739 | 3,1 | +6,8 | 1.201.362 | 3,5 | +11,8 |
| TOTALE COMPLEMENTARI | 2.779.194 | 33,9 | -0,8 | 19.556.026 | 57,5 | -3,6 |
| TOTALE | 8.207.371 | 100,0 | -0,6 | 34.037.263 | 100,0 | -2,7 |

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Regione Veneto

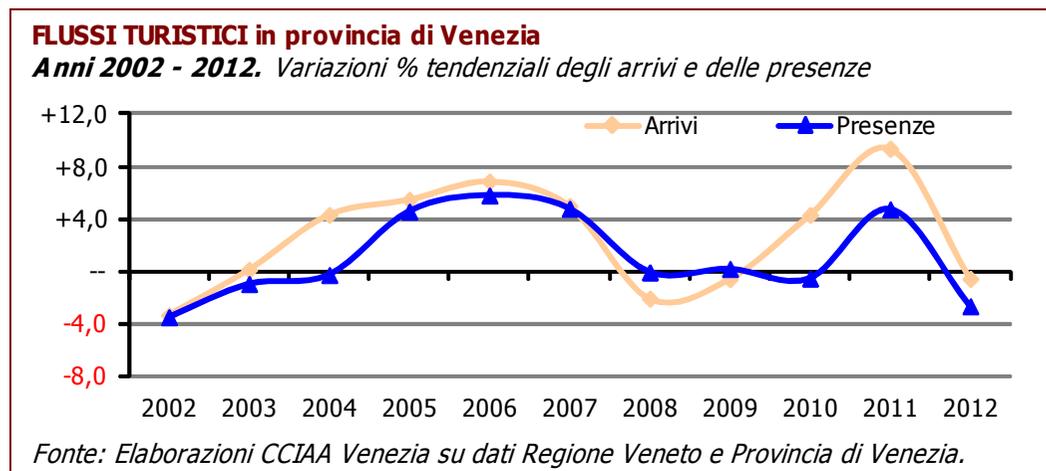
FLUSSI TURISTICI in provincia di Venezia. Anni 2008-2012

Variazione % tendenziale (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Regione Veneto e Provincia di Venezia.

rispetto al 2011. I dati forniti dal Sistema Statistico Regionale Veneto e dall'A.P.T. della Provincia di Venezia, hanno posto in evidenza, anche per gli altri trimestri del 2012, una situazione di difficoltà soprattutto nelle presenze, rispetto allo stesso periodo del 2011.



Per quanto riguarda la **provenienza dei turisti** che hanno pernottato nelle strutture alberghiere ed extralberghiere della provincia di Venezia tra gennaio e dicembre 2012, gli italiani hanno coperto circa il 35% sia degli arrivi che delle presenze. Rispetto al 2011, questi hanno presentato una leggera contrazione negli arrivi (-0,6%) e un calo più marcato nei pernottamenti (-2,7%), mentre i turisti provenienti da *altri paesi* hanno segnato una crescita del +1,1% negli arrivi e del +1,3% per le presenze.

Scendendo nel dettaglio dell'analisi dei principali paesi di provenienza, hanno continuato a collocarsi ai primi posti della graduatoria, per quanto riguarda le presenze, Germania (22,9% del totale), Austria (7,5%), Francia (4,3%) e Stati Uniti (3,6%), con variazioni che sono rimaste positive solo per la Germania (+1,4%) ma sono scese sotto lo zero per gli altri paesi. Buona, inoltre, la ripresa di arrivi e presenze dal Regno Unito (rispettivamente +12,6% e +12,7%) e Svizzera (rispettivamente +1,9% e +5,8%). Significative sono state, infine, le variazioni delle presenze e degli arrivi dalla Russia (+14,3% e +15,9% rispettivamente) e dalla Danimarca (+12,5% e +10,4%).

Dall'analisi per **Ambiti Turistici della provincia di Venezia**, è emerso che l'ambito turistico di **Venezia** è quello che ha richiamato il maggior numero di turisti, ricoprendo il 55,2% degli arrivi provinciali e quasi il 30% delle presenze: tali risultati, però, non eguagliano quelli del boom del 2011, riportando delle minime contrazioni. All'interno di tale ambito, il *centro storico* non ha risentito molto della crisi (-0,6% di arrivi e -0,1% nelle presenze), mentre la *terraferma* e il *Lido* hanno visto diminuire i flussi turistici in maniera significativa. Solo la *Riviera del Brenta* e gli *altri comuni* hanno tenuto con percentuali positive nel numero di turisti.

ARRIVI e PRESENZE di stranieri in provincia di Venezia per i primi dieci PAESI DI PROVENIENZA. Anni 2011 - 2012

| PAESI | ARRIVI | | | | PRESENZE | | | |
|-----------------------|-----------|-----------|-------------|----------------|-----------|-----------|-------------|----------------|
| | 2011 | 2012 | Comp. % '12 | Var. % '12/'11 | 2011 | 2012 | Comp. % '12 | Var. % '12/'11 |
| Germania | 1.058.013 | 1.081.737 | 13,2 | +2,2 | 7.676.173 | 7.780.201 | 22,9 | +1,4 |
| Austria | 512.006 | 499.542 | 6,1 | -2,4 | 2.594.121 | 2.535.943 | 7,5 | -2,2 |
| Francia | 485.709 | 465.744 | 5,7 | -4,1 | 1.489.897 | 1.462.870 | 4,3 | -1,8 |
| Stati Uniti d'America | 591.599 | 581.141 | 7,1 | -1,8 | 1.239.832 | 1.235.928 | 3,6 | -0,3 |
| Regno Unito | 288.304 | 324.663 | 4,0 | +12,6 | 947.935 | 1.068.399 | 3,1 | +12,7 |
| Svizzera-Lichtenstein | 168.297 | 171.431 | 2,1 | +1,9 | 941.216 | 996.017 | 2,9 | +5,8 |
| Paesi Bassi | 147.130 | 142.024 | 1,7 | -3,5 | 1.015.735 | 968.589 | 2,8 | -4,6 |
| Danimarca | 86.930 | 97.794 | 1,2 | +12,5 | 726.520 | 801.882 | 2,4 | +10,4 |
| Russia | 142.199 | 162.472 | 2,0 | +14,3 | 455.149 | 527.326 | 1,5 | +15,9 |
| Spagna | 279.421 | 219.162 | 2,7 | -21,6 | 607.227 | 487.068 | 1,4 | -19,8 |

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Regione Veneto

FLUSSI TURISTICI della provincia di Venezia per AMBITO TURISTICO

Anno 2012. Arrivi e presenze, variazioni % '12/'11

| Ambito turistico | ARRIVI | | | PRESENZE | | | PERMANENZA MEDIA (GG) |
|-------------------------------|------------------|--------------|-------------|-------------------|--------------|-------------|-----------------------|
| | val. ass. | In % | Var. % | val. ass. | In % | Var. % | |
| Venezia | 4.531.273 | 55,2 | -1,2 | 10.039.544 | 29,5 | -1,2 | 2,2 |
| <i>di cui:</i> | | | | | | | |
| <i>Venezia centro storico</i> | 2.485.136 | 30,3 | -0,6 | 6.221.821 | 18,3 | -0,1 | 2,5 |
| <i>Mestre e Marghera</i> | 1.450.673 | 17,7 | -1,4 | 2.571.926 | 7,6 | -1,3 | 1,8 |
| <i>Lido di Venezia</i> | 170.352 | 2,1 | -12,5 | 516.385 | 1,5 | -11,6 | 3,0 |
| <i>Riviera del Brenta</i> | 212.379 | 2,6 | +1,6 | 357.708 | 1,1 | -0,5 | 1,7 |
| <i>altri comuni</i> | 212.733 | 2,6 | +2,0 | 371.704 | 1,1 | -2,0 | 1,7 |
| Cavallino-Treporti | 717.329 | 8,7 | +0,6 | 6.156.610 | 18,1 | +0,4 | 8,6 |
| Bibione | 775.437 | 9,4 | +3,8 | 5.963.509 | 17,5 | -1,8 | 7,7 |
| Jesolo-Eraclea | 1.331.523 | 16,2 | +2,1 | 6.015.912 | 17,7 | +0,6 | 4,5 |
| Caorle | 646.932 | 7,9 | +0,4 | 4.535.394 | 13,3 | -0,3 | 7,0 |
| Chioggia | 204.877 | 2,5 | -21,7 | 1.326.294 | 3,9 | -36,4 | 6,5 |
| Totale | 8.207.371 | 100,0 | -0,6 | 34.037.263 | 100,0 | -2,7 | 4,1 |

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Provincia di Venezia.

In crescita, con percentuali contenute, gli altri Ambiti Turistici, con l'unica eccezione per Chioggia dove alla flessione degli arrivi (-21,7%) si è affiancata una frenata nelle presenze (-36,4%). Per quanto riguarda la durata dei soggiorni, non ci sono grosse differenze rispetto al 2011, ad eccezione degli Ambiti di Bibione e Chioggia che sono passati, rispettivamente, da 8,1 a 7,7 e da 8 a 6,5 giorni.

Secondo le stime della Banca d'Italia, infine, le **entrate turistiche** generate dagli stranieri in provincia di Venezia nel 2012 sono cresciute del 6,3% sfiorando i 2,8 milioni di euro, a rappresentare più del 55% del totale della spesa turistica straniera in Veneto. I motivi principali che hanno spinto gli stranieri a visitare il nostro Paese sono di tipo personale (vacanze, visite ai parenti, studio) e, in maniera residuale, per lavoro o affari.

I dati relativi al **I trimestre 2013**, gli ultimi messi a disposizione dalla Regione Veneto, confrontati con lo stesso periodo del 2012, evidenziano per la provincia di Venezia un buon trend sia per gli arrivi (che si avvicinano a 895 mila unità, +4,1%) che per le presenze (che superano i 2 milioni, +4,3%). In regione, invece, i pernottamenti restano pressoché stabili (-0,4%) e si attestano intorno ai 5,5 milioni, mentre gli arrivi denotano una buona crescita pari al 2,2%.

Tra gli ambiti turistici, realizzano delle variazioni positive, sia negli arrivi che nei pernottamenti, Venezia, Cavallino-Treporti e Bibione. Questi primi dati sono particolarmente incoraggianti considerando che il Carnevale 2013 si è concluso con circa 10 giorni di anticipo rispetto a quello del 2012 ma, nonostante ciò, i turisti hanno continuato ad arrivare e a soggiornare nell'ambito lagunare per tutto il mese di febbraio. Gli altri ambiti turistici legati soprattutto alle spiagge, hanno conseguito risultati di segno negativo: l'analisi si deve rinviare all'avvio della stagione estiva imminente.

| FLUSSI TURISTICI della provincia di Venezia per AMBITO TURISTICO | | | | | | |
|---|------------------|--------------|-------------|------------------|--------------|-------------|
| <i>I trimestre 2013. Arrivi e presenze, variazioni % '13/'12</i> | | | | | | |
| Ambito turistico | ARRIVI | | | PRESENZE | | |
| | val. ass. | In % | Var. % | val. ass. | In % | Var. % |
| Venezia | 788.585 | 88,1 | +5,6 | 1.791.521 | 88,2 | +5,7 |
| Cavallino-Treporti | 6.751 | 0,8 | +15,3 | 16.998 | 0,8 | +37,7 |
| Bibione | 3.756 | 0,4 | +36,8 | 12.880 | 0,6 | +36,1 |
| Jesolo-Eraclea | 82.377 | 9,2 | -6,4 | 175.477 | 8,6 | -6,6 |
| Caorle | 7.632 | 0,9 | -12,3 | 19.063 | 0,9 | -12,3 |
| Chioggia | 5.728 | 0,6 | -24,1 | 15.145 | 0,7 | -25,6 |
| Totale pv. di venezia | 894.829 | 100,0 | +4,1 | 2.031.084 | 100,0 | +4,3 |
| Veneto | 2.060.368 | -- | +2,2 | 5.512.975 | -- | -0,4 |

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Regione Veneto.

TRASPORTI

Il settore dei trasporti, per la provincia di Venezia così come per qualsiasi altra economia, si presenta come un nodo cruciale, indissolubilmente legato sia al processo produttivo che allo sviluppo del turismo. La crescita sociale ed economica è intimamente connessa alla tematica delle infrastrutture e dell'apporto che esse forniscono alla moderna gestione della logistica mercantile ed al trasporto di persone ed informazioni, fattore discriminante per il successo commerciale di un'impresa e, più in generale, di un territorio. La determinazione del livello di competitività ed attrattiva di un paese per i sistemi delle famiglie e delle imprese richiede, quindi, un'adeguata misurazione della **dotazione di infrastrutture** economiche e sociali presenti nelle aree territoriali di riferimento.

Per valutare questo aspetto sono stati utilizzati gli indici elaborati dall'Istituto Tagliacarne che misurano la dotazione di infrastrutture regionali e provinciali tramite diversi parametri. Grazie a tale indice è possibile confrontare come si pongono i vari territori rispetto alla media italiana che viene posta uguale a 100.

L'indicatore generale della provincia di Venezia nel 2012, mostra un valore molto più elevato rispetto al resto del Veneto e risulta ampiamente al di sopra della media nazionale (n.i. 243,6; Italia n.i. 100), così come quello calcolato senza porti (n.i. 172); in particolare, si nota una dotazione lusinghiera per quasi tutte le infrastrutture economiche tranne un leggero ritardo per la rete stradale (n.i. 108,4). Valori decisamente più elevati della media nazionale hanno caratterizzato l'indice di rotazione dei porti (n.i. 887,1), vista la posizione geografica strategica della provincia, e degli aeroporti (n.i. 360,8).

Passando all'analisi del traffico nella **rete autostradale**, i dati provvisori relativi al 2012 rilasciati dall'Aiscat e riferiti ai chilometri complessivamente percorsi dai veicoli entrati nella rete autostradale del territorio provinciale (tratta comprensiva del Passante di Mestre), hanno confermato il calo avuto nella mobilità rispetto ai risultati dell'esercizio precedente e dovuto alla generale crisi economico-finanziaria che ha influito su diversi settori del Paese. Si è assistito, infatti, ad un decremento di entrambi le classi veicolari con una preponderanza per il comparto pesante che ha segnato un -6,1% rispetto ad un -5,5% per quello leggero. Bisogna comunque dire come tale calo si sia in parte ridimensionato rispetto alla prima metà dell'anno, a seguito di una contrazione – seppur timida – del trend negativo della circolazione.

Continua l'andamento negativo dei flussi di traffico anche nei **primi tre mesi del 2013** (dati provvisori) sia per il comparto leggero ma soprattutto per il pesante con variazioni rispettivamente del -3,7% e del -5,1% su base annua, collegato probabilmente al perdurare del periodo di congiuntura negativa.

Indici di DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE per categoria nelle province del Veneto (n.i. Italia=100) Anno 2012

| Province e regioni | Rete stradale | Ferrovie | Porti | Aeroporti | Indice infrastrutturale totale | Indice infrastrutturale totale al netto dei porti |
|--------------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------------------------|---|
| Belluno | 63,6 | 12,5 | 0,0 | 14,3 | 40,0 | 44,4 |
| Padova | 107,3 | 198,4 | 0,0 | 47,1 | 124,1 | 137,9 |
| Rovigo | 87,4 | 68,6 | 0,0 | 21,1 | 67,3 | 74,8 |
| Treviso | 124,1 | 77,5 | 0,0 | 74,8 | 95,0 | 105,6 |
| Venezia | 108,4 | 248,0 | 887,1 | 360,8 | 243,6 | 172,0 |
| Verona | 124,9 | 145,1 | 0,0 | 132,8 | 109,3 | 121,4 |
| Vicenza | 116,5 | 68,7 | 0,0 | 67,5 | 90,6 | 100,7 |
| VENETO | 108,8 | 126,5 | 138,1 | 114,0 | 116,7 | 114,3 |
| ITALIA | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: elab. CCIAA Venezia su dati Unioncamere

PORTO DI VENEZIA

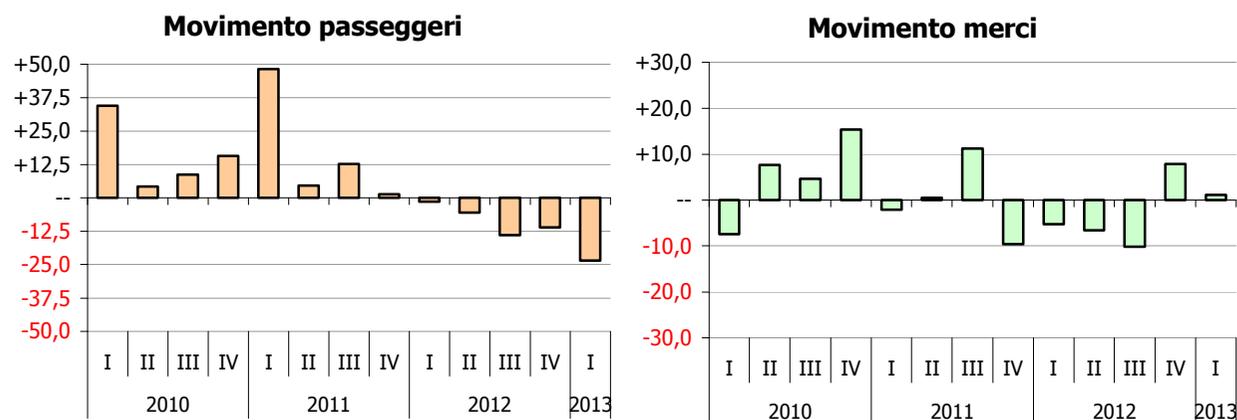
Anno 2012. Merce movimentata in tonnellate, n. passeggeri e variazioni % '12/'11

| | valori assoluti | Var. % |
|------------------------|-----------------|--------|
| MERCE | 25.375.834 | -3,5 |
| - Rinfuse liquide | 11.113.184 | -0,9 |
| - Rinfuse solide | 6.458.942 | -1,9 |
| - Merci varie in colli | 7.803.708 | -8,2 |
| PASSEGGERI | 1.998.960 | -10,8 |

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Porto di Venezia.

PORTO DI VENEZIA (Anni 2010 - 2013)

Variazione % tendenziale (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

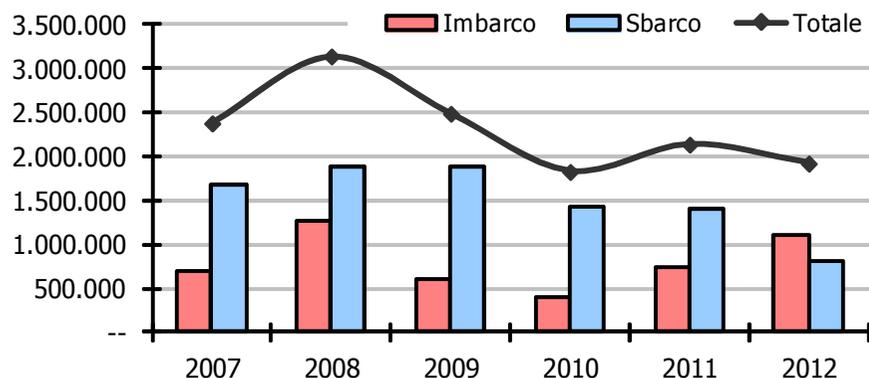


Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Porto di Venezia

In riferimento alle **infrastrutture portuali**, i dati del porto di Venezia hanno evidenziato, nel periodo **gennaio-dicembre 2012**, una riduzione del tonnellaggio complessivo del -3,5% rispetto al 2011 con oltre 25 milioni di tonnellate di **merci** movimentate. Nel 2012, a livello tendenziale, le *rinfuse solide* sono diminuite del -1,9% e le *merci varie in colli* del -8,2%. Sostanzialmente stabili le *rinfuse liquide* che hanno segnato un -0,9%. In aumento, invece, le movimentazioni di petrolio grezzo (+4,5%), carbone (+50,2%) e minerali (+3,1%). In flessione anche il traffico **passeggeri** (-10,8%) che ha risentito della crisi dell'economia greca comportando l'arrivo di un minor numero di navi traghetto.

I dati provvisori relativi al **I trimestre 2013** forniti dall'Autorità Portuale di Venezia indicano, rispetto allo stesso trimestre del 2012, un aumento delle merci movimentate del +1,1%, grazie alla tenuta delle rinfuse liquide (+0,3%) e all'incremento delle rinfuse solide (+6,2%). Piuttosto negativo si è dimostrato l'andamento del traffico dei prodotti petroliferi già raffinati che nei primi tre mesi dell'anno ha visto una diminuzione del -28,1% su base tendenziale (422 mila tonnellate in meno). Continua invece a crescere la movimentazione del petrolio grezzo che segna un +69,8% rispetto allo stesso periodo del 2012. In diminuzione il traffico passeggeri che ha registrato, nel periodo gennaio-marzo del 2013, un -23,5% su base annua, influenzato soprattutto dall'andamento negativo dei primi due mesi dell'anno. I primi dati riferiti allo scorso mese di **aprile** fanno intravedere dei trend in crescita per le rinfuse liquide e per le merci in genere ma, soprattutto, per il flusso di passeggeri: tra questi, i croceristi, che sono la grande maggioranza, iniziano ad aumentare in coincidenza della stagione primaverile e annotano un +10,3% rispetto ad aprile 2012.

PORTO DI CHIOGGIA. Movimentazione merci (2007-2012, tonnellate)



Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati ASPO

Passando all'analisi del Porto di Chioggia, dopo alcuni segnali di ripresa intravisti nel 2011, il 2012 si presenta come un anno non del tutto favorevole: con un movimento di quasi 2 milioni di tonnellate di merci, il traffico portuale ha registrato una flessione pari al -10% rispetto all'anno precedente. I dati forniti dall'Aspo (Azienda Speciale per il Porto di Chioggia della Camera di Commercio di Venezia) hanno segnato una contrazione delle tonnellate di merci sbarcate del -41,2% e un aumento del +48,5% di quelle imbarcate. Negli sbarchi il calo registrato è ascrivibile soprattutto alla marcata flessione dei flussi in arrivo di massi e ghiaia (-83,7%), sfarinati (-68,3%) e prodotti siderurgici (-61,1%) nonostante gli incrementi segnati dai traffici di fertilizzanti (+29,6%) e cemento (+12,5%). Per quanto riguarda gli imbarchi, si è evidenziato un aumento significativo soprattutto per i prodotti siderurgici che a livello tendenziale sono cresciuti del +22,2% e per i fertilizzanti (+36,3%).

Sul versante **aeroportuale**, i dati elaborati da Assaeroporti (l'Associazione di categoria del settore aereo), hanno messo in luce, per il **2012**, una certa dinamicità nel traffico passeggeri e nel movimento voli: il numero di **aeromobili** transitati per il Sistema Aeroportuale di Venezia (costituito dagli aeroporti di Venezia e Treviso) è aumentato del +7,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dati ancora più incoraggianti sono quelli relativi ai **passeggeri** che si attestano sui 10,5 milioni con una variazione del +8,9%, confermando la posizione già consolidata di terzo polo aeroportuale italiano dopo Roma e Milano. La caduta dei livelli produttivi, che si sono registrati nel corso del 2012, ha avuto invece delle ripercussioni sul traffico cargo che riporta una contrazione del -4,2% su base annua.

SISTEMA AEROPORTUALE DI VENEZIA

(Aeroporti di Venezia e di Treviso)

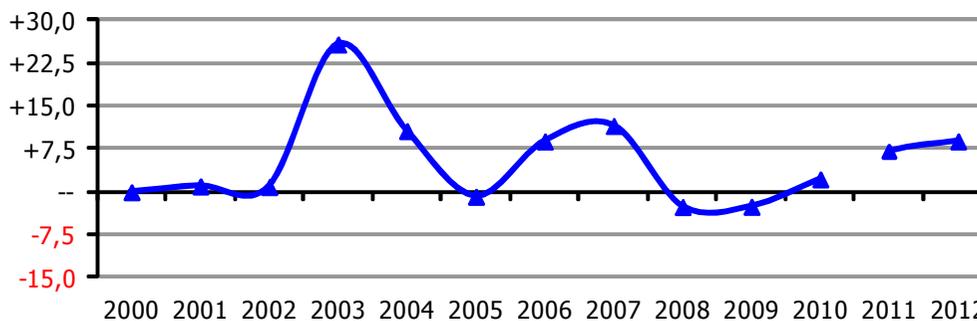
Anno 2012. N. aeromobili movimentati, n. passeggeri, tonnellate di merce movimentate e variazioni % '12/'11

| | valori assoluti | Var. % |
|------------|-----------------|--------|
| Aeromobili | 104.512 | +7,5 |
| Passeggeri | 10.522.213 | +8,9 |
| Merce | 40.940 | -4,2 |

Fonte: Elaborazioni CCIAA Venezia su dati Assaeroporti.

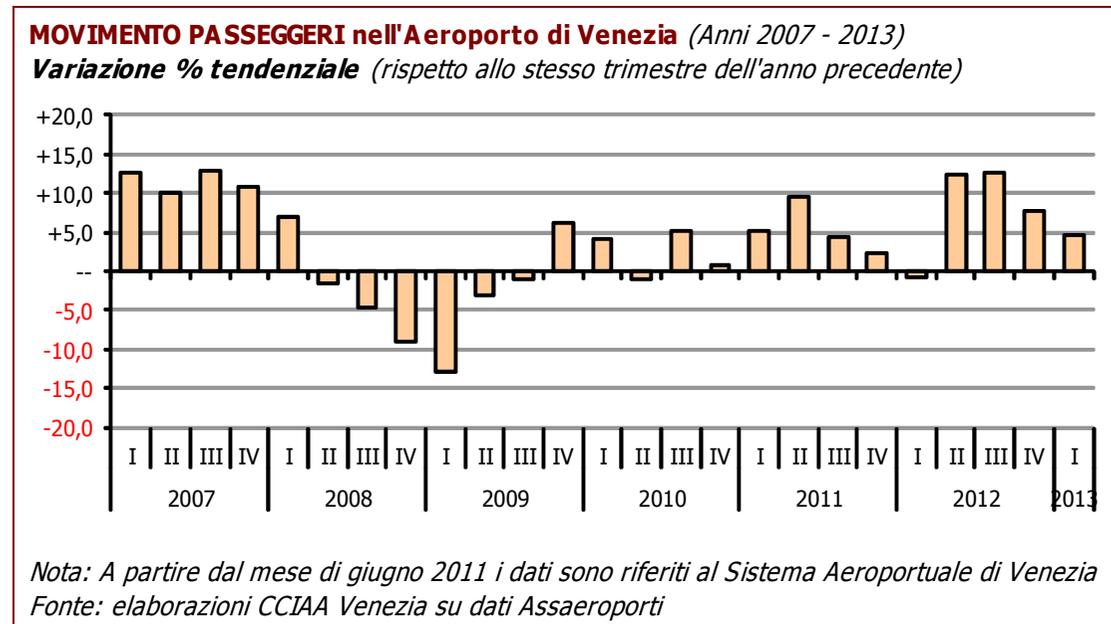
MOVIMENTO PASSEGGERI nell'Aeroporto di Venezia

Anni 2000 - 2012. Variazioni % tendenziali



Nota: dal 2011 i dati sono relativi al Sistema Aeroportuale di Venezia

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Assaeroporti



Chiude in positivo anche il **primo trimestre del 2013**, con un aumento su base annua sia del traffico passeggeri (+4,7%) che dei movimenti (+2,3%). Qualche segnale di difficoltà si registra, invece, nel traffico merci che, rispetto allo stesso periodo del 2012, segna un -1%.

CREDITO

Nel 2012 è proseguita la contrazione dell'attività di prestito del sistema bancario, già iniziata alla fine del 2011. Tale andamento è causato, oltre che dalla crisi che sta paralizzando la produzione e i consumi, anche dai comportamenti degli istituti di credito (sempre più vincolati da normative molto rigide), che stentano a concedere prestiti, visto anche il continuo incremento delle insolvenze.

Questa situazione ha aggravato le attuali difficoltà del nostro sistema produttivo, all'interno del quale è diminuita la domanda di credito per nuovi investimenti e l'offerta di prestiti si è ridotta per il timore di nuove insolvenze. Hanno fatto eccezione solo le imprese innovative operanti con l'estero, le uniche, probabilmente, ad aver reagito alla crisi e ad aver "ricollocato" all'estero le proprie produzioni. La solidità economica di tale strategia ha avuto come conseguenza positiva la concessione di nuovi crediti a condizioni particolarmente favorevoli, sia dal sistema bancario interno che da quello internazionale.

IMPIEGHI, DEPOSITI e SOFFERENZE in provincia di Venezia, Veneto e Italia

Dicembre 2012. Valori in milioni di Euro e variazioni % congiunturali (rispetto al III trim. 2012) e tendenziali (rispetto al IV trim. 2011)

| | IMPIEGHI | | | DEPOSITI | | | SOFFERENZE | | |
|---------|-----------------|------------|------------|-----------------|------------|------------|-----------------|------------|------------|
| | Milioni di Euro | Var. cong. | Var. tend. | Milioni di Euro | Var. cong. | Var. tend. | Milioni di Euro | Var. cong. | Var. tend. |
| Venezia | 23.617 | -0,4 | -1,7 | 15.169 | +1,0 | +3,8 | 1.542 | +3,2 | +24,9 |
| Veneto | 167.486 | -0,2 | +2,1 | 115.846 | +5,2 | +6,1 | 11.593 | +6,4 | +19,8 |
| Italia | 1.917.357 | -0,4 | -1,2 | 1.222.661 | +0,7 | +7,0 | 120.935 | +5,2 | +16,1 |

Nota: i dati messi a disposizione dalla Banca d'Italia non sono confrontabili con gli anni precedenti, in quanto dal mese di giugno 2011 ai dati relativi all'insieme delle banche sono stati aggregati quelli della Cassa depositi e prestiti e dai dati dall'insieme della clientela ordinaria sono state escluse le istituzioni finanziarie e monetarie.

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Banca d'Italia

Le dimensioni di un settore bancario possono essere descritte a partire dalla considerazione del volume di passività detenute dalle banche, di cui i **depositi** rappresentano la maggiore percentuale. La valutazione dell'ammontare di riserve libere iscritte nei bilanci delle aziende di credito costituisce, inoltre, una via attraverso la quale esprimere un giudizio sul grado di fiducia dei risparmiatori nelle istituzioni bancarie. In altri termini, gli istituti di credito svolgono una funzione di "garanzia" quando, raccogliendo depositi tra il pubblico, offrono una sicurezza agli individui che sono incerti circa i loro futuri bisogni di liquidità.

A dicembre 2012 i depositi della clientela della provincia di Venezia presso banche e casse depositi e prestiti ammontavano a 15,2 miliardi di euro, il 13,1% dei depositi del Veneto. L'ammontare dei depositi provinciali ha fatto rilevare nell'ultimo trimestre dell'anno un incremento sia a livello congiunturale (+1%) che annuale (+3,8%), lo stesso dicasi per il territorio regionale - con percentuali di crescita molto positive - e nazionale.

Gli **impieghi** rappresentano la maggiore percentuale del volume di attività detenute dalle banche; essi riflettono l'attività di intermediazione finanziaria degli istituti di credito, in altre parole l'offerta di fondi ai diversi settori economici del sistema provinciale. L'importanza dell'analisi risiede nel fatto che il funzionamento di un sistema bancario è in diretta connessione con lo sviluppo economico, soprattutto in Paesi come l'Italia o in microaree nazionali come la provincia lagunare, in cui le Micro o le Piccole Medie Imprese, largamente diffuse, utilizzano il canale bancario come principale fonte di finanziamento esterno per far fronte a nuovi investimenti. Si constata, però, che a causa dell'attuale crisi economica, spesso le imprese richiedono un credito per far fronte alla gestione ordinaria e non per attuare nuovi investimenti. Uno dei fenomeni più preoccupanti rilevato è proprio quello del *credit crunch*, termine con il quale si indica la difficoltà delle imprese nell'accesso al credito a fronte dell'irrigidimento nell'erogazione dei finanziamenti.

Al IV trimestre 2012 in provincia di Venezia gli impieghi erogati da banche e casse depositi e prestiti sono ammontati a 23,6 miliardi di euro, pari al 14,1% degli impieghi regionali. Rispetto al terzo trimestre 2012 gli impieghi erogati in provincia di Venezia hanno registrato una

variazione negativa del -0,4%, in linea sia con il dato regionale (-0,2%) che nazionale (-0,4%). Da un lato le banche concedono con più difficoltà credito, dall'altro imprese e famiglie lamentano l'aumento dei costi del credito oltre che dei servizi allo sportello e chiedono finanziamenti e prestiti in misura minore. Il confronto con il IV trimestre 2011, invece, fa emergere un incremento del 2,1% nel territorio regionale e una decelerazione per Venezia (-1,7%) e per l'Italia (-1,2%).

Le **sofferenze** sono crediti delle banche nei confronti di clienti in stato di insolvenza (anche se non accertata giudizialmente) o in situazioni equiparabili all'insolvenza stessa e considerati secondo il loro valore nominale. E' chiara, quindi, l'importanza di una valutazione di questo aggregato al fine di evidenziare il grado di rischio sopportato dal sistema bancario. Nel caso in cui quest'ultimo fosse elevato, gli intermediari potrebbero adottare una politica di contenimento dei finanziamenti ed il pregiudizio che deriverebbe al sistema produttivo locale, potrebbe essere molto elevato e quindi comprometterne lo sviluppo. Le sofferenze bancarie, inoltre, rappresentano un indicatore di salute del tessuto produttivo locale poiché, a fronte di bassi valori rispetto all'ammontare complessivo degli impieghi, implicano la presenza di una struttura economica che riesce bene a far fronte agli impegni assunti nei confronti del settore creditizio.

Risulta, pertanto, particolarmente preoccupante l'ammontare delle sofferenze che nel IV trimestre 2012 ha continuato a crescere in provincia di Venezia superando 1,5 miliardi di euro e ha registrato una variazione a livello congiunturale del +3,2%, più contenuta, comunque, rispetto a quanto annotato a livello regionale (+6,4%) e nazionale (+5,2%). Allo stesso modo, anche il confronto con gli ultimi mesi del 2011, mettono in luce le conseguenze del difficile periodo che stiamo attraversando: le percentuali di aumento, infatti, a livello tendenziale, arrivano a +24,9% in provincia, a +19,8% in regione e a +16,1% in Italia. In aumento anche il rapporto tra sofferenze ed impieghi che a dicembre 2011 era pari al 5,1% mentre a dicembre 2012 raggiungeva il 6,5%, mantenendosi sullo stesso livello del dato veneto e italiano.

CONGIUNTURA

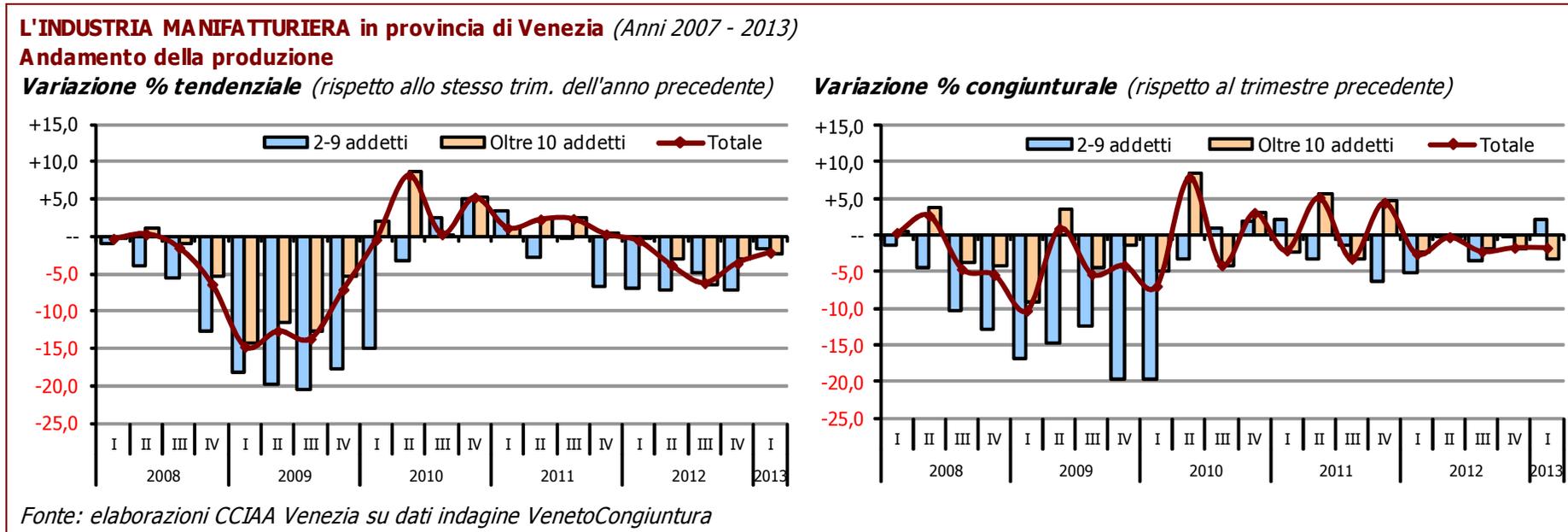
Nel primo trimestre 2013, sulla base dell'indagine **Veneto Congiuntura** svolta tra **aprile e maggio u.s.** da Unioncamere del Veneto, su un campione di circa 270 imprese della provincia di Venezia, l'andamento del **comparto manifatturiero** ha registrato, nel complesso, una variazione negativa dei principali indicatori sia in termini tendenziali che congiunturali, ad eccezione degli ordini esteri che segnano una certa stazionarietà.

In particolare, con riferimento **all'intero campione di imprese, a livello congiunturale** (rispetto, quindi, al trimestre precedente), si sono registrate variazioni negative nella produzione (-1,7%), negli ordini totali (-1,5%) e nel fatturato totale (-4,3%). L'andamento negativo è stato influenzato, in particolare, dal mercato interno con una variazione degli ordini del -2,7% e del fatturato del -3,1%, mentre sul mercato estero gli ordini sono ancora in crescita (+1,8%), contrariamente alle previsioni espresse nel trimestre precedente, ma il fatturato subisce una perdita del -7,4%. Anche sul mercato del lavoro si è registrato qualche segnale di difficoltà rispetto al trimestre precedente (-0,9%). A **livello tendenziale**, il trend è risultato negativo per tutti gli indicatori tranne che per gli ordinativi esteri che rimangono pressoché stazionari (-0,3%).

Entrando nel dettaglio delle risposte per fasce dimensionali di impresa, si osserva come nelle imprese con **più di 10 addetti** l'andamento è stato in linea con quanto detto per l'intero campione. In termini congiunturali la produzione ed il fatturato hanno segnato una diminuzione rispettivamente del -3,2% e del -7,2%, gli ordinativi del -3,1%. L'unico indicatore con segno positivo è stato quello relativo agli ordini esteri (+1%). Su base annua le variazioni si sono assestate a -2,4% per la produzione, a -1,8% per il fatturato totale, condizionato da un andamento

negativo del fatturato estero (-5,9%) e stazionario del fatturato interno (-0,1%), e a -2,9% per gli ordini totali. Gli occupati hanno conseguito una diminuzione pari a -1,3%.

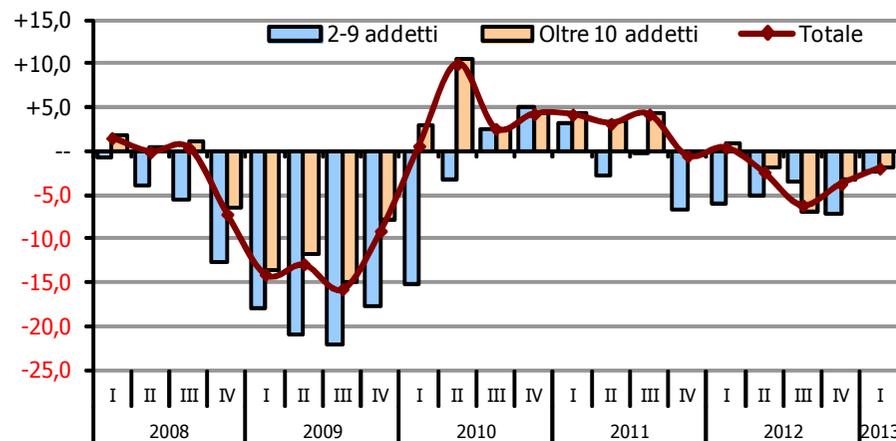
Per le imprese da **2 a 9 addetti**, quasi tutti gli indicatori si sono rilevati di segno negativo a livello tendenziale ad eccezione degli ordini esteri (+14,2%) e del fatturato estero (+12,9). Le contrazioni più marcate sono state segnate dagli ordini interni e, di conseguenza, dal fatturato interno (con un -3,4% e -4,1% rispettivamente), ma hanno subito una frenata anche la produzione (-1,6% tendenziale) e l'occupazione (-2,9%). Contrariamente alle previsioni fatte nel trimestre precedente, a livello congiunturale tutti gli indicatori sono di segno positivo a partire da un +1,4% segnato dagli ordini interni fino ad arrivare ad un +7,6% del fatturato estero. L'occupazione, in linea con le previsioni del trimestre precedente è rimasta stabile.



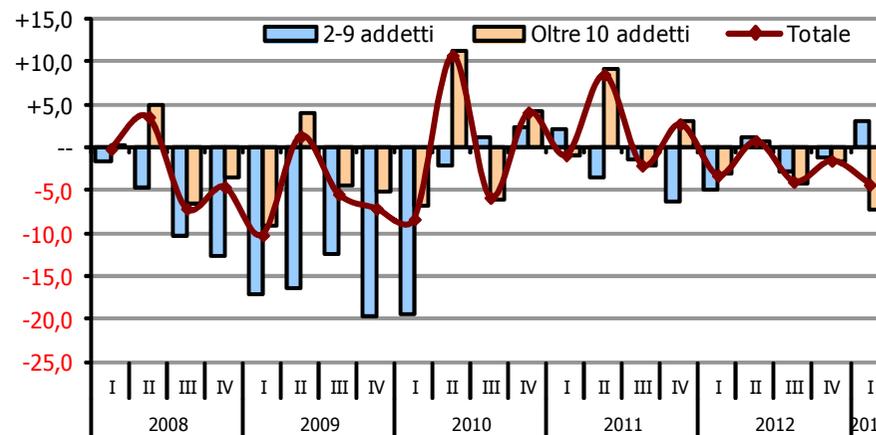
L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA in provincia di Venezia (Anni 2007 - 2013)

Andamento del fatturato

Variazione % tendenziale (rispetto allo stesso trim. dell'anno precedente)



Variazione % congiunturale (rispetto al trimestre precedente)



Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati indagine VenetoCongiuntura

Passando all'analisi delle **previsioni per i tre mesi successivi all'indagine**, cioè per il II trimestre 2013, con riferimento all'intero campione delle imprese operanti nella provincia di Venezia, i saldi, ovvero le differenze tra le risposte delle imprese che prevedono degli incrementi e quelle che si attendono delle diminuzioni, sono **negativi per tutti gli indicatori**, eccetto che per gli ordini esteri. Le previsioni di stazionarietà si attestano attorno al 34% per il fatturato ma salgono al 38-39% per la produzione e gli ordini esteri e al 43,4% per gli ordini interni.

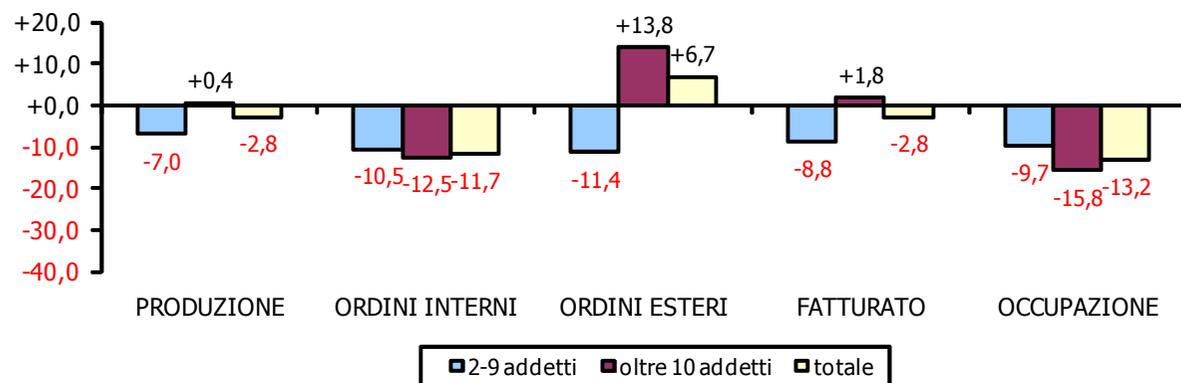
Le previsioni che si collocano in area negativa sono, in particolare, il saldo degli ordinativi interni (-11,7%) e della produzione (-2,8%), ma le attese degli imprenditori della provincia di Venezia continuano ad essere pessimistiche anche per quanto concerne il fatturato (-2,8%). L'unica nota positiva riguarda gli ordinativi esteri per i quali è previsto un aumento del +6,7%. Per quanto riguarda i livelli occupazionali, le prospettive di stazionarietà arrivano al 75,9% e il saldo per questo indicatore è di -13,2%.

Anche gli imprenditori della classe dimensionale **2-9 addetti** continuano ad esprimere attese pessimistiche su tutti i fronti: la differenza tra la percentuale di imprenditori che prevedono un aumento e quelli che si attendono un calo è negativa, in particolare per ordini interni (-10,5%) e ordini esteri (-11,4%; con una percentuale di stazionarietà del 59,3%), ma non si vedono miglioramenti nemmeno per il fatturato e la produzione (con saldi rispettivamente del -8,8% e del -7%). Per quanto riguarda la sfera occupazionale il 78,5% di imprenditori non si aspetta cambiamenti e il saldo è del -9,7%.

Passando all'analisi della fascia dimensionale **sopra i 10 addetti**, i saldi delle risposte si collocano in area negativa solamente per gli ordini interni (-12,5% con una percentuale di stazionarietà del 42,1%), e per il mercato del lavoro che segna un saldo negativo pari a -15,8% con una

percentuale di stazionarietà che scende al 73,9% (era il 76,3% lo scorso trimestre). Previsione più ottimiste sono riferite agli ordini esteri, con un +13,8%, al fatturato e alla produzione che tornano in area positiva con saldi del +1,8% e +0,4% rispettivamente.

Saldi* di previsione a 3 mesi (per il II trimestre 2013) delle imprese manifatturiere per classe dimensionale d'impresa. Provincia di Venezia



* Per saldo si intende la differenza tra la percentuale di risposte che dichiarano un aumento dell'indicatore e la percentuale di risposte che dichiarano una diminuzione dell'indicatore.

Fonte: Elab. Servizio Studi e Statistica CCIAA Venezia su dati Indagine VenetoCongiuntura

FATTORI DI COMPETITIVITA'

Ambiente e sostenibilità

Da alcuni anni l'attenzione verso le questioni ambientali è andata aumentando tra gli imprenditori e gli amministratori pubblici, essendo ormai evidente l'importanza che la tutela ambientale riveste in una strategia integrata di gestione e sviluppo economico del territorio. L'ambiente, da vincolo alla crescita delle imprese, viene ora riconosciuto come opportunità di sviluppo e come fattore competitivo sul mercato sia con riferimento alla riduzione dei costi che alla creazione di un'immagine verde dell'impresa. Si parla, quindi, sempre più spesso di **"Green Economy"**, intendendo in senso lato tutte le attività legate alla riduzione degli impatti ambientali.

Imprese che hanno investito o programmato di investire in prodotti e tecnologie green*, per finalità degli investimenti e relative assunzioni programmate nel 2012

| Province e regioni | Imprese che hanno investito/programmato di investire nel green tra il 2009-2012 | | Imprese che hanno investito nel green tra il 2009-2011 per tipologia di investimenti*** (%): | | | Assunzioni programmate per il 2012 dalle imprese che hanno investito/programmato di investire nel green tra il 2009-2012 | |
|--------------------|---|-------------------------------|--|---------------------------------------|---------------------------|--|----------------------------------|
| | Valori assoluti** | Incidenza % su totale imprese | Riduzione consumi di materie prime ed energia | Sostenibilità del processo produttivo | Prodotto/servizio offerto | Valori assoluti** | Incidenza % su totale assunzioni |
| Verona | 5.780 | 22,1 | 71,4 | 22,1 | 14,3 | 5.540 | 34,1 |
| Vicenza | 6.080 | 24,3 | 71,0 | 23,1 | 14,9 | 3.410 | 43,6 |
| Belluno | 1.490 | 26,5 | 72,3 | 21,3 | 13,3 | 1.070 | 31,8 |
| Treviso | 6.570 | 26,4 | 68,4 | 23,4 | 16,8 | 2.760 | 39,7 |
| Venezia | 5.660 | 22,8 | 72,8 | 20,0 | 14,5 | 5.810 | 36,9 |
| Padova | 6.970 | 25,1 | 71,3 | 20,6 | 15,7 | 3.530 | 42,4 |
| Rovigo | 1.350 | 20,1 | 70,9 | 20,7 | 14,5 | 770 | 32,0 |
| VENETO | 33.900 | 24,0 | 71,0 | 21,8 | 15,2 | 22.880 | 37,6 |
| <i>NORD-OVEST</i> | <i>102.290</i> | <i>23,7</i> | <i>70,7</i> | <i>22,5</i> | <i>13,0</i> | <i>64.800</i> | <i>39,9</i> |
| <i>NORD-EST</i> | <i>78.780</i> | <i>23,9</i> | <i>72,0</i> | <i>21,3</i> | <i>13,8</i> | <i>62.160</i> | <i>36,6</i> |
| <i>CENTRO</i> | <i>74.440</i> | <i>23,4</i> | <i>74,0</i> | <i>19,4</i> | <i>13,0</i> | <i>47.440</i> | <i>37,8</i> |
| <i>SUD E ISOLE</i> | <i>102.270</i> | <i>23,6</i> | <i>74,2</i> | <i>19,3</i> | <i>11,7</i> | <i>67.060</i> | <i>38,6</i> |
| ITALIA | 357.780 | 23,6 | 72,6 | 20,7 | 12,8 | 241.470 | 38,2 |

* Imprese con almeno un dipendente dell'industria e dei servizi che hanno investito tra il 2009 e il 2011 o hanno programmato di investire nel 2012 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

*** Alla domanda sulle tipologie di investimenti green potevano essere date più risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100%

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Quando si entra nel mondo della green economy, l'Italia fornisce una sola immagine: quella di un territorio in cui il comportamento di impresa sembra convergere verso questa nuova frontiera dello sviluppo in modo omogeneo a livello territoriale, vedendo impegnate le imprese del Nord come quelle del Sud nel ricorrere alle tecnologie più avanzate per garantire sostenibilità ambientale alle proprie produzioni. Tra le imprese che hanno investito (o hanno in programma di investire) in green, le 181mila del Nord si affiancano alle quasi altrettante 176mila e più del Centro-Sud, arrivando così alla soglia prossima delle 358mila unità a livello nazionale. Una su cinque di queste risiede in Lombardia (19,2%), grazie alle 69mila imprese della regione che puntano sulla sostenibilità ambientale, delle quali oltre 23mila sono localizzate a Milano, seconda realtà provinciale quanto a presenza di imprese investitrici. Alla Lombardia segue, sempre per numerosità assoluta, la regione Veneto e quella del Lazio con, rispettivamente, quasi 34mila e 33mila imprese investitrici contribuendo, ognuna, a circa il 10% del totale nazionale. Il Veneto, in particolare, vanta ben 5 delle sue 7 province nelle prime venti posizioni della classifica assoluta per numerosità di imprese che investono nell'eco-sostenibilità (corrispondenti a Padova, Treviso, Vicenza, Verona e Venezia), con valori che oscillano tra 7mila imprese circa della prima provincia citata e 5.600 dell'ultima.

Graduatoria provinciale delle prime venti posizioni secondo la numerosità delle imprese che hanno investito tra il 2009 e il 2012 in prodotti e tecnologie green*

| Pos. | Province | Imprese che investono (v.a.)* | Incidenza % su totale Italia | Pos. | Province | Imprese che investono (v.a.)* | Incidenza % su totale Italia |
|------|----------|-------------------------------|------------------------------|------|----------------|-------------------------------|------------------------------|
| 1 | Roma | 23.760 | 6,6 | 11 | Vicenza | 6.080 | 1,7 |
| 2 | Milano | 23.470 | 6,6 | 12 | Firenze | 5.900 | 1,6 |
| 3 | Napoli | 13.070 | 3,7 | 13 | Varese | 5.820 | 1,6 |
| 4 | Torino | 11.030 | 3,1 | 14 | Verona | 5.780 | 1,6 |
| 5 | Brescia | 9.060 | 2,5 | 15 | Salerno | 5.670 | 1,6 |
| 6 | Bari | 8.970 | 2,5 | 16 | Venezia | 5.660 | 1,6 |
| 7 | Bergamo | 8.190 | 2,3 | 17 | Monza | 5.510 | 1,5 |
| 8 | Padova | 6.970 | 1,9 | 18 | Perugia | 5.100 | 1,4 |
| 9 | Treviso | 6.570 | 1,8 | 19 | Catania | 5.100 | 1,4 |
| 10 | Bologna | 6.490 | 1,8 | 20 | Palermo | 4.740 | 1,3 |

* Imprese con almeno un dipendente dell'industria e dei servizi che hanno investito tra il 2009 e il 2011 o hanno programmato di investire nel 2012 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

*** Alla domanda sulle tipologie di investimenti green potevano essere date più risposte, pertanto il totale delle risposte può superare il 100%

Fonte: Centro Studi Unioncamere

Le aziende italiane investono sempre più in azioni di "greening": da una recente indagine svolta dal centro studi di Unioncamere su un campione di 100 mila imprese è emerso che a livello nazionale il 23,6% delle imprese intervistate ha realizzato negli ultimi anni investimenti in prodotti e tecnologie per aumentare il risparmio energetico o diminuire l'impatto ambientale della loro attività; in provincia di Venezia tale

percentuale scende al 22,8%. Per il 72,8%, tali investimenti sono finalizzati alla riduzione dei consumi di materie prime ed energia, per il 20% alla sostenibilità del processo produttivo, infine, per il 14,5% all'innovazione di prodotti e servizi.

La stessa indagine ha evidenziato come, con riguardo al mercato del lavoro, la "green economy" possa svolgere un ruolo di rilancio: secondo l'indagine condotta nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, infatti, a livello nazionale delle oltre 631 mila assunzioni complessive programmate nel 2012 dalle imprese dell'industria e dei servizi con dipendenti, ben più di 241 mila sono imputabili alle imprese che investono in tecnologie green. In provincia di Venezia, le imprese che hanno investito in green avevano programmato per il 2012 di assumere più lavoratori rispetto alle altre imprese e l'incidenza a livello provinciale sul totale delle assunzioni è del 36,9% (37,6% a livello regionale). Le imprese che operano nei settori strettamente "verdi" (come, ad esempio: protezione del territorio, biocarburanti, energie rinnovabili, efficienza energetica nel settore civile e nel terziario) si trovano a beneficiare di agevolazioni nel caso di assunzioni di giovani figure e con contratti a tempo indeterminato.

Altro indicatore dell'attenzione, da parte di imprese ed enti pubblici, verso tali tematiche è il numero crescente di organizzazioni che hanno investito per ottenere **certificazioni ambientali**. Tra queste, quella più diffusa e riconosciuta a livello mondiale è la certificazione UNI EN ISO 14001 che, pur non attestando una particolare prestazione ambientale, accerta che l'azienda ha un sistema di gestione adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività e ne ricerca sistematicamente il miglioramento.

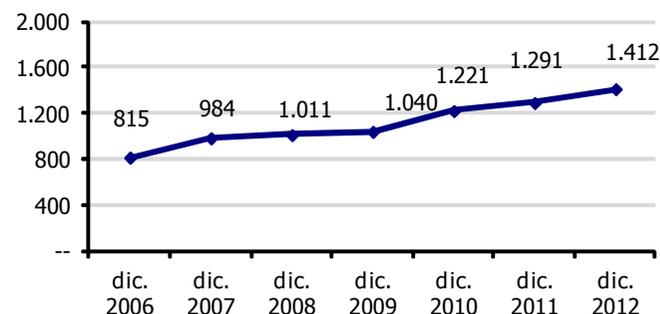
I dati sotto riportati sono quelli resi pubblici da ACCREDIA (ente unico nazionale di accreditamento per le agenzie di certificazione) ed evidenziano come nella regione Veneto i siti produttivi certificati siano notevolmente aumentati dal 2006 al 2012. In particolare, la provincia di Venezia si mette in evidenza nel confronto con le altre province, collocandosi al secondo posto nella classifica regionale con le sue 282 organizzazioni certificate. Di queste, la maggior parte (84) opera nei servizi pubblici; seguono le imprese operanti nella logistica e trasporti (58), nelle costruzioni e installazione di impianti (52) e nei servizi professionali d'impresa (43).

ORGANIZZAZIONI/ ENTI CON SISTEMA DI GESTIONE CERTIFICATO UNI EN ISO 14001 IN VENETO

Siti produttivi certificati a Febbraio 2013

| Province e regione | v.a. | comp. % |
|--------------------|---------------|--------------|
| Belluno | 77 | 5,0 |
| Padova | 273 | 17,6 |
| Rovigo | 84 | 5,4 |
| Treviso | 261 | 16,8 |
| Venezia | 282 | 18,1 |
| Vicenza | 347 | 22,3 |
| Verona | 231 | 14,9 |
| Veneto | 1.555 | 100,0 |
| Italia | 17.374 | |

Siti produttivi certificati in Veneto - 2006-2012



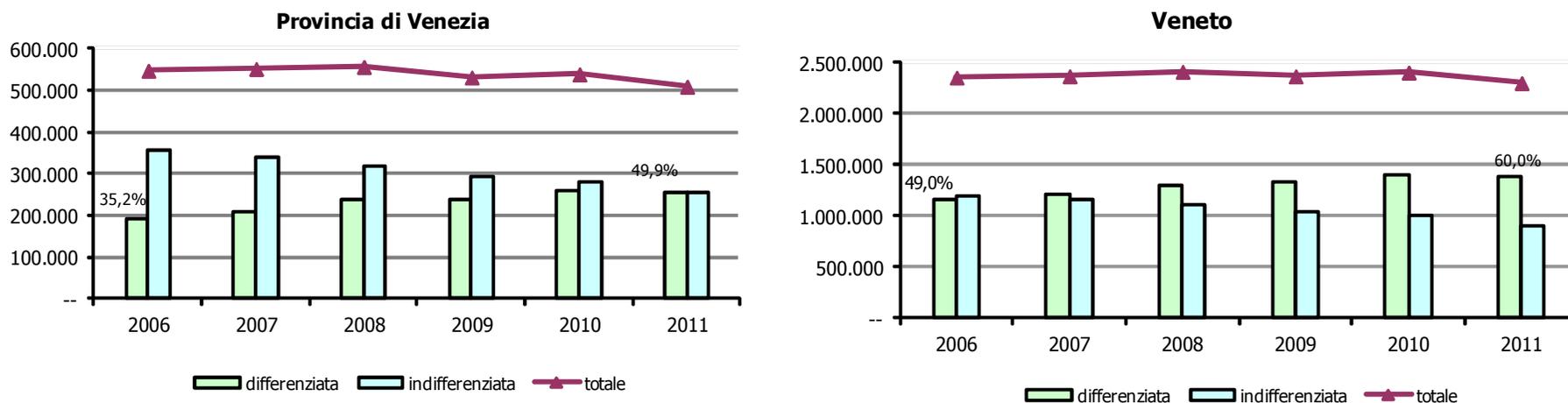
Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati ACCREDIA (Ente Italiano di Accreditamento)

In un contesto generalizzato di evoluzione della sensibilità ambientale, sembra interessante soffermarsi su alcuni dati a livello regionale e provinciale relativi alla gestione dei rifiuti e dell'energia.

Con riferimento ai **rifiuti urbani**, la produzione totale a livello **regionale** è diminuita nel 2011 (ultimo anno disponibile) del 4,3% rispetto all'anno precedente, nonostante un lieve aumento della popolazione e ritmi turistici elevati. Questo decremento, dopo quello del 2009, potrebbe essere letto come un primo segnale della sensibilizzazione dei consumatori o a politiche di mercato volte alla riduzione dei rifiuti. Il confronto del dato di produzione di rifiuti procapite del Veneto (465 kg per abitante) con il dato medio nazionale, ha evidenziato una situazione nel complesso positiva, essendo il Veneto collocato ampiamente al di sotto di 536 kg per abitante all'anno a livello nazionale. L'analisi dei costi sostenuti nel 2011 per il servizio di gestione dei rifiuti urbani in Veneto, ha reso evidente che il costo medio pro capite si è attestato a 128,69 € per abitante all'anno (+0,6% rispetto al 2010), mentre l'ultimo dato nazionale disponibile (aggiornato al 2009) di 143,26 € per abitante all'anno, conferma la posizione regionale al di sotto della media nazionale.

La **provincia di Venezia** nel 2011 ha prodotto quasi 510 mila tonnellate di rifiuti, pari al 22,1% dei rifiuti regionali, risultando la provincia con il livello più alto di produzione pro-capite di rifiuti (589 kg per abitante all'anno, contro i 465 medi del Veneto e il minimo dei 362 kg di Treviso) e con la percentuale più bassa di raccolta differenziata (49,9%, contro il 60% del Veneto e 74% di Treviso, la provincia più virtuosa). Questo primato negativo della nostra provincia è sicuramente collegato agli altissimi flussi turistici e alla particolarità della città Lagunare, ma anche al ritardo con cui le amministrazioni locali e i fornitori di servizi pubblici hanno cominciato a cercare soluzioni al problema.

PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI IN PROVINCIA DI VENEZIA E VENETO. Anni 2006-2011, tonnellate annue e % di raccolta differenziata sul totale

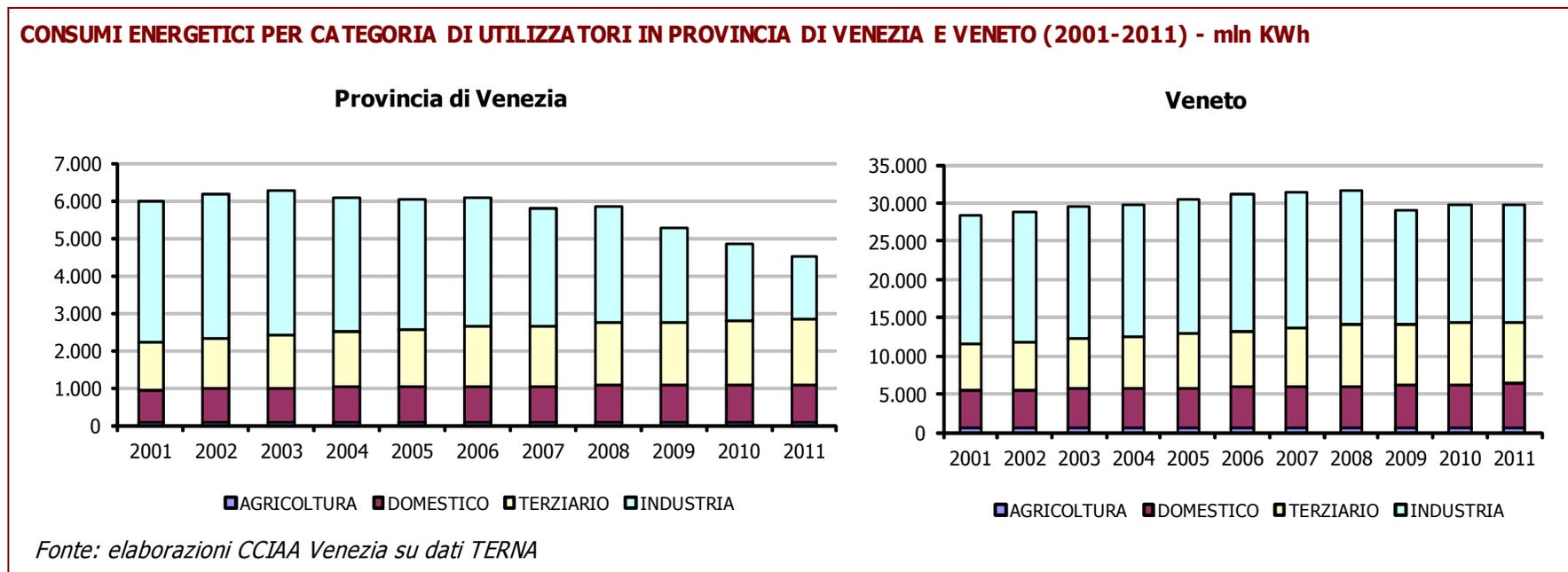


Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Arpav Osservatorio Regionale Rifiuti

Osservando i dati relativi al **consumo di energia elettrica** nel 2011 forniti da Terna, si nota che a livello regionale i consumi totali si sono mantenuti stabili rispetto al 2010, registrando degli incrementi solo nel settore primario (+3,7%) e per l'utilizzo domestico (+2,3%). Il **Veneto**

si è posizionato al secondo posto tra le regioni italiane, dopo la Lombardia, per domanda di energia elettrica (9,6% del totale della domanda); secondo gli ultimi dati diffusi da Terna nel mese di **aprile 2013**, l'energia elettrica richiesta dal Paese ha raggiunto i 24,3 miliardi di kWh, in diminuzione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (-1,8%). Il saldo di energia con l'estero, poi, fa segnare una sensibile diminuzione percentuale pari al 18,4%. A livello territoriale, la variazione tendenziale di aprile 2013 è risultata differenziata: positiva al Nord (+0,6%) e negativa al Centro (-2,3%) e al Sud (-6,1%).

La **provincia di Venezia** ha registrato, invece, un trend di decrescita che continua dal 2004, causato dalla diminuzione dei consumi da parte delle industrie, la cui incidenza sul totale dei consumi provinciali è passata dal 62,6% del 2001 al 37,4% nel 2011. Purtroppo, tale dato non è riconducibile ad investimenti per la riduzione dei consumi, ma, molto più probabilmente, alla chiusura delle più grosse attività industriali della provincia. I consumi nel settore del terziario e quelli domestici continuano invece a crescere.



Passando al lato della **produzione** di energia, nel 2011 la produzione nazionale netta è cresciuta del +0,2% rispetto all'anno precedente, con un valore di 291,4 miliardi di kWh, mentre quella **veneta** è diminuita del -2,5%. Disaggregando per fonte i dati regionali relativi alla produzione al netto dei servizi ausiliari alla produzione, si è riscontrata una diminuzione delle fonti tradizionali (-9,6% per il termoelettrico tradizionale che ha rappresentato il 60,4% della produzione di energia regionale; -6,3% per l'idroelettrico che costituito il 32,6% della produzione) e un vero e proprio boom, sostenuto notevolmente dai sistemi di incentivazione pubblici, del fotovoltaico, passato dai quasi 130 GWh del 2010 (il 2,6% della produzione totale) agli oltre 912 del 2011, corrispondenti ad un peso sul totale pari al 15,6%.

Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per tipologia di fonte (valori in Gwh). Anno 2011

| Province e regioni | Foto-voltaica | Eolica | Idraulica | Bio-energia | Geo-termica | Totale |
|--------------------|-----------------|----------------|-----------------|-----------------|----------------|-----------------|
| Verona | 171,7 | 0,0 | 875,0 | 75,6 | 0,0 | 1.122,3 |
| Vicenza | 128,8 | 0,0 | 368,4 | 86,4 | 0,0 | 583,6 |
| Belluno | 21,5 | 0,0 | 2.210,6 | 162,0 | 0,0 | 2.394,0 |
| Treviso | 150,2 | 0,0 | 736,9 | 32,4 | 0,0 | 919,5 |
| Venezia | 75,1 | 0,0 | 0,0 | 118,8 | 0,0 | 193,9 |
| Padova | 161,0 | 0,0 | 46,1 | 183,6 | 0,0 | 390,6 |
| Rovigo | 203,9 | 0,0 | 0,0 | 54,0 | 0,0 | 257,9 |
| VENETO | 912,2 | 0,0 | 4.236,9 | 712,8 | 0,0 | 5.861,9 |
| <i>NORD-OVEST</i> | <i>1.899,5</i> | <i>59,1</i> | <i>20.631,9</i> | <i>3.261,5</i> | <i>0,0</i> | <i>25.852,0</i> |
| <i>NORD-EST</i> | <i>2.532,7</i> | <i>19,7</i> | <i>16.717,3</i> | <i>2.635,1</i> | <i>0,0</i> | <i>21.904,8</i> |
| <i>CENTRO</i> | <i>2.157,1</i> | <i>98,6</i> | <i>3.500,0</i> | <i>1.069,2</i> | <i>5.655,0</i> | <i>12.479,8</i> |
| <i>SUD E ISOLE</i> | <i>4.206,8</i> | <i>9.678,6</i> | <i>4.973,8</i> | <i>3.866,3</i> | <i>0,0</i> | <i>22.725,4</i> |
| ITALIA | 10.796,0 | 9.856,0 | 45.823,0 | 10.832,0 | 5.655,0 | 82.962,0 |

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati GSE

In base ai dati forniti da GSE (Gestore Servizi Energetici), Società pubblica che si occupa della promozione, incentivazione e sviluppo delle fonti di energia rinnovabile in Italia, a livello regionale nel 2011 sono stati prodotti 5.862 Gwh di energia da fonti rinnovabili, delle quali più del 70% tramite centrali idrauliche. Al secondo posto, come già detto, si sono posizionati gli impianti fotovoltaici, seguiti dagli impianti a biomasse (da rifiuti urbani biodegradabili o altre biomasse), biogas (da rifiuti, fanghi, deiezioni animali o attività agricole e forestali) o e bioliquidi. Purtroppo Venezia, sul fronte delle energie rinnovabili, è rimasta ancora molto indietro rispetto alle altre province venete; basta pensare ad esempio che Verona e Belluno, da sole, hanno contribuito a circa il 60% della produzione totale regionale.

L'unica nota positiva per la nostra provincia è stata l'incremento del suo contributo alla produzione regionale: dall'1,9% del 2010 è passata al 3,3% del 2011.

Da questi dati emerge, per la nostra provincia, l'enorme potenziale non ancora pienamente sfruttato del settore della green economy sia in termini di riqualificazione dello sviluppo economico che di occupazione. Le imprese provinciali possono, d'altronde, contare su ampio bacino di figure professionali e di indagini scientifiche sviluppate all'interno delle Università e dei centri di ricerca che da anni hanno attivato sul territorio veneziano filoni di ricerca e corsi di studio collegati all'ambiente e alla sostenibilità.

Reti d'impresa

Un altro fattore che può aiutare, soprattutto le piccole imprese, ad essere più competitive ed innovative è certamente quello di lavorare in rete. Nell'ottica di promuovere nuove forme di organizzazione imprenditoriale - più leggere e flessibili rispetto ai consorzi e ai distretti - è stato introdotto (a partire dal 2010 con riferimento alla legge 33/2009 e alle modifiche introdotte dalla legge 122/2010) un nuovo strumento normativo denominato, appunto, "**contratto di rete**".

Le imprese che, pur mantenendo la propria individualità ed autonomia, per accrescere le proprie capacità innovative e la competitività sul mercato, sottoscrivono un contratto di rete, decidono di adottare un programma comune, in base al quale si obbligano a collaborare reciprocamente in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese, a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura

industriale, commerciale, tecnica o tecnologica e ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa. Uno dei vantaggi è rappresentato dal fatto che le reti così costituite possono godere di benefici fiscali ed agevolazioni amministrative e finanziarie.

I dati forniti da Unioncamere riguardo questa tipologia di contratti mettono in luce come questo strumento sia stato apprezzato dalle imprese, visto l'aumento esponenziale dei contratti asseverati e registrati: al 29 dicembre 2012 (ultimi dati elaborati da Unioncamere), risultavano, a livello nazionale, 647 contratti con la partecipazione di 3.360 imprese (l'ultimo aggiornamento dei dati forniti dal Registro Imprese di Venezia dello scorso 16 maggio fa emergere che nel 2013 i contratti di rete depositati sono stati ben 20).

Con riferimento ai dati elaborati da Unioncamere si nota che il 14% delle imprese che hanno sottoscritto contratti di rete hanno sede in **Veneto**, con maggior concentrazione nelle provincie di Verona, Vicenza e Padova. La stragrande maggioranza delle imprese Venete in rete sono società di capitale (77,2%); per il 45,7% operano nel settore dell'industria e per il 40,1% nei servizi.

In **provincia di Venezia** sono 28 le imprese che hanno aderito a 16 reti e per il 60% operano nel settore dei servizi. Gli obiettivi esplicitati nei contratti sono principalmente l'internazionalizzazione e l'innovazione.

Nel 2012 la Camera di Commercio di Venezia ha finanziato 2 nuovi contratti di rete, attivati da poco. Grazie ai contributi erogati attraverso l'edizione 2012 del *Bando per la promozione dei contratti di rete* (approvata con Delibera di Giunta n. 53 del 26/03/2012) si è garantito un supporto alla fase di start up per 2 nuove aggregazioni di imprese secondo la forma del contratto di rete, erogando un sostegno complessivo di € 11.150,00. Le finalità dei due progetti possono esser riepilogate come segue:

- Settore turistico alberghiero: contratto di rete "JESOLO - Ok.COM" che unisce 12 imprese collegate complessivamente a 17 strutture alberghiere del litorale di Jesolo. Tra i diversi obiettivi del programma di rete trovano spazio l'impegno nell'incremento degli standard qualitativi e dell'innovazione nei servizi erogati, così come l'adozione di strategie comuni per la competitività, ma anche per promozione integrata del territorio. Un Comitato di gestione, per conto delle imprese partecipanti, vigilerà sull'attuazione del Programma di rete per monitorare lo stato di avanzamento degli impegni comuni.
- Settore Green-tech: contratto di rete "ENERGY RESPONSE", che unisce due imprese con sede operativa presso le strutture del parco Scientifico tecnologico VEGA Park di Marghera. Tra gli obiettivi principali del programma di rete c'è la ricerca di collaborazione sinergica tra le due società finalizzata allo sviluppo e alla vendita di soluzioni integrate di consulenza e sistemi per l'energy management ottenute tramite l'analisi e l'utilizzo di automazione civile e industriale, nonché lo sviluppo di software e soluzioni avanzate per l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale.

Numerosità dei CONTRATTI DI RETE e SOGGETTI* che li hanno sottoscritti, per settore di attività economica e forma giuridica. Situazione al 29 dicembre 2012

| Province e regioni | Numero di contratti di rete insistenti sull'area** | Soggetti* che hanno sottoscritto un contratto di rete | | | | | | | | | |
|--------------------|--|---|--------------------|-------------------|-------------|---------------------------|---|-------------|--------------|------------------------|--------------|
| | | Società di capitale | Società di persone | Ditte individuali | Altre forme | Agricoltura ed estrazioni | Industria in senso stretto e public utilities | Costruzioni | Servizi | Non classificati Ateco | Totale |
| Verona | 28 | 58 | 16 | 13 | 4 | 19 | 32 | 3 | 37 | 0 | 91 |
| Vicenza | 26 | 44 | 2 | 2 | 3 | 1 | 32 | 6 | 12 | 0 | 51 |
| Belluno | 4 | 3 | 1 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 | 1 | 0 | 4 |
| Treviso | 24 | 41 | 4 | 1 | 2 | 0 | 29 | 3 | 16 | 0 | 48 |
| Venezia | 16 | 24 | 0 | 0 | 4 | 0 | 10 | 1 | 17 | 0 | 28 |
| Padova | 25 | 32 | 5 | 1 | 1 | 0 | 16 | 1 | 21 | 1 | 39 |
| Rovigo | 5 | 4 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 3 | 3 | 0 | 6 |
| VENETO | 91 | 206 | 29 | 17 | 15 | 20 | 122 | 17 | 107 | 1 | 267 |
| <i>NORD-OVEST</i> | <i>242</i> | <i>729</i> | <i>96</i> | <i>62</i> | <i>99</i> | <i>24</i> | <i>419</i> | <i>117</i> | <i>421</i> | <i>5</i> | <i>986</i> |
| <i>NORD-EST</i> | <i>246</i> | <i>642</i> | <i>84</i> | <i>55</i> | <i>75</i> | <i>26</i> | <i>395</i> | <i>83</i> | <i>350</i> | <i>2</i> | <i>856</i> |
| <i>CENTRO</i> | <i>190</i> | <i>554</i> | <i>202</i> | <i>125</i> | <i>51</i> | <i>55</i> | <i>396</i> | <i>76</i> | <i>390</i> | <i>15</i> | <i>932</i> |
| <i>SUD E ISOLE</i> | <i>137</i> | <i>350</i> | <i>55</i> | <i>108</i> | <i>73</i> | <i>66</i> | <i>202</i> | <i>61</i> | <i>250</i> | <i>7</i> | <i>586</i> |
| ITALIA | 647 | 2.275 | 437 | 350 | 298 | 171 | 1.412 | 337 | 1.411 | 29 | 3.360 |

* Si fa riferimento genericamente ai "soggetti" aderenti ai Contratti di Rete, e non più specificamente alle imprese, in quanto 10 di essi sono classificati in base alla forma giuridica come Enti morali/Fondazioni e Associazioni.

** Dal momento che uno stesso Contratto di rete può coinvolgere diversi territori provinciali (all'interno o anche all'esterno dello stesso ambito regionale), non è possibile attribuire ciascun Contratto a una sola provincia. Pertanto, la numerosità dei Contratti di rete a livello regionale può risultare differente dalla somma di quelli insistenti in ciascuna provincia.

Fonte: Infocamere

Start Up Innovative

Lo Stato ha adottato una normativa per supportare nuove tipologie di aziende: le start up innovative. L'articolo 25 della Legge 221/2012 di conversione del D.L. 179/2012 (il Decreto Sviluppo bis) disciplina, tra le altre cose, l'iscrizione alla sezione speciale del Registro Imprese della "start-up innovativa" e dell' "incubatore certificato".

Le società che chiedono l'iscrizione alla sezione speciale devono dichiarare il possesso di una serie di requisiti, tra i quali almeno uno dei seguenti: le spese in ricerca e sviluppo devono ammontare ad un importo minimo prestabilito, almeno un terzo dei collaboratori deve essere in possesso (o avere in corso) di un dottorato di ricerca o una laurea presso un'università italiana o straniera, oppure deve aver svolto, da almeno tre anni, attività di ricerca certificata presso istituti di ricerca pubblici o privati, in Italia o all'estero, la start up deve essere titolare o depositaria

o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad un'invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o ad una nuova varietà vegetale direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa.

In favore delle start up innovative sono previste una serie di esenzioni ai fini della costituzione ed iscrizione dell'impresa nel Registro delle Imprese, nonché deroghe al diritto societario e una disciplina particolare nei rapporti di lavoro nell'impresa. Condizione fondamentale per poter beneficiare di tali vantaggi è che le imprese vengano iscritte nell'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese: con tale iscrizione, infatti, le società di capitali (comprese le società cooperative) hanno il diritto a fruire di una serie di agevolazioni di natura fiscale e di esenzioni sul pagamento di diritti di segreteria e imposta di bollo sugli adempimenti amministrativi. In tale contesto un ruolo importante lo svolgono le università che possono diventare "fabbriche di start up": diversi sono, infatti, gli atenei che si stanno attrezzando per aiutare i giovani laureati a diventare imprenditori.

In sintesi per "start up" innovativa si intende una società di capitali di diritto italiano, costituita anche in forma di cooperativa, o una società europea avente sede fiscale in Italia, che risponde a determinati requisiti e ha come oggetto sociale esclusivo o prevalente: "Lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotto o servizi innovativi ad alto valore tecnologico". Lo scopo che il legislatore si è posto, infatti, con il sostegno a questo tipo di impresa è favorire la crescita sostenibile, lo sviluppo tecnologico e l'occupazione, in particolare giovanile, contribuire allo sviluppo di una nuova cultura imprenditoriale creando un contesto maggiormente favorevole all'innovazione, promuovere una maggiore mobilità sociale e attrarre in Italia talenti, imprese innovative e capitali dall'estero. Nella fase di avvio del percorso di sviluppo di un'idea imprenditoriale è possibile usufruire di azioni di sostegno, non solo finanziarie, che possono supportare lo start-up della nuova impresa: esempi tipici di questo tipo di azioni di sostegno sono gli "incubatori" e gli "spin-off".

Soprattutto gli *incubatori* possono costituire una valida opportunità per il neo imprenditore, si tratta, infatti, della possibilità di usufruire di spazi, strumentazioni, supporto tecnico/amministrativo, formazione e tutoraggio per tutta la fase di avvio dell'impresa, solitamente per periodi di 2/3 anni (in provincia di Venezia un esempio di "incubatore" è rappresentato da Vega Incube).

Per gli *spin-off* si tratta, invece, dello sviluppo di nuova impresa a partire da una realtà già esistente, d'impronta accademico/universitaria, e spesso collegata al campo della ricerca che metta in rete tutti gli attori regionali che offrono servizi e opportunità in questo campo: amministrazioni pubbliche, centri di ricerca, università, incubatori, agenzie e centri per l'innovazione, associazioni di categoria, operatori del credito, enti di formazione. A Venezia vi è uno stretto legame tra il mondo universitario ed il mondo delle imprese: un esempio è la collaborazione tra l'Università Ca' Foscari/Iuav e la Camera di Commercio veneziana.

In questa tabella, con gli ultimi dati aggiornati al 27 maggio 2013, osserviamo come il numero delle start up innovative in Veneto siano 87, il 16,1% delle quali sono imprese registrate alla sezione start up del Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Venezia (pari a 14 imprese).

| Numero delle imprese registrate alla sezione delle start-up innovative per settore. Situazione al 27 maggio 2013 | | | | | | | |
|---|--------------------------------|------------------------------------|------------------|----------------|--------------------------|-----------------------------|---------------|
| Province e regioni | Agricoltura - pesca | Industria - artigianato | Commercio | Turismo | Altri servizi | Non classificate | Totale |
| Verona | 0 | 3 | 1 | 0 | 14 | 0 | 18 |
| Vicenza | 0 | 3 | 0 | 0 | 2 | 0 | 5 |
| Belluno | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Treviso | 0 | 4 | 1 | 0 | 13 | 0 | 18 |
| Venezia | 0 | 0 | 1 | 0 | 13 | 0 | 14 |
| Padova | 0 | 8 | 1 | 0 | 21 | 0 | 30 |
| Rovigo | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| VENETO | 0 | 18 | 5 | 0 | 64 | 0 | 87 |
| <i>NORD-OVEST</i> | <i>0</i> | <i>42</i> | <i>12</i> | <i>1</i> | <i>204</i> | <i>2</i> | <i>261</i> |
| <i>NORD-EST</i> | <i>0</i> | <i>61</i> | <i>9</i> | <i>0</i> | <i>194</i> | <i>0</i> | <i>264</i> |
| <i>CENTRO</i> | <i>2</i> | <i>29</i> | <i>3</i> | <i>1</i> | <i>146</i> | <i>1</i> | <i>182</i> |
| <i>SUD E ISOLE</i> | <i>0</i> | <i>14</i> | <i>1</i> | <i>2</i> | <i>87</i> | <i>0</i> | <i>104</i> |
| ITALIA | 2 | 146 | 25 | 4 | 631 | 3 | 811 |

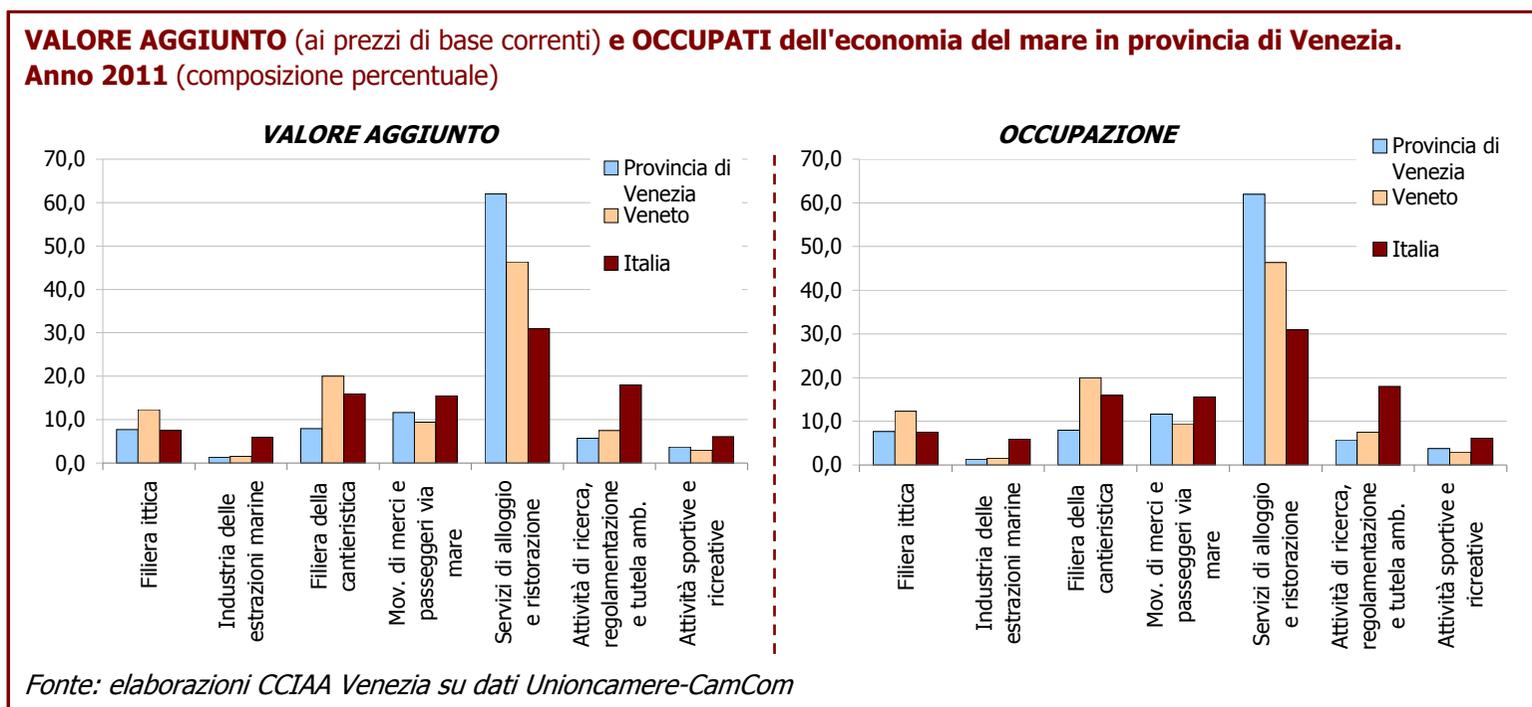
Fonte: Unioncamere-Infocamere

L'economia del mare

Un settore molto importante per l'economia Veneziana è sicuramente quello collegato al mare che rappresenta un fattore strategico per molte attività economiche ad esso collegate. L'economia del mare costituisce senz'altro un fattore chiave per imprimere una svolta alla vita economica del nostro Paese. Per spingere la competitività delle imprese che operano in tale settore diviene sempre più importante rafforzare le filiere e favorire quei processi che possono dare impulso all'innovazione delle attività dell'economia del mare, soprattutto in chiave eco-sostenibile. Secondo una recente indagine svolta dal centro studi Unioncamere emerge che, ad esempio, il 24% di imprese italiane legate al mare hanno investito in tecnologie green nel triennio 2009-2011 o avevano programmato di farlo nel 2012. Tale rinnovamento sarà facilitato, senza dubbio, anche da un nuovo modo di produrre, fondato sulla relazionalità imprenditoriale, che può trovare nel Contratto di rete un grande aiuto, grazie al quale tante piccole e micro imprese possono unire competenze, know-how e risorse per crescere in competitività, innovando, magari riuscendo a far valicare le proprie vendite oltre confine.

Secondo i dati elaborati da Unioncamere, il contributo al valore aggiunto prodotto nella provincia di Venezia dalle filiere riconducibili all'economia del mare, è ammontato, nel 2011, a quasi 2 miliardi di euro con un'incidenza sul totale della capacità di produrre ricchezza dell'8,4%, superiore sia al dato regionale (2,1%) che nazionale (2,9%), collocandosi in decima posizione a livello nazionale. La quota più significativa si deve ai settori più tradizionali della provincia: in primo luogo quelli legati alle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (il 62%

del totale) e dei trasporti di merci e persone (11,6% del totale), seguiti da quelli della filiera cantieristica (7,9% del totale) e ittica (7,7%). Il 5,7% del valore aggiunto si riferisce, invece, alle attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale.



Dal punto di vista occupazionale, i quasi 41mila lavoratori impiegati nell'economia del mare hanno rappresentato il 9,9% dell'occupazione complessiva provinciale, contro il 2,4% registrato a livello Veneto ed il 3,2% segnato dall'Italia. Gli occupati sono distribuiti tra i settori in modo piuttosto simile al valore aggiunto, con una forte incidenza delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (61,2%, pari a quasi 25mila lavoratori); seguono, per dimensione occupazionale, la filiera ittica (11,8%, quasi 5mila lavoratori), la movimentazione di merci e passeggeri via mare (10,3%, più di 4mila occupati) e la cantieristica (8,2%, pari a più di 3mila occupati).

Numero delle IMPRESE REGISTRATE delle attività economiche dell'economia del mare. Situazione al 31 dicembre 2012

| Province e regioni | Filiera ittica | Industria delle estrazioni marine | Filiera della cantieristica | Movimentazione di merci e passeggeri via mare | Servizi di alloggio e ristorazione | Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale | Attività sportive e ricreative | Attività marine non classificabili | Totale economia del mare | Incidenza % economia del mare su totale economia |
|--------------------|----------------|-----------------------------------|-----------------------------|---|------------------------------------|---|--------------------------------|------------------------------------|--------------------------|--|
| Verona | 176 | 1 | 227 | 425 | 0 | 30 | 70 | 66 | 995 | 1,0 |
| Vicenza | 118 | 0 | 333 | 118 | 0 | 33 | 61 | 127 | 790 | 0,9 |
| Belluno | 29 | 0 | 62 | 3 | 0 | 5 | 5 | 24 | 128 | 0,8 |
| Treviso | 174 | 0 | 288 | 97 | 0 | 23 | 51 | 323 | 957 | 1,0 |
| Venezia | 1.397 | 6 | 679 | 1.334 | 3.006 | 102 | 653 | 140 | 7.317 | 9,4 |
| Padova | 262 | 0 | 307 | 180 | 0 | 84 | 90 | 214 | 1.137 | 1,1 |
| Rovigo | 2.134 | 1 | 114 | 91 | 104 | 16 | 67 | 10 | 2.537 | 8,9 |
| VENETO | 4.290 | 7 | 2.010 | 2.248 | 3.110 | 293 | 997 | 904 | 13.860 | 2,8 |
| <i>NORD-OVEST</i> | <i>4.745</i> | <i>35</i> | <i>7.651</i> | <i>4.379</i> | <i>6.434</i> | <i>1.348</i> | <i>3.089</i> | <i>4.052</i> | <i>31.733</i> | <i>2,0</i> |
| <i>NORD-EST</i> | <i>8.283</i> | <i>25</i> | <i>5.190</i> | <i>3.959</i> | <i>9.565</i> | <i>912</i> | <i>3.677</i> | <i>2.363</i> | <i>33.975</i> | <i>2,9</i> |
| <i>CENTRO</i> | <i>8.295</i> | <i>180</i> | <i>8.818</i> | <i>3.927</i> | <i>21.236</i> | <i>1.556</i> | <i>9.877</i> | <i>3.921</i> | <i>57.810</i> | <i>4,4</i> |
| <i>SUD E ISOLE</i> | <i>20.309</i> | <i>489</i> | <i>10.471</i> | <i>5.597</i> | <i>29.943</i> | <i>2.491</i> | <i>12.726</i> | <i>5.324</i> | <i>87.350</i> | <i>4,4</i> |
| ITALIA | 41.633 | 729 | 32.130 | 17.862 | 67.178 | 6.307 | 29.369 | 15.660 | 210.867 | 3,5 |

Fonte: Unioncamere-CamCom

La notevole capacità produttiva e occupazionale dell'economia del mare non può che essere il frutto dell'attività di un tessuto imprenditoriale sottostante di rilievo: alla fine del 2012 in base ai dati diffusi da Unioncamere, il perimetro dell'economia del mare ha compreso 7.317 imprese, pari al 9,4% del totale provinciale. Com'è facile immaginare, il ruolo sul territorio nazionale esercitato dall'economia del mare veneziana assume un marcato spessore collocandosi al quarto posto nella graduatoria delle province in base al numero di imprese registrate nel 2012 preceduta da Roma, Napoli e Genova.

In termini assoluti, il numero maggiore di imprese che ruotano intorno all'economia del mare si è concentrato nel comparto del turismo che ha compreso circa metà del totale imprese legate a tale economia, in particolare il 41,1% ha riguardato le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (3.006 imprese registrate) e l'8,9% quelle sportive e ricreative (653 imprese). Al secondo posto troviamo la filiera ittica (1.397 imprese, il 19,1% del comparto), seguita dal settore relativo alla movimentazione di merci e passeggeri via mare (1.334 imprese pari al 18,2%).

Il sistema produttivo culturale

La produzione culturale e creativa è una delle aree più promettenti a livello globale per la generazione di nuova imprenditorialità, anche se l'attenzione verso questo settore, malgrado le potenzialità e i continui richiami all'importanza della cultura per il futuro del nostro paese, è

pressoché nulla. Il mondo della cultura consente di intrecciare relazioni tra i diversi attori presenti sul territorio ed è in grado di generare crescita economica essendo una ricchezza fatta di patrimonio artistico, paesaggio, tradizione, innovazione ed una risorsa che non si consuma ma si riproduce.

IMPRESE REGISTRATE, VALORE AGGIUNTO (ai prezzi di base correnti) e OCCUPATI del sistema produttivo culturale in provincia di Venezia. Anno 2011 (valori assoluti e percentuali)

| Attività economiche | Numero imprese | | Valore aggiunto | | Occupazione | |
|--|----------------|--------------|--------------------------------|--------------|---------------------------------|--------------|
| | val. ass. | val. % | val. ass. (milioni di euro) | val. % | val. ass. (migliaia di euro) | val. % |
| Industrie Creative | 4.515 | 73,6 | 603,1 | 59,4 | 12,4 | 63,3 |
| <i>Architettura</i> | 2.289 | 37,3 | 222,4 | 21,9 | 4,4 | 22,4 |
| <i>Comunicazione e branding</i> | 339 | 5,5 | 30,4 | 3,0 | 0,7 | 3,5 |
| <i>Design e produzione di stile</i> | 492 | 8,0 | 170,2 | 16,8 | 3,6 | 18,2 |
| <i>Artigianato</i> | 1.395 | 22,7 | 180,1 | 17,7 | 3,7 | 19,1 |
| Industrie Culturali | 1.284 | 20,9 | 330,2 | 32,5 | 5,5 | 28,2 |
| <i>Film, video, radio-tv</i> | 87 | 1,4 | 73,6 | 7,2 | 0,7 | 3,6 |
| <i>Videogiochi e software</i> | 536 | 8,7 | 118,1 | 11,6 | 2,3 | 11,6 |
| <i>Musica</i> | 19 | 0,3 | 3,8 | 0,4 | 0,0 | 0,2 |
| <i>Libri e stampa</i> | 643 | 10,5 | 134,6 | 13,3 | 2,5 | 12,8 |
| Patrimonio storico-artistico (<i>Musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici</i>) | 14 | 0,2 | 44,6 | 4,4 | 0,8 | 3,9 |
| Performing arts e intrattenimento (<i>Rappresentazioni artistiche, divertimento e convegni e fiere</i>) | 323 | 5,3 | 37,8 | 3,7 | 0,9 | 4,7 |
| Totale cultura | 6.137 | 100,0 | 1.015,7 | 100,0 | 19,6 | 100,0 |
| <i>Incidenza percentuale su totale economia</i> | 7,7 | | 4,3 | | 5,0 | |

Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Unioncamere-Symbola

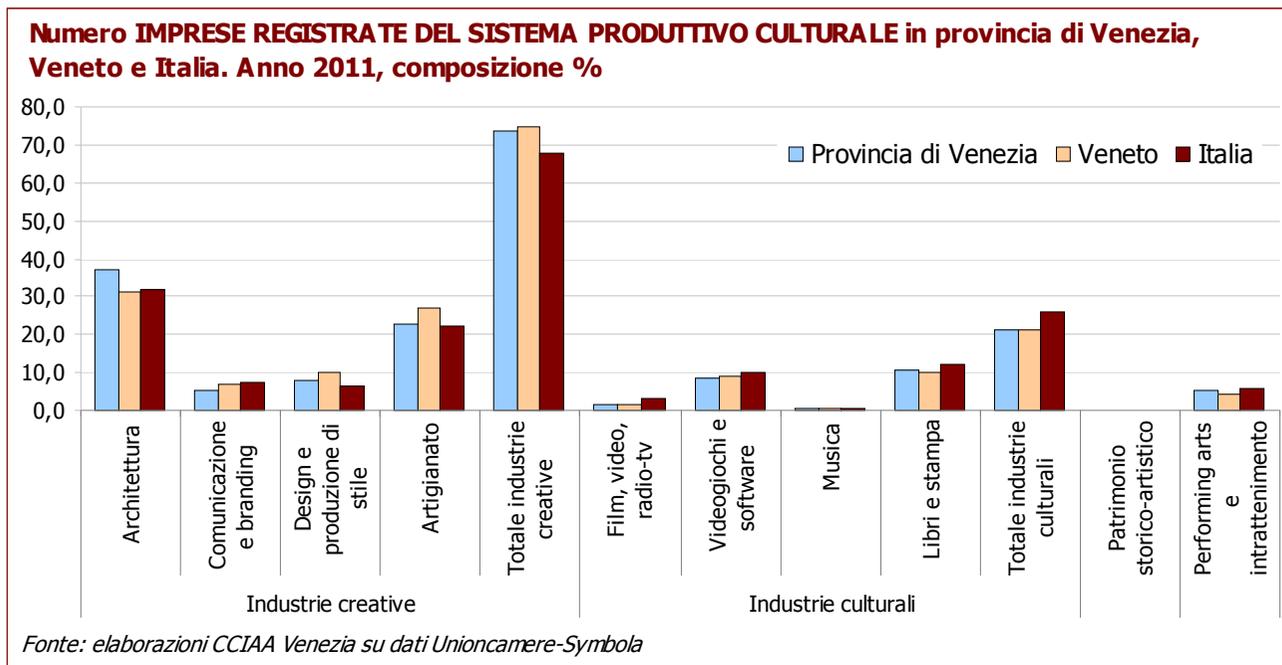
La provincia di Venezia vanta da sempre un ricco patrimonio culturale costituito da luoghi d'interesse storico-culturale – città, musei, monumenti, biblioteche, ecc. – arricchito da peculiarità locali quali arte, artigianato, cucina, nonché eventi e manifestazioni.

Secondo i dati diffusi da Unioncamere-Fondazione Symbola, al 31 dicembre 2011 lo stock di imprese del sistema produttivo culturale veneziano era complessivamente pari a 6.137 unità, corrispondenti al 7,7% del totale delle attività economiche, in linea con il dato regionale (7,7%) e superiore rispetto a quanto rilevato in ambito nazionale (7,3%).

Analizzando i dati per comparto, le oltre 4.500 industrie creative concentrano il 73,6% del totale della base imprenditoriale della cultura con, al loro interno, un ruolo preponderante del settore dell'architettura (2.289 unità pari al 37,3% del totale) e dell'artigianato (22,7%).

Le industrie culturali, quasi 1.300 in termini assoluti, hanno costituito il 20,9% del totale delle imprese culturali, con un ruolo di particolare rilievo per libri e stampa, videogiochi e software. Molto meno consistente è stata, infine, la presenza di imprese del settore performing arts e

intrattenimento (323 imprese, pari al 5,3% del totale) e, soprattutto, del comparto del patrimonio storico e artistico, che in termini di imprese, pari a 14 unità, ha rappresentato un ridottissimo 0,2% del totale dell'universo delineato.



I dati forniti da Unioncamere-Symbola indicano per il 2011 un ammontare del valore aggiunto prodotto dal sistema produttivo culturale pari a più di 1 milione di euro a livello provinciale (il 4,3% del totale dell'economia), al quale hanno contribuito soprattutto le industrie creative (59,4%), tra le quali spicca l'architettura con il 21,9%, e quelle culturali (32,5%) con, all'interno, una maggiore produttività per il settore libri e stampa (13,3%). Al contrario, come era lecito attendersi data la caratterizzazione produttiva delle attività selezionate, la quota è risultata molto più contenuta per le attività private collegate al patrimonio storico-artistico (4,4%) e, soprattutto, per le performing arts e intrattenimento (3,7%).

L'occupazione impegnata in provincia di Venezia nelle imprese culturali, infine, è stata pari a quasi 20mila persone, corrispondenti al 5% del totale degli occupati a livello provinciale. Tale percentuale è risultata piuttosto inferiore rispetto a quanto rilevato in ambito nazionale (5,6%) ma soprattutto con il dato regionale che si è attestato al 7%. Tra le province venete si sono distinte, infatti, Vicenza (9,1%), seguita da Treviso (8,5%) e Verona (7,3%). Tra i settori, il 63,3% degli occupati è stato assorbito dalle industrie creative, dove l'architettura ha inciso per il 22,4%, e da quelle culturali che hanno compreso il 28,2% dei lavoratori (il 12,8% impiegato nelle attività collegate ai libri e stampa). Valori piuttosto residui hanno caratterizzato gli occupati nelle attività relative al patrimonio storico-artistico (3,9%) e performing arts e intrattenimento (4,7%).

Le prime cinque regioni italiane per incidenza del valore aggiunto e dell'occupazione del sistema produttivo culturale sul totale dell'economia. Anno 2011 (valori percentuali).

| VALORE AGGIUNTO | | | OCCUPAZIONE | | |
|------------------------|----------------|--------------------|--------------------|----------------|--------------------|
| Pos. | Regione | Incidenza % | Pos. | Regione | Incidenza % |
| 1 | Lazio | 6,8 | 1 | Veneto | 7,0 |
| 2 | Marche | 6,3 | 2 | Marche | 6,9 |
| 3 | Veneto | 6,3 | 3 | Friuli V.G. | 6,4 |
| 4 | Lombardia | 6,3 | 4 | Lazio | 6,3 |
| 5 | Piemonte | 5,8 | 5 | Toscana | 6,3 |
| ITALIA | | 5,4 | | | 5,6 |

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola 2012

Se si opera, invece, una comparazione a livello regionale, ciò che emerge è che tra le regioni, per il valore aggiunto, è il Lazio a presentare l'incidenza più elevata (6,8% sul totale regionale), cui fanno seguito Lombardia, Marche e Veneto (a pari merito con 6,3%), ed il Piemonte che realizza un 5,8%. Con riferimento, invece, agli occupati nell'industria culturale, risulta in testa il Veneto (7%), mentre al secondo posto si collocano le Marche (6,9%), seguite dal Friuli Venezia Giulia, Lazio, Toscana e Lombardia.

I DATI per trimestre dal 2009 al 2013

| INDICATORI CONGIUNTURALI | Trimestri | Anno 2009 | | | | Anno 2010 | | | | Anno 2011 | | | | Anno 2012 | | | | Anno 2013 |
|-----------------------------|-----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|
| | | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. |

PRODOTTO INTERNO LORDO (Fonte: Istat – Conti Economici Trimestrali)

| PIL ai prezzi di mercato | Valori a prezzi correnti | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------------|--|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| | mln euro | 378.280 | 379.118 | 380.319 | 381.461 | 384.030 | 387.903 | 388.762 | 390.019 | 392.300 | 395.627 | 396.460 | 394.808 | 392.308 | 392.410 | 391.678 | 389.878 | 389.042 |
| Italia | var.% t-1 | -2,7 | +0,2 | +0,3 | +0,3 | +0,7 | +1,0 | +0,2 | +0,3 | +0,6 | +0,8 | +0,2 | -0,4 | -0,6 | +0,0 | -0,2 | -0,5 | -0,2 |
| | var.% t-4 | -4,1 | -5,0 | -3,2 | -1,8 | +1,5 | +2,3 | +2,2 | +2,2 | +2,2 | +2,0 | +2,0 | +1,2 | +0,0 | -0,8 | -1,2 | -1,2 | -0,8 |
| PIL ai prezzi di mercato | Valori concatenati (anno di rif. 2005) | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | mln euro | 348.134 | 347.435 | 349.155 | 349.149 | 351.895 | 353.976 | 355.412 | 356.018 | 356.572 | 357.074 | 356.596 | 354.066 | 350.450 | 348.247 | 347.370 | 344.208 | 341.981 |
| Italia | var.% t-1 | -3,6 | -0,2 | +0,5 | +0,0 | +0,8 | +0,6 | +0,4 | +0,2 | +0,2 | +0,1 | -0,1 | -0,7 | -1,0 | -0,6 | -0,3 | -0,9 | -0,6 |
| | var.% t-4 | -7,0 | -6,6 | -4,9 | -3,4 | +1,1 | +1,9 | +1,8 | +2,0 | +1,3 | +0,9 | +0,3 | -0,5 | -1,7 | -2,5 | -2,6 | -2,8 | -2,4 |

Note: Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

STRUTTURA PRODUTTIVA (Fonte: Infocamere, Tribunale di Venezia)

| Localizzazioni produttive attive | Provincia di Venezia | n. imprese | 90.872 | 91.239 | 91.446 | 90.849 | 90.152 | 90.824 | 90.857 | 90.596 | 90.193 | 90.870 | 91.247 | 90.998 | 90.314 | 90.952 | 90.456 | 89.549 | 88.675 |
|----------------------------------|----------------------|---------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| | | | | var.% t-1 | -1,0 | +0,4 | +0,2 | -0,7 | -0,8 | +0,7 | +0,0 | -0,3 | -0,4 | +0,8 | +0,4 | -0,3 | -0,8 | +0,7 | -0,5 |
| | var.% t-4 | -0,6 | -0,8 | -0,8 | -1,0 | -0,8 | -0,5 | -0,6 | -0,3 | +0,0 | +0,1 | +0,4 | +0,4 | +0,1 | +0,1 | -0,9 | -1,6 | -1,8 | |
| Localizzazioni produttive attive | Veneto | n. imprese | 549.514 | 551.566 | 552.138 | 550.496 | 548.049 | 551.060 | 552.254 | 551.194 | 549.087 | 553.384 | 554.656 | 551.286 | 547.498 | 550.190 | 549.491 | 546.724 | 542.288 |
| | | | var.% t-1 | -0,8 | +0,4 | +0,1 | -0,3 | -0,4 | +0,5 | +0,2 | -0,2 | -0,4 | +0,8 | +0,2 | -0,6 | -0,7 | +0,5 | -0,1 | -0,5 |
| | var.% t-4 | -0,2 | -0,3 | -0,4 | -0,6 | -0,3 | -0,1 | +0,0 | +0,1 | +0,2 | +0,4 | +0,4 | +0,0 | -0,3 | -0,6 | -0,9 | -0,8 | -1,0 | |
| Localizzazioni produttive attive | Italia | n. imprese | 6.261.269 | 6.286.233 | 6.293.650 | 6.283.786 | 6.255.092 | 6.291.399 | 6.309.297 | 6.306.588 | 6.286.017 | 6.322.969 | 6.341.508 | 6.325.907 | 6.285.614 | 6.316.914 | 6.328.143 | 6.308.828 | 6.258.874 |
| | | | var.% t-1 | -0,6 | +0,4 | +0,1 | -0,2 | -0,5 | +0,6 | +0,3 | -0,0 | -0,3 | +0,6 | +0,3 | -0,2 | -0,6 | +0,5 | +0,2 | -0,3 |
| | var.% t-4 | +1,5 | +1,4 | +1,0 | -0,2 | -0,1 | +0,1 | +0,2 | +0,4 | +0,5 | +0,5 | +0,5 | +0,3 | -0,0 | -0,1 | -0,2 | -0,3 | -0,4 | |
| Iscrizioni | Provincia di Venezia | n. iscrizioni | 1.523 | 1.195 | 994 | 1.089 | 1.536 | 1.500 | 1.049 | 1.169 | 1.492 | 1.359 | 1.019 | 957 | 1.640 | 1.339 | 944 | 990 | 1.420 |
| | | | var.% t-1 | +52,9 | -21,5 | -16,8 | +9,6 | +41,0 | -2,3 | -30,1 | +11,4 | +27,6 | -8,9 | -25,0 | -6,1 | +71,4 | -18,4 | -29,5 | +4,9 |
| | var.% t-4 | -14,8 | -20,2 | -1,3 | +9,3 | +0,9 | +25,5 | +5,5 | +7,3 | -2,9 | -9,4 | -2,9 | -18,1 | +9,9 | -1,5 | -7,4 | +3,4 | -13,4 | |
| Iscrizioni | Veneto | n. iscrizioni | 9.883 | 7.208 | 6.123 | 7.011 | 10.219 | 8.203 | 6.466 | 7.141 | 10.034 | 8.527 | 6.090 | 5.925 | 9.951 | 7.838 | 5.674 | 6.070 | 9.439 |
| | | | var.% t-1 | +54,2 | -27,1 | -15,1 | +14,5 | +45,8 | -19,7 | -21,2 | +10,4 | +40,5 | -15,0 | -28,6 | -2,7 | +67,9 | -21,2 | -27,6 | +7,0 |
| | var.% t-4 | -11,1 | -16,9 | -1,6 | +9,4 | +3,4 | +13,8 | +5,6 | +1,9 | -1,8 | +3,9 | -5,8 | -17,0 | -0,8 | -8,1 | -6,8 | +2,4 | -5,1 | |
| Iscrizioni | Italia | n. iscrizioni | 118.407 | 97.841 | 79.488 | 89.776 | 123.094 | 107.306 | 85.220 | 95.116 | 125.271 | 106.609 | 77.443 | 81.987 | 120.278 | 103.785 | 75.019 | 84.801 | 118.618 |
| | | | var.% t-1 | +36,1 | -17,4 | -18,8 | +12,9 | +37,1 | -12,8 | -20,6 | +11,6 | +31,7 | -14,9 | -27,4 | +5,9 | +46,7 | -13,7 | -27,7 | +13,0 |
| | var.% t-4 | -9,4 | -13,1 | -1,2 | +3,2 | +4,0 | +9,7 | +7,2 | +5,9 | +1,8 | -0,6 | -9,1 | -13,8 | -4,0 | -2,6 | -3,1 | +3,4 | -1,4 | |

Nota: i dati relativi alle localizzazioni sono comprensivi delle "Persone fisiche"

segue...

Il cruscotto di indicatori congiunturali della provincia di Venezia

| INDICATORI CONGIUNTURALI | Trimestri | Anno 2009 | | | | Anno 2010 | | | | Anno 2011 | | | | Anno 2012 | | | | Anno 2013 | |
|---|-------------------------|---------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|---------|
| | | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | |
| <i>... segue</i> | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Cessazioni (al netto delle canc. d'ufficio) | Provincia di Venezia | n. cessazion. | 2.507 | 916 | 783 | 1.230 | 2.057 | 844 | 878 | 1.186 | 1.708 | 879 | 810 | 914 | 2.152 | 967 | 1.649 | 1.822 | 2.026 |
| | | var.% t-1 | +89,4 | -63,5 | -14,5 | +57,1 | +67,2 | -59,0 | +4,0 | +35,1 | +44,0 | -48,5 | -7,8 | +12,8 | +135,4 | -55,1 | +70,5 | +10,5 | +11,2 |
| | | var.% t-4 | +6,8 | -21,2 | -12,2 | -7,1 | -17,9 | -7,9 | +12,1 | -3,6 | -17,0 | +4,1 | -7,7 | -22,9 | +26,0 | +10,0 | +103,6 | +99,3 | -5,9 |
| | Veneto | n. cessazion. | 13.731 | 5.407 | 5.068 | 7.040 | 12.498 | 4.595 | 4.529 | 7.050 | 11.247 | 4.878 | 4.668 | 6.302 | 13.242 | 5.814 | 5.769 | 7.478 | 12.759 |
| | | var.% t-1 | +102,9 | -60,6 | -6,3 | +38,9 | +77,5 | -63,2 | -1,4 | +55,7 | +59,5 | -56,6 | -4,3 | +35,0 | +110,1 | -56,1 | -0,8 | +29,6 | +70,6 |
| | | var.% t-4 | -6,0 | -10,4 | +3,7 | +4,0 | -9,0 | -15,0 | -10,6 | +0,1 | -10,0 | +6,2 | +3,1 | -10,6 | +17,7 | +19,2 | +23,6 | +18,7 | -3,6 |
| Italia | n. cessazion. | 149.113 | 69.835 | 61.314 | 87.865 | 139.275 | 60.086 | 55.593 | 83.253 | 134.909 | 67.650 | 57.610 | 80.912 | 146.368 | 72.220 | 60.510 | 85.874 | 149.969 | |
| | var.% t-1 | +73,4 | -53,2 | -12,2 | +43,3 | +58,5 | -56,9 | -7,5 | +49,8 | +62,0 | -49,9 | -14,8 | +40,4 | +80,9 | -50,7 | -16,2 | +41,9 | +74,6 | |
| | var.% t-4 | -2,2 | -7,7 | +2,0 | +2,2 | -6,6 | -14,0 | -9,3 | -5,2 | -3,1 | +12,6 | +3,6 | -2,8 | +8,5 | +6,8 | +5,0 | +6,1 | +2,5 | |
| Sedi d'impresa artigiane | Provincia di Venezia | n. imprese | 21.403 | 21.417 | 21.353 | 21.248 | 20.847 | 21.071 | 21.023 | 20.935 | 20.758 | 20.768 | 20.746 | 20.718 | 20.474 | 20.524 | 20.401 | 20.293 | 19.925 |
| | | var.% t-1 | -2,1 | +0,1 | -0,3 | -0,5 | -1,9 | +1,1 | -0,2 | -0,4 | -0,8 | +0,0 | -0,1 | -0,1 | -1,2 | +0,2 | -0,6 | -0,5 | -1,8 |
| | | var.% t-4 | -0,5 | -1,5 | -1,9 | -2,8 | -2,6 | -1,6 | -1,5 | -1,5 | -0,4 | -1,4 | -1,3 | -1,0 | -1,4 | -1,2 | -1,7 | -2,1 | -2,7 |
| | Veneto | n. imprese | 144.055 | 143.980 | 143.800 | 143.330 | 141.378 | 143.134 | 143.200 | 142.723 | 141.389 | 142.574 | 142.590 | 141.216 | 139.543 | 139.810 | 139.454 | 138.484 | 136.621 |
| | | var.% t-1 | -1,7 | -0,1 | -0,1 | -0,3 | -1,4 | +1,2 | +0,0 | -0,3 | -0,9 | +0,8 | +0,0 | -1,0 | -1,2 | +0,2 | -0,3 | -0,7 | -1,3 |
| | | var.% t-4 | -0,4 | -1,4 | -1,8 | -2,2 | -1,9 | -0,6 | -0,4 | -0,4 | +0,0 | -0,4 | -0,4 | -1,1 | -1,3 | -1,9 | -2,2 | -1,9 | -2,1 |
| Italia | n. imprese | 1.470.209 | 1.468.318 | 1.469.809 | 1.465.949 | 1.451.579 | 1.457.405 | 1.460.547 | 1.458.922 | 1.446.117 | 1.452.661 | 1.454.090 | 1.449.566 | 1.433.491 | 1.437.363 | 1.435.604 | 1.426.995 | 1.405.220 | |
| | var.% t-1 | -1,1 | -0,1 | +0,1 | -0,3 | -1,0 | +0,4 | +0,2 | -0,1 | -0,9 | +0,5 | +0,1 | -0,3 | -1,1 | +0,3 | -0,1 | -0,6 | -1,5 | |
| | var.% t-4 | -0,0 | -0,8 | -1,1 | -1,4 | -1,3 | -0,7 | -0,6 | -0,5 | -0,4 | -0,3 | -0,4 | -0,6 | -0,9 | -1,1 | -1,3 | -1,6 | -2,0 | |
| Fallimenti Provincia di Venezia | numero | 27 | 43 | 15 | 77 | 53 | 67 | 42 | 65 | 60 | 54 | 31 | 61 | 45 | 56 | 40 | 70 | 49 | |
| | var.% t-1 | -34,1 | +59,3 | -65,1 | +413,3 | -31,2 | +26,4 | -37,3 | +54,8 | -7,7 | -10,0 | -42,6 | +96,8 | -26,2 | +24,4 | -28,6 | +75,0 | -30,0 | |
| | var.% t-4 | -6,9 | +30,3 | -40,0 | +87,8 | +96,3 | +55,8 | +180,0 | -15,6 | +13,2 | -19,4 | -26,2 | -6,2 | -25,0 | +3,7 | +29,0 | +14,8 | +8,9 | |

COMMERCIO CON L'ESTERO (Fonte: Istat, CCIAA Venezia)

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|-------------------------|-----------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|---------|---------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Esportazioni | Provincia di Venezia | mIn euro | 759 | 850 | 855 | 838 | 800 | 1.241 | 882 | 891 | 885 | 992 | 993 | 956 | 901 | 983 | 1.133 | 1.010 | 961 |
| | | var.% t-1 | -26,4 | +12,1 | +0,5 | -1,9 | -4,6 | +55,2 | -28,9 | +1,0 | -0,7 | +12,1 | +0,1 | -3,7 | -5,7 | +9,1 | +15,2 | -10,8 | -4,8 |
| | | var.% t-4 | -25,6 | -38,4 | -24,4 | -18,7 | +5,4 | +45,9 | +3,2 | +6,3 | +10,6 | -20,1 | +12,6 | +7,3 | +1,9 | -0,8 | +14,1 | +5,7 | +6,6 |
| | Veneto | mIn euro | 10.066 | 9.636 | 9.440 | 10.097 | 10.348 | 11.700 | 11.330 | 12.235 | 12.185 | 12.967 | 12.429 | 12.738 | 12.594 | 13.039 | 12.501 | 12.995 | 12.615 |
| | | var.% t-1 | -15,6 | -4,3 | -2,0 | +7,0 | +2,5 | +13,1 | -3,2 | +8,0 | -0,4 | +6,4 | -4,1 | +2,5 | -1,1 | +3,5 | -4,1 | +4,0 | -2,9 |
| | | var.% t-4 | -21,4 | -27,1 | -21,7 | -15,3 | +2,8 | +21,4 | +20,0 | +21,2 | +17,7 | +10,8 | +9,7 | +4,1 | +3,4 | +0,6 | +0,6 | +2,0 | +0,2 |
| Italia | mIn euro | 71.012 | 72.942 | 71.438 | 76.341 | 76.310 | 85.783 | 84.334 | 90.918 | 90.128 | 97.274 | 92.567 | 95.935 | 95.285 | 99.999 | 94.601 | 99.841 | 94.609 | |
| | var.% t-1 | -18,1 | +2,7 | -2,1 | +6,9 | -0,0 | +12,4 | -1,7 | +7,8 | -0,9 | +7,9 | -4,8 | +3,6 | -0,7 | +4,9 | -5,4 | +5,5 | -5,2 | |
| | var.% t-4 | -24,6 | -25,2 | -21,2 | -12,0 | +7,5 | +17,6 | +18,1 | +19,1 | +18,1 | +13,4 | +9,8 | +5,6 | +5,7 | +2,8 | +2,2 | +4,1 | -0,7 | |
| Importazioni | Provincia di Venezia | mIn euro | 1.082 | 1.077 | 1.095 | 1.087 | 1.099 | 1.245 | 1.310 | 1.395 | 1.242 | 1.190 | 1.437 | 967 | 1.040 | 1.498 | 1.784 | 1.465 | 1.353 |
| | | var.% t-1 | -18,9 | -0,5 | +1,7 | -0,7 | +1,1 | +13,2 | +5,2 | +6,5 | -11,0 | -4,2 | +20,8 | -32,7 | +7,6 | +44,0 | +19,1 | -17,9 | -7,6 |
| | | var.% t-4 | -17,7 | -16,1 | -25,8 | -18,5 | +1,6 | +15,6 | +19,7 | +28,3 | +13,0 | -4,4 | +9,7 | -30,7 | -16,2 | +25,9 | +24,1 | +51,4 | +30,0 |
| | Veneto | mIn euro | 7.840 | 7.505 | 7.313 | 7.967 | 8.705 | 9.769 | 9.493 | 10.354 | 10.758 | 10.515 | 9.929 | 9.535 | 9.334 | 9.687 | 9.337 | 9.217 | 9.474 |
| | | var.% t-1 | -24,9 | -4,3 | -2,6 | +8,9 | +9,3 | +12,2 | -2,8 | +9,1 | +3,9 | -2,3 | -5,6 | -4,0 | -2,1 | +3,8 | -3,6 | -1,3 | +2,8 |
| | | var.% t-4 | -20,4 | -23,0 | -22,9 | -23,7 | +11,0 | +30,2 | +29,8 | +30,0 | +23,6 | +7,6 | +4,6 | -7,9 | -13,2 | -7,9 | -6,0 | -3,3 | +1,5 |
| Italia | mIn euro | 76.053 | 72.884 | 70.596 | 78.075 | 85.238 | 92.633 | 89.622 | 99.897 | 103.760 | 104.303 | 96.138 | 97.227 | 99.264 | 96.604 | 89.941 | 92.951 | 91.890 | |
| | var.% t-1 | -15,8 | -4,2 | -3,1 | +10,6 | +9,2 | +8,7 | -3,3 | +11,5 | +3,9 | +0,5 | -7,8 | +1,1 | +2,1 | -2,7 | -6,9 | +3,3 | -1,1 | |
| | var.% t-4 | -23,2 | -26,6 | -24,4 | -13,5 | +12,1 | +27,1 | +27,0 | +27,9 | +21,7 | +12,6 | +7,3 | -2,7 | -4,3 | -7,4 | -6,4 | -4,4 | -7,4 | |
| Certificati d'origine Pv. di Venezia | numero | 1.322 | 1.437 | 1.629 | 1.606 | 2.301 | 2.539 | 2.560 | 2.862 | 1.487 | 1.511 | 1.555 | 1.784 | 1.488 | 1.601 | 1.703 | 2.845 | 1.429 | |
| | var.% t-1 | -23,3 | +8,7 | +13,4 | -1,4 | +43,3 | +10,3 | +0,8 | +11,8 | -48,0 | +1,6 | +2,9 | +14,7 | -16,6 | +7,6 | +6,4 | +67,1 | -49,8 | |
| | var.% t-4 | -33,9 | -24,8 | -9,3 | -6,8 | +74,1 | +76,7 | +57,2 | +78,2 | -35,4 | -40,5 | -39,3 | -37,7 | +0,1 | +6,0 | +9,5 | +59,5 | -4,0 | |

Note: Dati import/export 2012 e 2013 provvisori.

| INDICATORI | | Anno 2009 | | | | Anno 2010 | | | | Anno 2011 | | | | Anno 2012 | | | | Anno 2013 | |
|--|----------------------|--------------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|---------|
| CONGIUNTURALI | | Trimestri | | | | Trimestri | | | | Trimestri | | | | Trimestri | | | | I trim. | |
| | | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | |
| Occupati | Veneto | in migliaia | 2.125 | 2.125 | 2.083 | 2.113 | 2.136 | 2.105 | 2.098 | 2.107 | 2.129 | 2.125 | 2.147 | 2.136 | 2.136 | 2.131 | 2.139 | 2.138 | 2.083 |
| | | var.% t-1 | -2,4 | -0,0 | -2,0 | +1,4 | +1,1 | -1,5 | -0,3 | +0,4 | +1,0 | -0,2 | +1,0 | -0,5 | +0,0 | +0,2 | +0,4 | -0,0 | -2,6 |
| | | var.% t-4 | -0,7 | -1,5 | -3,6 | -2,9 | +0,5 | -0,9 | +0,7 | -0,3 | -0,4 | +1,0 | +2,3 | +1,3 | +0,3 | +0,3 | -0,4 | +0,1 | -2,5 |
| Italia | | in migliaia | 22.966 | 23.201 | 23.011 | 22.922 | 22.758 | 23.007 | 22.789 | 22.935 | 22.874 | 23.094 | 22.948 | 22.953 | 22.793 | 23.046 | 22.951 | 22.805 | 22.383 |
| | | var.% t-1 | -1,6 | +1,0 | -0,8 | -0,4 | -0,7 | +1,1 | -0,9 | +0,6 | -0,3 | +1,0 | -0,6 | +0,0 | -0,7 | +1,1 | -0,4 | -0,6 | -1,8 |
| | | var.% t-4 | -0,9 | -1,6 | -2,2 | -1,8 | -0,9 | -0,8 | -1,0 | +0,1 | +0,5 | +0,4 | +0,7 | +0,7 | -0,4 | -0,2 | +0,0 | -0,6 | -1,8 |
| Persone in cerca di occupazione | Veneto | in migliaia | 104 | 107 | 105 | 107 | 126 | 134 | 114 | 141 | 123 | 97 | 102 | 127 | 144 | 160 | 143 | 153 | 195 |
| | | var.% t-1 | +27,5 | +2,4 | -1,6 | +1,7 | +18,2 | +6,4 | -14,9 | +24,0 | -13,3 | -20,9 | +4,7 | +24,6 | +13,4 | +11,3 | -10,2 | +6,7 | +27,6 |
| | | var.% t-4 | +13,0 | +34,7 | +64,8 | +30,6 | +21,1 | +25,8 | +8,8 | +32,6 | -2,7 | -27,7 | -11,0 | -10,6 | +17,0 | +64,7 | +41,2 | +20,9 | +36,0 |
| Italia | | in migliaia | 1.982 | 1.839 | 1.814 | 2.145 | 2.273 | 2.093 | 1.864 | 2.180 | 2.155 | 1.947 | 1.900 | 2.429 | 2.801 | 2.705 | 2.481 | 2.988 | 3.276 |
| | | var.% t-1 | +11,7 | -7,2 | -1,4 | +18,2 | +6,0 | -7,9 | -10,9 | +16,9 | -1,1 | -9,6 | -2,4 | +27,8 | +15,3 | -3,4 | -8,3 | +20,4 | +9,6 |
| | | var.% t-4 | +12,5 | +7,9 | +18,8 | +20,8 | +14,7 | +13,8 | +2,8 | +1,6 | -5,2 | -7,0 | +1,9 | +11,4 | +30,0 | +38,9 | +30,6 | +23,0 | +17,0 |
| Tasso di occupazione (15-64 anni) | Veneto | | 65,1 | 65,2 | 63,9 | 64,5 | 65,3 | 64,3 | 64,1 | 64,1 | 64,8 | 64,6 | 65,3 | 65,0 | 65,0 | 64,8 | 65,1 | 65,1 | 63,5 |
| | Italia | | 57,4 | 57,9 | 57,5 | 57,1 | 56,6 | 57,2 | 56,7 | 57,0 | 56,8 | 57,3 | 56,9 | 56,9 | 56,5 | 57,1 | 56,9 | 56,5 | 55,5 |
| Tasso di disoccupazione | Veneto | | 4,7 | 4,8 | 4,8 | 4,8 | 5,6 | 6,0 | 5,2 | 6,3 | 5,4 | 4,4 | 4,5 | 5,6 | 6,3 | 7,0 | 6,3 | 6,7 | 8,6 |
| | Italia | | 7,9 | 7,3 | 7,3 | 8,6 | 9,1 | 8,3 | 7,6 | 8,7 | 8,6 | 7,8 | 7,6 | 9,6 | 10,9 | 10,5 | 9,8 | 11,6 | 12,8 |
| CIG ordinaria autorizzata | Provincia di Venezia | migliaia ore | 630 | 984 | 858 | 967 | 903 | 923 | 671 | 584 | 1.089 | 717 | 827 | 989 | 1.335 | 1.134 | 1.111 | 1.255 | 878 |
| | | var.% t-1 | +242,9 | +56,2 | -12,8 | +12,7 | -6,6 | +2,2 | -27,3 | -12,9 | +86,3 | -34,1 | +15,3 | +19,7 | +35,0 | -15,0 | -2,1 | +13,0 | -30,1 |
| | | var.% t-4 | +510,6 | +422,8 | +226,2 | +426,3 | +43,4 | -6,2 | -21,8 | -39,6 | +20,5 | -22,3 | +23,2 | +69,3 | +22,6 | +58,2 | +34,4 | +26,9 | -34,3 |
| Veneto | | migliaia ore | 5.647 | 14.885 | 14.077 | 11.245 | 9.768 | 8.550 | 5.346 | 4.080 | 5.351 | 5.155 | 4.186 | 5.351 | 6.425 | 8.280 | 6.650 | 6.743 | 7.293 |
| | | var.% t-1 | +146,0 | +163,6 | -5,4 | -20,1 | -13,1 | -12,5 | -37,5 | -23,7 | +31,1 | -3,7 | -18,8 | +27,8 | +20,1 | +28,9 | -19,7 | +1,4 | +8,2 |
| | | var.% t-4 | +389,3 | +735,0 | +748,0 | +389,9 | +73,0 | -42,6 | -62,0 | -63,7 | -45,2 | -39,7 | -21,7 | +31,1 | +20,1 | +60,6 | +58,9 | +26,0 | +13,5 |
| Italia | | migliaia ore | 89.373 | 178.828 | 146.853 | 161.332 | 117.771 | 95.044 | 62.806 | 66.182 | 60.615 | 57.760 | 48.389 | 62.714 | 73.825 | 92.811 | 78.488 | 90.480 | 97.214 |
| | | var.% t-1 | +81,7 | +100,1 | -17,9 | +9,9 | -27,0 | -19,3 | -33,9 | +5,4 | -8,4 | -4,7 | -16,2 | +29,6 | +17,7 | +25,7 | -15,4 | +15,3 | +2,4 |
| | | var.% t-4 | +357,2 | +612,9 | +664,4 | +228,0 | +31,8 | -46,9 | -57,2 | -59,0 | -48,5 | -39,2 | -23,0 | -5,2 | +21,8 | +60,7 | +62,2 | +44,3 | +31,7 |
| CIG straordinaria (in senso stretto) autorizzata | Provincia di Venezia | migliaia ore | 109 | 407 | 1.193 | 792 | 1.185 | 848 | 2.275 | 1.057 | 1.236 | 1.681 | 1.676 | 1.238 | 1.920 | 3.303 | 1.351 | 1.503 | 2.281 |
| | | var.% t-1 | -74,6 | +272,3 | +192,9 | -33,6 | +49,6 | -28,4 | +168,3 | -53,5 | +16,9 | +36,0 | -0,3 | -26,1 | +55,1 | +72,0 | -59,1 | +11,2 | +51,8 |
| | | var.% t-4 | -70,1 | +60,1 | +259,0 | +84,3 | +98,3 | +108,3 | +90,8 | +33,4 | +4,3 | +98,2 | -26,3 | +17,1 | +55,4 | +96,5 | -19,4 | +21,4 | +18,8 |
| Veneto | | migliaia ore | 1.268 | 2.319 | 5.093 | 8.466 | 13.482 | 12.868 | 19.365 | 9.361 | 10.280 | 10.841 | 7.211 | 8.492 | 8.139 | 8.625 | 7.244 | 11.094 | 12.120 |
| | | var.% t-1 | -48,9 | +82,9 | +119,6 | +66,2 | +59,2 | -4,6 | +50,5 | -51,7 | +9,8 | +5,5 | -33,5 | +17,8 | -4,2 | +6,0 | -16,0 | +53,1 | +9,3 |
| | | var.% t-4 | -48,7 | +59,9 | +202,6 | +241,3 | +96,3 | +454,9 | +280,2 | +10,6 | -23,8 | -15,8 | -62,8 | -9,3 | -20,8 | -20,4 | +0,5 | +30,6 | +48,9 |
| Italia | | migliaia ore | 30.650 | 51.555 | 53.164 | 80.279 | 109.706 | 135.740 | 117.408 | 122.957 | 94.788 | 126.521 | 91.367 | 111.040 | 80.899 | 104.162 | 95.315 | 119.908 | 124.069 |
| | | var.% t-1 | +27,3 | +68,2 | +3,1 | +51,0 | +36,7 | +23,7 | -13,5 | +4,7 | -22,9 | +33,5 | -27,8 | +21,5 | -27,1 | +28,8 | -8,5 | +25,8 | +3,5 |
| | | var.% t-4 | +38,6 | +161,9 | +155,3 | +233,5 | +257,9 | +163,3 | +120,8 | +53,2 | -13,6 | -6,8 | -22,2 | -9,7 | -14,7 | -17,7 | +4,3 | +8,0 | +53,4 |
| CIG straordinaria in deroga autorizzata | Provincia di Venezia | migliaia ore | 12 | 74 | 495 | 1.058 | 857 | 797 | 1.245 | 1.023 | 1.158 | 749 | 1.163 | 1.255 | 1.382 | 923 | 1.218 | 2.160 | 1.605 |
| | | var.% t-1 | -75,8 | +526,6 | +569,1 | +113,5 | -19,0 | -7,0 | +56,4 | -17,9 | +13,2 | -35,4 | +55,3 | +7,9 | +10,1 | -33,2 | +32,0 | +77,4 | -25,7 |
| | | var.% t-4 | -60,7 | +208,4 | +1.010,6 | +2.065,9 | +7.147,3 | +975,7 | +151,4 | -3,3 | +35,2 | -6,0 | -6,6 | +22,7 | +19,3 | +23,3 | +4,7 | +72,1 | +16,1 |
| Veneto | | migliaia ore | 356 | 808 | 6.243 | 10.454 | 10.133 | 8.397 | 12.386 | 10.765 | 7.474 | 4.705 | 8.783 | 9.210 | 8.043 | 5.368 | 11.411 | 14.844 | 9.286 |
| | | var.% t-1 | +18,3 | +127,0 | +672,5 | +67,4 | -3,1 | -17,1 | +47,5 | -13,1 | -30,6 | -37,0 | +86,6 | +4,9 | -12,7 | -33,3 | +112,6 | +30,1 | -37,4 |
| | | var.% t-4 | +16,3 | +82,4 | +1.455,2 | +3.375,2 | +2.746,4 | +939,0 | +98,4 | +3,0 | -26,2 | -44,0 | -29,1 | -14,4 | +7,6 | +14,1 | +29,9 | +61,2 | +15,5 |
| Italia | | migliaia ore | 9.192 | 11.797 | 43.261 | 57.357 | 71.634 | 101.593 | 110.758 | 86.216 | 76.410 | 91.648 | 80.356 | 71.557 | 81.968 | 90.096 | 95.327 | 87.376 | 43.760 |
| | | var.% t-1 | +9,9 | +28,3 | +266,7 | +32,6 | +24,9 | +41,8 | +9,0 | -22,2 | -11,4 | +19,9 | -12,3 | -11,0 | +14,5 | +9,9 | +5,8 | -8,3 | -49,9 |
| | | var.% t-4 | +74,6 | +66,7 | +497,3 | +585,9 | +679,3 | +761,2 | +156,0 | +50,3 | +6,7 | +18,3 | -22,5 | -12,5 | +7,3 | -1,7 | +18,6 | +22,1 | -46,6 |
| CIG TOTALE autorizzata | Provincia di Venezia | migliaia ore | 751 | 1.465 | 2.546 | 2.817 | 2.945 | 2.568 | 4.192 | 2.665 | 3.483 | 3.147 | 3.666 | 3.482 | 4.638 | 5.361 | 3.679 | 4.918 | 4.763 |
| | | var.% t-1 | +13,4 | +95,0 | +73,7 | +10,6 | +4,5 | -12,8 | +63,2 | -36,4 | +30,7 | -9,7 | +16,5 | -5,0 | +33,2 | +15,6 | -31,4 | +33,7 | -3,2 |
| | | var.% t-4 | +50,7 | +214,1 | +297,8 | +325,2 | +291,9 | +75,2 | +64,6 | -5,4 | +18,3 | +22,5 | -12,5 | +30,7 | +33,2 | +70,4 | +0,4 | +41,2 | +2,7 |
| Veneto | | migliaia ore | 7.271 | 18.012 | 25.413 | 30.165 | 33.382 | 29.815 | 37.097 | 24.207 | 23.105 | 20.701 | 20.180 | 23.053 | 22.606 | 22.274 | 25.305 | 32.681 | 28.699 |
| | | var.% t-1 | +43,2 | +147,7 | +41,1 | +18,7 | +10,7 | -10,7 | +24,4 | -34,7 | -4,6 | -10,4 | -2,5 | +14,2 | -1,9 | -1,5 | +13,6 | +29,1 | -12,2 |
| | | var.% t-4 | +84,9 | +390,0 | +578,7 | +494,2 | +359,1 | +65,5 | +46,0 | -19,8 | -30,8 | -30,6 | -45,6 | -4,8 | +7,6 | +25,4 | +41,8 | +27,0 | |
| Italia | | migliaia ore | 129.215 | 242.181 | 243.277 | 298.968 | 299.111 | 332.377 | 290.972 | 275.356 | 231.812 | 275.929 | 220.112 | 245.311 | 236.692 | 287.069 | 269.130 | 297.764 | 265.044 |
| | | var.% t-1 | +58,3 | +87,4 | +0,5 | +22,9 | +0,0 | +11,1 | -12,5 | -5,4 | -15,8 | +19,0 | -20,2 | +11,4 | -3,5 | +21,3 | -6,2 | +10,6 | -11,0 |
| | | var.% t-4 | +175,4 | +367,1 | +414,6 | +266,3 | +131,5 | +37,2 | +19,6 | -7,9 | -22,5 | -17,0 | -24,4 | -10,9 | +2,1 | +4,0 | +22,3 | +21,4 | +12,0 |

Il cruscotto di indicatori congiunturali della provincia di Venezia

| INDICATORI CONGIUNTURALI | | Trimestri | Anno 2009 | | | | Anno 2010 | | | | Anno 2011 | | | | Anno 2012 | | | | Anno 2013 |
|-----------------------------|----------------------|---------------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|
| | | | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. |
| Aperture di crisi | Provincia di Venezia | n. aziende | 58 | 73 | 50 | 61 | 75 | 73 | 50 | 78 | 52 | 60 | 42 | 55 | 59 | 48 | 46 | 84 | 88 |
| | | var.% t-1 | n.d. | +25,9 | -31,5 | +22,0 | +23,0 | -2,7 | -31,5 | +56,0 | -33,3 | +15,4 | -30,0 | +31,0 | +7,3 | -18,6 | -4,2 | +82,6 | +4,8 |
| | | var.% t-4 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | +29,3 | -- | -- | +27,9 | -30,7 | -17,8 | -16,0 | -29,5 | +13,5 | -20,0 | +9,5 | +52,7 | +49,2 |
| | Veneto | n. aziende | 256 | 335 | 260 | 338 | 359 | 397 | 319 | 350 | 324 | 281 | 185 | 273 | 314 | 357 | 338 | 493 | 416 |
| | | var.% t-1 | n.d. | +30,9 | -22,4 | +30,0 | +6,2 | +10,6 | -19,6 | +9,7 | -7,4 | -13,3 | -34,2 | +47,6 | +15,0 | +13,7 | -5,3 | +45,9 | -15,6 |
| | | var.% t-4 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | +40,2 | +18,5 | +22,7 | +3,6 | -9,7 | -29,2 | -42,0 | -22,0 | -3,1 | +27,0 | +82,7 | +80,6 | +32,5 |
| Provincia di Venezia | n. lavoratori | 1.760 | 1.730 | 2.345 | 1.660 | 2.239 | 1.945 | 1.119 | 2.024 | 1.127 | 1.611 | 990 | 1.979 | 2.241 | 1.118 | 1.477 | 1.689 | 2.115 | |
| | var.% t-1 | n.d. | -1,7 | +35,5 | -29,2 | +34,9 | -13,1 | -42,5 | +80,9 | -44,3 | +42,9 | -38,5 | +99,9 | +13,2 | -50,1 | +32,1 | +14,4 | +25,2 | |
| | var.% t-4 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | +27,2 | +12,4 | -52,3 | +21,9 | -49,7 | -17,2 | -11,5 | -2,2 | +98,8 | -30,6 | +49,2 | -14,7 | -5,6 | |
| Veneto | n. lavoratori | 5.923 | 9.484 | 7.743 | 7.838 | 7.951 | 7.305 | 7.416 | 6.762 | 5.724 | 5.209 | 3.541 | 6.319 | 7.550 | 7.918 | 8.582 | 10.688 | 8.499 | |
| | var.% t-1 | n.d. | +60,1 | -18,4 | +1,2 | +1,4 | -8,1 | +1,5 | -8,8 | -15,4 | -9,0 | -32,0 | +78,5 | +19,5 | +4,9 | +8,4 | +24,5 | -20,5 | |
| | var.% t-4 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | +34,2 | -23,0 | -4,2 | -13,7 | -28,0 | -28,7 | -52,3 | -6,6 | +31,9 | +52,0 | +142,4 | +69,1 | +12,6 | |
| licenziam. collettivi | Provincia di Venezia | n. lavoratori | 199 | 348 | 182 | 216 | 286 | 482 | 210 | 290 | 466 | 313 | 540 | 226 | 612 | 282 | 143 | 349 | n.d. |
| | | var.% t-1 | -49,9 | +74,9 | -47,7 | +18,7 | +32,4 | +68,5 | -56,4 | +38,1 | +60,7 | -32,8 | +72,5 | -58,1 | +170,8 | -53,9 | -49,3 | +144,1 | n.d. |
| | | var.% t-4 | +37,2 | +32,8 | +23,8 | -45,6 | +43,7 | +38,5 | +15,4 | +34,3 | +62,9 | -35,1 | +157,1 | -22,1 | +31,3 | -9,9 | -73,5 | +54,4 | n.d. |
| | Veneto | n. lavoratori | 2.260 | 2.709 | 2.694 | 2.392 | 2.671 | 2.543 | 2.313 | 2.763 | 3.750 | 2.763 | 2.921 | 2.379 | 2.931 | 1.727 | 1.761 | 2.378 | n.d. |
| | | var.% t-1 | +8,7 | +19,9 | -0,6 | -11,2 | +11,7 | -4,8 | -9,0 | +19,5 | +35,7 | -26,3 | +5,7 | -18,6 | +23,2 | -41,1 | +2,0 | +35,0 | n.d. |
| | | var.% t-4 | +27,3 | +57,6 | +107,9 | +15,1 | +18,2 | -6,1 | -14,1 | +15,5 | +40,4 | +8,7 | +26,3 | -13,9 | -21,8 | -37,5 | -39,7 | -0,0 | n.d. |
| licenziam. individuali | Provincia di Venezia | n. lavoratori | 910 | 1.430 | 652 | 1.118 | 977 | 1.279 | 617 | 1.086 | 1.286 | 769 | 883 | 1.015 | 1.649 | 1.134 | 935 | 1.349 | n.d. |
| | | var.% t-1 | +19,4 | +57,1 | -54,4 | +71,5 | -12,6 | +30,9 | -51,8 | +76,0 | +18,4 | -40,2 | +14,8 | +14,9 | +62,5 | -31,2 | -17,5 | +44,3 | n.d. |
| | | var.% t-4 | +68,5 | +208,2 | +140,6 | +46,7 | +7,4 | -10,6 | -5,4 | -2,9 | +31,6 | -39,9 | +43,1 | -6,5 | +28,2 | +47,5 | +5,9 | +32,9 | n.d. |
| | Veneto | n. lavoratori | 6.982 | 6.098 | 4.588 | 5.570 | 7.225 | 5.606 | 4.515 | 5.414 | 6.869 | 4.918 | 5.245 | 5.615 | 8.310 | 5.996 | 5.755 | 7.234 | n.d. |
| | | var.% t-1 | +62,3 | -12,7 | -24,8 | +21,4 | +29,7 | -22,4 | -19,5 | +19,9 | +26,9 | -28,4 | +6,6 | +7,1 | +48,0 | -27,8 | -4,0 | +25,7 | n.d. |
| | | var.% t-4 | +111,6 | +121,2 | +91,6 | +29,5 | +3,5 | -8,1 | -1,6 | -2,8 | -4,9 | -12,3 | +16,2 | +3,7 | +21,0 | +21,9 | +9,7 | +28,8 | n.d. |

| INDICATORI CONGIUNTURALI | Trimestri | Anno 2009 | | | | Anno 2010 | | | | Anno 2011 | | | | Anno 2012 | | | | Anno 2013 |
|-----------------------------|-----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|
| | | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. |

TURISMO (Fonte: Regione Veneto, Provincia di Venezia)

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|------------------------|-------------------------|--------------------|--------|--------|--------|-------|--------|--------|--------|-------|--------|--------|--------|-------|--------|--------|--------|-------|-------|
| Arrivi turistici | Provincia di Venezia | <i>in migliaia</i> | 695 | 2.284 | 3.353 | 903 | 730 | 2.286 | 3.537 | 993 | 844 | 2.571 | 3.775 | 1.064 | 859 | 2.582 | 3.709 | 1.057 | 895 |
| | | <i>var.% t-1</i> | -22,3 | +228,6 | +46,8 | -73,1 | -19,2 | +213,1 | +54,7 | -71,9 | -15,0 | +204,5 | +46,8 | -71,8 | -19,3 | +200,5 | +43,6 | -71,5 | -15,4 |
| | <i>var.% t-4</i> | -19,0 | -0,1 | +3,5 | +1,0 | +5,1 | +0,1 | +5,5 | +10,0 | +15,6 | +12,5 | +6,7 | +7,1 | +1,8 | +0,4 | -1,8 | -0,7 | +4,1 | |
| | Veneto | <i>in migliaia</i> | 1.708 | 4.239 | 5.964 | 2.034 | 1.804 | 4.300 | 6.300 | 2.180 | 1.958 | 4.768 | 6.738 | 2.301 | 2.017 | 4.780 | 6.684 | 2.338 | 2.060 |
| <i>var.% t-1</i> | | -16,3 | +148,2 | +40,7 | -65,9 | -11,3 | +138,3 | +46,5 | -65,4 | -10,2 | +143,5 | +41,3 | -65,8 | -12,4 | +137,0 | +39,8 | -65,0 | -11,9 | |
| <i>var.% t-4</i> | -14,6 | -0,9 | +2,6 | -0,3 | +5,6 | +1,4 | +5,6 | +7,2 | +8,5 | +10,9 | +7,0 | +5,5 | +3,0 | +0,3 | -0,8 | +1,6 | +2,2 | | |
| Presenze turistiche | Provincia di Venezia | <i>in migliaia</i> | 1.810 | 9.235 | 20.335 | 2.204 | 1.775 | 8.859 | 20.520 | 2.247 | 1.939 | 9.650 | 20.956 | 2.433 | 1.947 | 9.255 | 20.412 | 2.423 | 2.031 |
| | | <i>var.% t-1</i> | -19,4 | +410,2 | +120,2 | -89,2 | -19,5 | +399,2 | +131,6 | -89,1 | -13,7 | +397,8 | +117,2 | -88,4 | -20,0 | +375,4 | +120,6 | -88,1 | -16,2 |
| | <i>var.% t-4</i> | -15,2 | +2,0 | +1,2 | -1,9 | -2,0 | -4,1 | +0,9 | +1,9 | +9,2 | +8,9 | +2,1 | +8,3 | +0,4 | -4,1 | -2,6 | -0,4 | +4,3 | |
| | Veneto | <i>in migliaia</i> | 5.166 | 16.185 | 33.458 | 5.635 | 5.276 | 15.895 | 33.879 | 5.770 | 5.494 | 17.033 | 34.856 | 6.019 | 5.534 | 16.714 | 34.076 | 6.027 | 5.513 |
| <i>var.% t-1</i> | | -9,3 | +213,3 | +106,7 | -83,2 | -6,4 | +201,3 | +113,1 | -83,0 | -4,8 | +210,0 | +104,6 | -82,7 | -8,0 | +202,0 | +103,9 | -82,3 | -8,5 | |
| <i>var.% t-4</i> | -13,9 | +1,1 | +1,7 | -1,0 | +2,1 | -1,8 | +1,3 | +2,4 | +4,1 | +7,2 | +2,9 | +4,3 | +0,7 | -1,9 | -2,2 | +0,1 | -0,4 | | |

TRASPORTI (Fonte: Assaeroporti, Aiscat, Porto di Venezia)

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------------|-----------------------|--------|----------|--------|--------|--------|----------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Aeroporto di Venezia* | <i>in migliaia</i> | 1.248 | 1.834 | 2.093 | 1.543 | 1.299 | 1.813 | 2.200 | 1.557 | 1.887 | 2.621 | 3.004 | 2.150 | 1.874 | 2.946 | 3.385 | 2.317 | 1.962 |
| | <i>var.% t-1</i> | -14,1 | +47,0 | +14,1 | -26,3 | -15,8 | +39,5 | +21,4 | -29,2 | n.d. | +38,9 | +14,6 | -28,4 | -12,8 | +57,2 | +14,9 | -31,6 | -15,3 |
| | <i>var.% t-4</i> | -12,9 | -3,2 | -1,0 | +6,2 | +4,1 | -1,2 | +5,1 | +0,9 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | -0,7 | +12,4 | +12,7 | +7,8 | +4,7 |
| Aeroporto di Venezia* | <i>n. voli</i> | 16.154 | 20.695 | 21.593 | 17.358 | 15.658 | 19.350 | 22.287 | 17.397 | 20.872 | 26.903 | 27.846 | 21.607 | 19.750 | 29.127 | 31.547 | 24.088 | 20.211 |
| | <i>var.% t-1</i> | -7,2 | +28,1 | +4,3 | -19,6 | -9,8 | +23,6 | +15,2 | -21,9 | n.d. | +28,9 | +3,5 | -22,4 | -8,6 | +47,5 | +8,3 | -23,6 | -16,1 |
| | <i>var.% t-4</i> | -10,5 | -3,9 | -5,7 | -0,2 | -3,1 | -6,5 | +3,2 | +0,2 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | -5,4 | +8,3 | +13,3 | +11,5 | +2,3 |
| Autostrada VE PD** | <i>mln veic.-km</i> | 34,5 | 36,3 | 30,9 | 31,2 | 69,0 | 80,9 | 81,0 | 76,6 | 72,2 | 83,4 | 80,6 | 74,1 | 68,9 | 78,4 | 75,5 | 70,9 | 65,4 |
| | <i>var.% t-1</i> | -24,5 | +5,2 | -14,9 | +1,0 | n.d. | +17,2 | +0,1 | -5,4 | -5,7 | +15,5 | -3,4 | -8,1 | -7,0 | +13,8 | -3,7 | -6,1 | -7,8 |
| | <i>var.% t-4</i> | -26,8 | -30,1 | -36,9 | -31,7 | +23,4 | +7,9 | +7,0 | +4,9 | +4,6 | +3,1 | -0,5 | -3,3 | -4,6 | -6,0 | -6,3 | -4,3 | -5,1 |
| Porto di Venezia | <i>in migliaia</i> | 37 | 611 | 894 | 346 | 50 | 637 | 972 | 400 | 74 | 666 | 1.095 | 405 | 73 | 629 | 942 | 361 | 55 |
| | <i>var.% t-1</i> | -87,4 | +1.556,0 | +46,4 | -61,3 | -85,7 | +1.183,5 | +52,6 | -58,8 | -81,6 | +805,8 | +64,5 | -63,0 | -82,1 | +766,3 | +49,7 | -61,7 | -84,6 |
| | <i>var.% t-4</i> | -42,2 | +13,7 | +8,2 | +18,2 | +34,5 | +4,3 | +8,6 | +15,7 | +48,1 | +4,5 | +12,7 | +1,3 | -1,2 | -5,5 | -14,0 | -11,1 | -23,5 |
| Porto di Venezia | <i>migliaia di T.</i> | 6.964 | 6.319 | 6.001 | 5.948 | 6.443 | 6.802 | 6.281 | 6.864 | 6.305 | 6.834 | 6.986 | 6.205 | 6.026 | 6.383 | 6.276 | 6.693 | 6.097 |
| | <i>var.% t-1</i> | -1,8 | -9,3 | -5,0 | -0,9 | +8,3 | +5,6 | -7,7 | +9,3 | -8,1 | +8,4 | +2,2 | -11,2 | -2,9 | +5,9 | -1,7 | +6,7 | -8,9 |
| | <i>var.% t-4</i> | -8,8 | -19,4 | -20,7 | -16,1 | -7,5 | +7,6 | +4,7 | +15,4 | -2,1 | +0,5 | +11,2 | -9,6 | -4,4 | -6,6 | -10,2 | +7,9 | +1,1 |

Note: *L'operatività dello scalo di Treviso è trasferita a Venezia dal 1° giugno al 4 dicembre 2011; a partire dal I trimestre 2011 i dati comprendono anche i movimenti dell'aeroporto di Treviso.

** Dati Autostradali 2010 non confrontabili con il 2009 riportato, perché relativi a una diversa estensione autostradale; le variazioni del 2010 sono state calcolate sulla base della nuova tratta autostradale comprensiva del Passante di Mestre. Dati autostradali 2012 e 2013 provvisori.

Il cruscotto di indicatori congiunturali della provincia di Venezia

| INDICATORI CONGIUNTURALI | | Trimestri | Anno 2009 | | | | Anno 2010 | | | | Anno 2011 | | | | Anno 2012 | | | | Anno 2013 |
|-----------------------------|----------------------|------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-------------|-------------|-------------|-------------|-----------|-----------|-----------|-------------|
| | | | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. | II trim. | III trim. | IV trim. | I trim. |
| Impieghi | Provincia di Venezia | <i>mIn euro</i> | 21.432 | 21.330 | 20.902 | 21.225 | 21.502 | 22.800 | 22.940 | 23.420 | 23.895 | 24.681 | 24.564 | 24.025 | 23.989 | 24.090 | 23.705 | 23.617 | <i>n.d.</i> |
| | | <i>var.% t-1</i> | +0,4 | -0,5 | -2,0 | +1,5 | +1,3 | +6,0 | +0,6 | +2,1 | +2,0 | <i>n.d.</i> | -0,5 | -2,2 | -0,2 | +0,4 | -1,6 | -0,4 | <i>n.d.</i> |
| | | <i>var.% t-4</i> | +2,3 | +1,6 | -1,3 | -0,6 | +0,3 | +6,9 | +9,7 | +10,3 | +11,1 | <i>n.d.</i> | <i>n.d.</i> | <i>n.d.</i> | <i>n.d.</i> | -2,4 | -3,5 | -1,7 | <i>n.d.</i> |
| | Veneto | <i>mIn euro</i> | 144.107 | 143.387 | 142.577 | 142.857 | 144.324 | 153.886 | 155.693 | 158.268 | 161.580 | 166.367 | 166.137 | 164.069 | 169.563 | 168.329 | 167.900 | 167.486 | <i>n.d.</i> |
| | | <i>var.% t-1</i> | -0,7 | -0,5 | -0,6 | +0,2 | +1,0 | +6,6 | +1,2 | +1,7 | +2,1 | <i>n.d.</i> | -0,1 | -1,2 | +3,3 | -0,7 | -0,3 | -0,2 | <i>n.d.</i> |
| | | <i>var.% t-4</i> | +1,5 | -0,1 | -0,9 | -1,5 | +0,2 | +7,3 | +9,2 | +10,8 | +12,0 | <i>n.d.</i> | <i>n.d.</i> | <i>n.d.</i> | <i>n.d.</i> | +1,2 | +1,1 | +2,1 | <i>n.d.</i> |
| | Italia | <i>mIn euro</i> | 1.555.479 | 1.564.860 | 1.554.638 | 1.561.242 | 1.567.239 | 1.655.240 | 1.668.971 | 1.690.306 | 1.713.520 | 1.944.743 | 1.947.152 | 1.940.017 | 1.937.733 | 1.935.165 | 1.924.239 | 1.917.357 | <i>n.d.</i> |
| | | <i>var.% t-1</i> | -0,7 | +0,6 | -0,7 | +0,4 | +0,4 | +5,6 | +0,8 | +1,3 | +1,4 | <i>n.d.</i> | +0,1 | -0,4 | -0,1 | -0,1 | -0,6 | -0,4 | <i>n.d.</i> |
| | | <i>var.% t-4</i> | +1,9 | +1,4 | +0,6 | -0,3 | +0,8 | +5,8 | +7,4 | +8,3 | +9,3 | <i>n.d.</i> | <i>n.d.</i> | <i>n.d.</i> | <i>n.d.</i> | -0,5 | -1,2 | -1,2 | <i>n.d.</i> |
| Depositi | Provincia di Venezia | <i>mIn euro</i> | 10.627 | 10.792 | 11.310 | 11.850 | 11.436 | 11.869 | 11.990 | 12.077 | 11.679 | 14.243 | 14.870 | 14.619 | 14.550 | 14.660 | 15.017 | 15.169 | <i>n.d.</i> |
| | | <i>var.% t-1</i> | +3,5 | +1,6 | +4,8 | +4,8 | -3,5 | +3,8 | +1,0 | +0,7 | -3,3 | <i>n.d.</i> | +4,4 | -1,7 | -0,5 | +0,8 | +2,4 | +1,0 | <i>n.d.</i> |
| | | <i>var.% t-4</i> | +13,9 | +11,2 | +15,8 | +15,4 | +7,6 | +10,0 | +6,0 | +1,9 | +2,1 | <i>n.d.</i> | <i>n.d.</i> | <i>n.d.</i> | <i>n.d.</i> | +2,9 | +1,0 | +3,8 | <i>n.d.</i> |
| | Veneto | <i>mIn euro</i> | 68.493 | 70.020 | 71.444 | 76.290 | 73.682 | 99.219 | 95.452 | 93.667 | 89.475 | 107.446 | 106.587 | 109.186 | 108.342 | 108.240 | 110.113 | 115.846 | <i>n.d.</i> |
| | | <i>var.% t-1</i> | +3,2 | +2,2 | +2,0 | +6,8 | -3,4 | +34,7 | -3,8 | -1,9 | -4,5 | <i>n.d.</i> | -0,8 | +2,4 | -0,8 | -0,1 | +1,7 | +5,2 | <i>n.d.</i> |
| | | <i>var.% t-4</i> | +16,8 | +16,8 | +19,9 | +14,9 | +7,6 | +41,7 | +33,6 | +22,8 | +21,4 | <i>n.d.</i> | <i>n.d.</i> | <i>n.d.</i> | <i>n.d.</i> | +0,7 | +3,3 | +6,1 | <i>n.d.</i> |
| | Italia | <i>mIn euro</i> | 822.338 | 852.653 | 856.597 | 905.198 | 885.444 | 939.438 | 915.883 | 924.370 | 903.992 | 1.121.636 | 1.116.376 | 1.142.710 | 1.161.762 | 1.170.533 | 1.214.364 | 1.222.661 | <i>n.d.</i> |
| | | <i>var.% t-1</i> | +0,7 | +3,7 | +0,5 | +5,7 | -2,2 | +6,1 | -2,5 | +0,9 | -2,2 | <i>n.d.</i> | -0,5 | +2,4 | +1,7 | +0,8 | +3,7 | +0,7 | <i>n.d.</i> |
| | | <i>var.% t-4</i> | +10,5 | +12,7 | +13,7 | +10,9 | +7,7 | +10,2 | +6,9 | +2,1 | +2,1 | <i>n.d.</i> | <i>n.d.</i> | <i>n.d.</i> | <i>n.d.</i> | +4,4 | +8,8 | +7,0 | <i>n.d.</i> |
| Sofferenze | Provincia di Venezia | <i>mIn euro</i> | 499 | 576 | 652 | 686 | 725 | 768 | 817 | 889 | 942 | 1.066 | 1.141 | 1.235 | 1.373 | 1.435 | 1.494 | 1.542 | <i>n.d.</i> |
| | | <i>var.% t-1</i> | +20,5 | +15,4 | +13,2 | +5,2 | +5,7 | +5,9 | +6,4 | +8,8 | +6,0 | +13,2 | +7,0 | +8,2 | +11,2 | +4,5 | +4,1 | +3,2 | <i>n.d.</i> |
| | | <i>var.% t-4</i> | +22,9 | +43,6 | +52,7 | +65,7 | +45,3 | +33,3 | +25,3 | +29,6 | +29,9 | +38,8 | +39,7 | +38,9 | +45,8 | +34,6 | +30,9 | +24,9 | <i>n.d.</i> |
| | Veneto | <i>mIn euro</i> | 4.046 | 4.447 | 5.065 | 5.768 | 6.242 | 6.594 | 7.056 | 7.421 | 7.766 | 8.848 | 9.242 | 9.681 | 9.932 | 10.491 | 10.900 | 11.593 | <i>n.d.</i> |
| | | <i>var.% t-1</i> | +10,6 | +9,9 | +13,9 | +13,9 | +8,2 | +5,6 | +7,0 | +5,2 | +4,6 | +13,9 | +4,5 | +4,8 | +2,6 | +5,6 | +3,9 | +6,4 | <i>n.d.</i> |
| | | <i>var.% t-4</i> | +13,2 | +20,1 | +31,7 | +57,7 | +54,3 | +48,3 | +39,3 | +28,7 | +24,4 | +34,2 | +31,0 | +30,5 | +27,9 | +18,6 | +17,9 | +19,8 | <i>n.d.</i> |
| | Italia | <i>mIn euro</i> | 44.578 | 48.736 | 54.719 | 58.783 | 62.876 | 67.057 | 71.155 | 75.709 | 79.718 | 95.245 | 99.366 | 104.187 | 104.737 | 110.447 | 114.936 | 120.935 | <i>n.d.</i> |
| | | <i>var.% t-1</i> | +8,9 | +9,3 | +12,3 | +7,4 | +7,0 | +6,6 | +6,1 | +6,4 | +5,3 | +19,5 | +4,3 | +4,9 | +0,5 | +5,5 | +4,1 | +5,2 | <i>n.d.</i> |
| | | <i>var.% t-4</i> | -7,3 | +8,8 | +25,3 | +43,6 | +41,0 | +37,6 | +30,0 | +28,8 | +26,8 | +42,0 | +39,6 | +37,6 | +31,4 | +16,0 | +15,7 | +16,1 | <i>n.d.</i> |

Note: dal mese di giugno 2011 ai dati dell'insieme delle Banche sono stati aggregati quelli della Cassa Depositi e Prestiti e dall'insieme della clientela ordinaria sono state escluse le istituzioni finanziarie e monetarie.

Riepilogo annuale dal 2007 al 2012

| INDICATORI | Anni | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|------------|------|------|------|------|------|------|------|
|------------|------|------|------|------|------|------|------|

PRODOTTO INTERNO LORDO (Fonte: Istat, Unioncamere del Veneto-Prometeia febb.2013)

| | | Valori a prezzi correnti senza alcuna correzione di calendario | | | | | |
|-------------------------------------|----------|--|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| | | mln euro | | | | | |
| PIL ai prezzi di mercato | Veneto | 147.009 | 145.923 | 141.852 | 144.621 | 147.903 | 147.069 |
| | var. % | +4,6 | -0,7 | -2,8 | +2,0 | +2,3 | -0,6 |
| Italia | mln euro | 1.554.199 | 1.575.144 | 1.519.695 | 1.551.886 | 1.578.497 | 1.565.916 |
| | var. % | +4,1 | +1,3 | -3,5 | +2,1 | +1,7 | -0,8 |
| | | Valori concatenati (anno rif. 2005) | | | | | |
| | | mln euro | | | | | |
| PIL pro capite ai prezzi di mercato | Veneto | 30.608 | 30.032 | 28.955 | 29.364 | 29.882 | 29.728 |
| | var. % | +3,6 | -1,9 | -3,6 | +1,4 | +1,8 | -0,5 |
| Italia | euro | 26.176 | 26.326 | 25.247 | 25.658 | 25.995 | 25.727 |
| | var. % | +3,3 | +0,6 | -4,1 | +1,6 | +1,3 | -1,0 |

STRUTTURA PRODUTTIVA (Fonte: Infocamere, CCIAA Venezia)

| Localizzazioni produttive attive | | Pv. di Venezia | | Veneto | | Italia | |
|----------------------------------|---------|----------------|---------|------------|---------|------------|---------|
| | | n. imprese | var. % | n. imprese | var. % | n. imprese | var. % |
| Localizzazioni produttive attive | Venezia | 90.642 | 91.774 | 90.849 | 90.596 | 90.998 | 89.549 |
| | var. % | +0,5 | -0,4 | -1,0 | -0,3 | +0,4 | -1,6 |
| | Veneto | 548.159 | 553.688 | 550.496 | 551.194 | 551.286 | 546.724 |
| Iscrizioni | Venezia | 5.784 | 5.288 | 4.801 | 5.254 | 4.827 | 4.913 |
| | var. % | -0,9 | -8,6 | -9,2 | +9,4 | -8,1 | +1,8 |
| | Veneto | 35.239 | 32.427 | 30.225 | 32.029 | 30.576 | 29.533 |
| Iscrizioni | Venezia | 436.025 | 410.666 | 385.512 | 410.736 | 391.310 | 383.883 |
| | var. % | +2,9 | -5,8 | -6,1 | +6,5 | -4,7 | -1,9 |

Var. % '08/'07 localizzazioni: stima effetti Riforma Fallimentare.

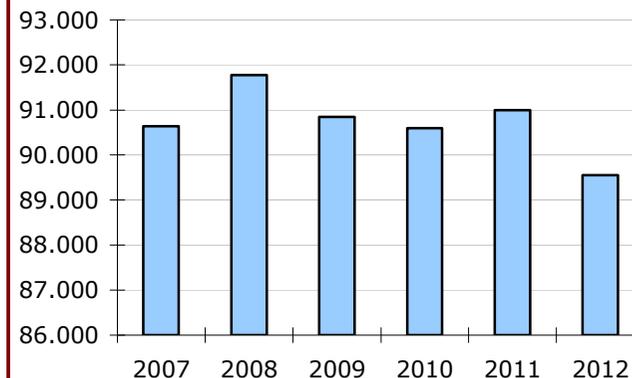
PROVINCIA DI VENEZIA

Andamento dei principali indicatori

(Anni 2007-2012)

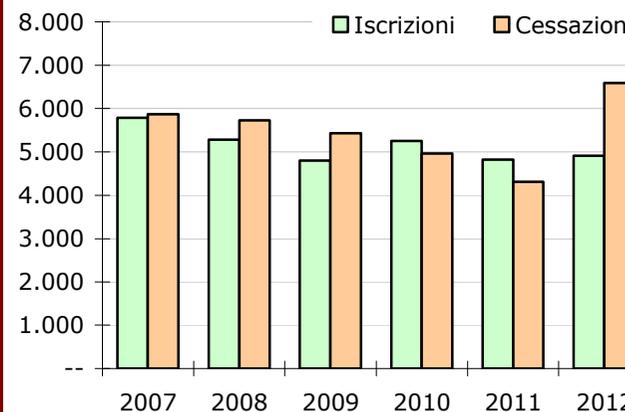
Localizzazioni produttive

N. imprese



Iscrizioni e cessazioni

N. imprese



segue...

| INDICATORI | Anni | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|------------|------|------|------|------|------|------|------|
|------------|------|------|------|------|------|------|------|

... segue

| | | | | | | | | |
|---|----------------|----------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Cessazioni (al netto delle cancell. d'ufficio) | Pv. di Venezia | <i>n. cessazioni</i> | 5.870 | 5.726 | 5.436 | 4.965 | 4.311 | 6.590 |
| | | <i>var. %</i> | +3,7 | -2,5 | -5,1 | -8,7 | -13,2 | +52,9 |
| | Veneto | <i>n. cessazioni</i> | 34.003 | 32.295 | 31.246 | 28.672 | 27.095 | 32.303 |
| | | <i>var. %</i> | +12,7 | -5,0 | -3,2 | -8,2 | -5,5 | +19,2 |
| | Italia | <i>n. cessazioni</i> | 390.209 | 374.262 | 368.127 | 338.207 | 341.081 | 364.972 |
| | | <i>var. %</i> | +11,4 | -4,1 | -1,6 | -8,1 | +0,8 | +7,0 |
| Sedi d'impresa artigiane | Pv. di Venezia | <i>n. imprese</i> | 21.933 | 21.864 | 21.248 | 20.935 | 20.718 | 20.293 |
| | | <i>var. %</i> | -0,5 | -0,3 | -2,8 | -1,5 | -1,0 | -2,1 |
| | Veneto | <i>n. imprese</i> | 147.322 | 146.525 | 143.330 | 142.723 | 141.216 | 138.484 |
| | | <i>var. %</i> | +0,3 | -0,5 | -2,2 | -0,4 | -1,1 | -1,9 |
| | Italia | <i>n. imprese</i> | 1.482.452 | 1.486.559 | 1.465.949 | 1.458.922 | 1.449.566 | 1.426.995 |
| | | <i>var. %</i> | +0,7 | +0,3 | -1,4 | -0,5 | -0,6 | -1,6 |
| Fallimenti | Pv. di Venezia | <i>numero</i> | 99 | 128 | 162 | 227 | 206 | 211 |
| | | <i>var. %</i> | -34,4 | +29,3 | +26,6 | +40,1 | -9,3 | +2,4 |

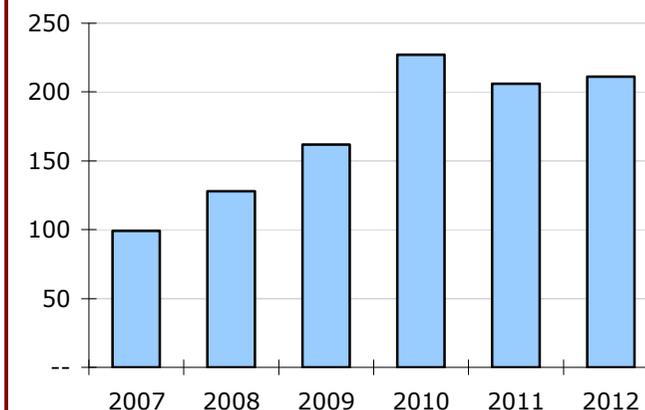
COMMERCIO CON L'ESTERO (Fonte: Istat, CCIAA Venezia)

| | | | | | | | | |
|------------------------------|----------------|-----------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| Esportazioni | Pv. di Venezia | <i>mln euro</i> | 5.305 | 4.560 | 3.302 | 3.814 | 3.825 | 4.028 |
| | | <i>var. %</i> | +18,0 | -14,0 | -27,6 | +15,5 | +0,3 | +5,3 |
| | Veneto | <i>mln euro</i> | 50.557 | 50.014 | 39.239 | 45.613 | 50.318 | 51.128 |
| | | <i>var. %</i> | +9,2 | -1,1 | -21,5 | +16,2 | +10,3 | +1,6 |
| | Italia | <i>mln euro</i> | 364.744 | 369.016 | 291.733 | 337.346 | 375.904 | 389.725 |
| | | <i>var. %</i> | +9,9 | +1,2 | -20,9 | +15,6 | +11,4 | +11,4 |
| Importazioni | Pv. di Venezia | <i>mln euro</i> | 5.754 | 5.409 | 4.341 | 5.050 | 4.836 | 5.787 |
| | | <i>var. %</i> | +5,3 | -6,0 | -19,7 | +16,3 | -4,2 | +19,7 |
| | Veneto | <i>mln euro</i> | 39.844 | 39.502 | 30.624 | 38.321 | 40.737 | 37.575 |
| | | <i>var. %</i> | +7,7 | -0,9 | -22,5 | +25,1 | +6,3 | -7,8 |
| | Italia | <i>mln euro</i> | 373.340 | 382.050 | 297.609 | 367.390 | 401.428 | 378.759 |
| | | <i>var. %</i> | +5,9 | +2,3 | -22,1 | +23,4 | +8,9 | +8,9 |
| Certificati d'origine | | <i>numero</i> | 7.748 | 7.433 | 5.994 | 10.262 | 6.337 | 7.637 |
| | Pv. di Venezia | <i>var. %</i> | +13,6 | -4,1 | -19,4 | +71,2 | -38,2 | +20,5 |

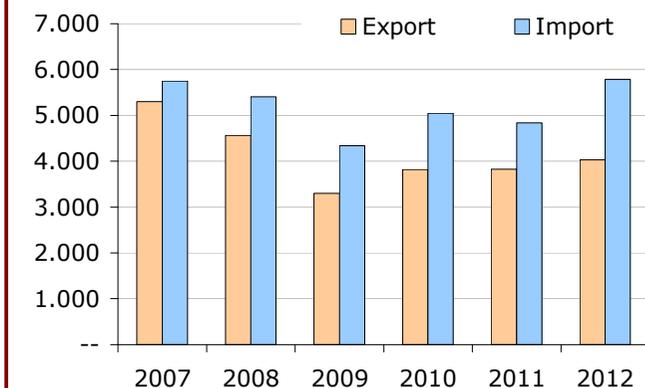
Note: Dati import/export 2012 provvisori

PROVINCIA DI VENEZIA Andamento dei principali indicatori (Anni 2007-2012)

Fallimenti N. imprese



Commercio con l'estero Mln. di Euro



segue ...

| INDICATORI | Anni | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|------------|------|------|------|------|------|------|------|
|------------|------|------|------|------|------|------|------|

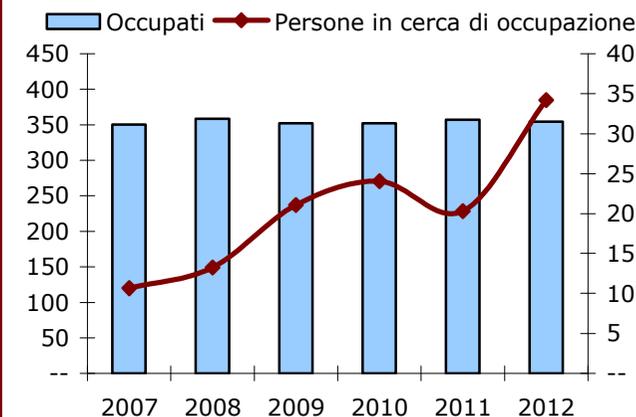
MERCATO DEL LAVORO (Fonte: Istat, Inps, Veneto Lavoro)

| | | | | | | | | |
|--|----------------|------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Occupati | Pv. di Venezia | <i>in migliaia</i> var. % | 351 -0,4 | 358 +2,2 | 353 -1,6 | 352 -0,0 | 357 +1,3 | 354 -0,8 |
| | Veneto | <i>in migliaia</i> var. % | 2.119 +0,8 | 2.159 +1,9 | 2.112 -2,2 | 2.112 +0,0 | 2.134 +1,1 | 2.136 +0,1 |
| | Italia | <i>in migliaia</i> var. % | 23.222 +1,0 | 23.405 +0,8 | 23.025 -1,6 | 22.872 -0,7 | 22.967 +0,4 | 22.899 -0,3 |
| Persone in cerca di occupazione | Pv. di Venezia | <i>in migliaia</i> var. % | 11 -43,8 | 13 +24,3 | 21 +59,3 | 24 +14,1 | 20 -15,6 | 34 +68,4 |
| | Veneto | <i>in migliaia</i> var. % | 73 -17,1 | 79 +8,0 | 106 +33,4 | 129 +22,1 | 112 -13,2 | 150 +33,9 |
| | Italia | <i>in migliaia</i> var. % | 1.506 -10,0 | 1.692 +12,3 | 1.945 +15,0 | 2.102 +8,1 | 2.108 +0,3 | 2.744 +30,2 |
| Tasso di occupazione (15-64 anni) | Pv. Venezia | | 62,7 | 63,3 | 62,0 | 62,0 | 62,5 | 62,4 |
| | Veneto | | 65,8 | 66,4 | 64,6 | 64,5 | 64,9 | 65,0 |
| | Italia | | 58,7 | 58,7 | 57,5 | 56,9 | 56,9 | 56,8 |
| Tasso di disoccupazione | Pv. Venezia | | 2,9 | 3,6 | 5,6 | 6,4 | 5,4 | 8,8 |
| | Veneto | | 3,3 | 3,5 | 4,8 | 5,8 | 5,0 | 6,6 |
| | Italia | | 6,1 | 6,7 | 7,8 | 8,4 | 8,4 | 10,7 |

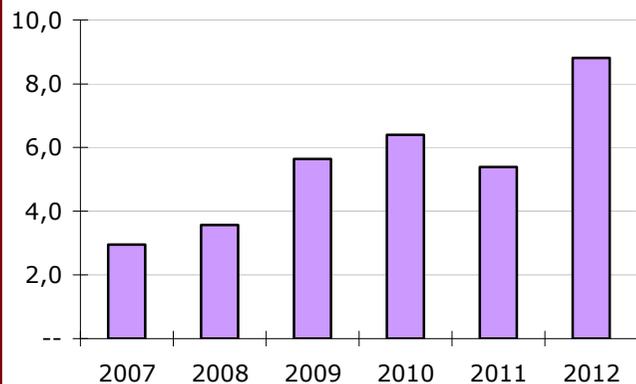
| | | | | | | | | |
|----------------------------|----------------|--------------------------------|----------------------------|-----------------------|------------------|----------------|-----------------|-----------------|
| Aperture di crisi | Pv. di Venezia | <i>n. aziende</i> var. % | <i>n.d.</i> <i>n.d.</i> | 80 <i>n.d.</i> | 242 +202,5 | 276 +14,0 | 209 -24,3 | 237 +13,4 |
| | Veneto | <i>n. aziende</i> var. % | <i>n.d.</i> <i>n.d.</i> | 335 <i>n.d.</i> | 1.189 +254,9 | 1.425 +19,8 | 1.063 -25,4 | 1.502 +41,3 |
| Aperture di crisi | Pv. di Venezia | <i>n. lavoratori</i> var. % | <i>n.d.</i> <i>n.d.</i> | 2.025 <i>n.d.</i> | 7.495 +270,1 | 7.327 -2,2 | 5.707 -22,1 | 6.525 +14,3 |
| | Veneto | <i>n. lavoratori</i> var. % | <i>n.d.</i> <i>n.d.</i> | 6.717 <i>n.d.</i> | 30.988 +361,3 | 29.434 -5,0 | 20.793 -29,4 | 34.738 +67,1 |
| licenz. collettivi | Pv. di Venezia | <i>n. lavoratori</i> var. % | <i>n.d.</i> <i>n.d.</i> | 951 <i>n.d.</i> | 945 -0,6 | 1.265 +33,9 | 1.545 +22,1 | 1.386 -10,3 |
| | Veneto | <i>n. lavoratori</i> var. % | <i>n.d.</i> <i>n.d.</i> | 6.870 <i>n.d.</i> | 10.055 +46,4 | 10.293 +2,4 | 11.813 +14,8 | 8.797 -25,5 |
| licenz. individuali | Pv. di Venezia | <i>n. lavoratori</i> var. % | <i>n.d.</i> <i>n.d.</i> | 2.037 <i>n.d.</i> | 4.110 +101,8 | 3.953 -3,8 | 3.953 -- | 5.067 +28,2 |
| | Veneto | <i>n. lavoratori</i> var. % | <i>n.d.</i> <i>n.d.</i> | 12.753 <i>n.d.</i> | 23.238 +82,2 | 22.737 -2,2 | 22.647 -0,4 | 27.295 +20,5 |

PROVINCIA DI VENEZIA
Andamento dei principali indicatori
(Anni 2007-2012)

Occupati e persone in cerca di occupazione
In migliaia



Tasso di disoccupazione
In percentuale



segue ...

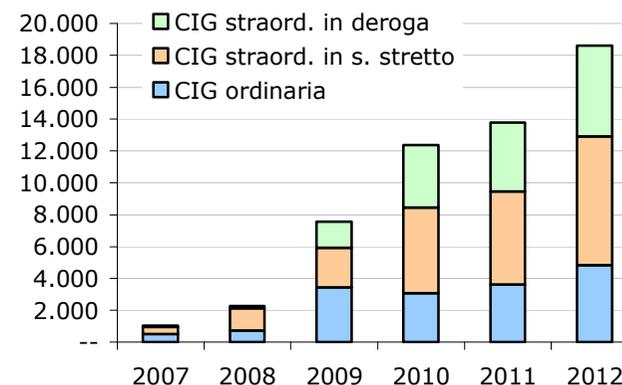
| INDICATORI | | Anni | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|--|----------------|---------------------|------------------|------------------|--------------------|--------------------|------------------|--------------------|
| ... segue | | | | | | | | |
| CIG ordinaria autorizzata | Pv. di Venezia | migliaia ore var. % | 497 -40,1 | 738 +48,5 | 3.439 +365,8 | 3.082 -10,4 | 3.622 +17,5 | 4.836 +33,5 |
| | Veneto | migliaia ore var. % | 3.968 -28,6 | 6.892 +73,7 | 45.854 +565,3 | 27.744 -39,5 | 20.043 -27,8 | 28.099 +40,2 |
| | Italia | migliaia ore var. % | 70.647 -26,8 | 113.024 +60,0 | 576.386 +410,0 | 341.803 -40,7 | 229.477 -32,9 | 335.604 +46,2 |
| CIG straordinario (in senso stretto) autorizzata | Pv. di Venezia | migliaia ore var. % | 455 +38,6 | 1.382 +203,8 | 2.501 +81,0 | 5.365 +114,5 | 5.831 +8,7 | 8.077 +38,5 |
| | Veneto | migliaia ore var. % | 5.359 -31,2 | 8.086 +50,9 | 17.146 +112,0 | 55.076 +221,2 | 36.824 -33,1 | 35.102 -4,7 |
| | Italia | migliaia ore var. % | 88.181 -20,3 | 86.689 -1,7 | 215.648 +148,8 | 485.812 +125,3 | 423.716 -12,8 | 400.284 -5,5 |
| CIG straordinario in deroga autorizzata | Pv. di Venezia | migliaia ore var. % | 78 -58,3 | 148 +88,4 | 1.639 +1.011,3 | 3.922 +139,2 | 4.325 +10,3 | 5.684 +31,4 |
| | Veneto | migliaia ore var. % | 2.039 +34,7 | 1.452 -28,8 | 17.861 +1.130,5 | 41.681 +133,4 | 30.172 -27,6 | 39.666 +31,5 |
| | Italia | migliaia ore var. % | 24.884 +3,0 | 27.947 +12,3 | 121.607 +335,1 | 370.201 +204,4 | 319.971 -13,6 | 354.766 +10,9 |
| CIG TOTALE autorizzata | Pv. di Venezia | migliaia ore var. % | 1.030 -23,5 | 2.268 +120,1 | 7.580 +234,2 | 12.369 +63,2 | 13.778 +11,4 | 18.597 +35,0 |
| | Veneto | migliaia ore var. % | 11.366 -23,5 | 16.430 +44,6 | 80.861 +392,2 | 124.501 +54,0 | 87.039 -30,1 | 102.867 +18,2 |
| | Italia | migliaia ore var. % | 183.711 -20,6 | 227.660 +23,9 | 913.641 +301,3 | 1.197.816 +31,1 | 973.164 -18,8 | 1.090.654 +12,1 |

TURISMO (Fonte: Regione Veneto)

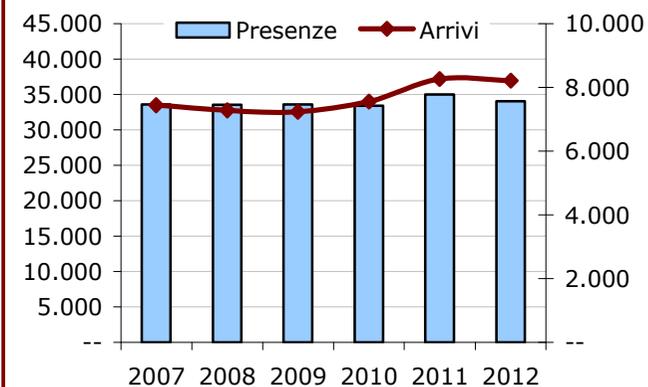
| | | | | | | | | |
|---------------------|----------------|--------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Arrivi turistici | Pv. di Venezia | in migliaia var. % | 7.435 +5,0 | 7.279 -2,1 | 7.236 -0,6 | 7.547 +4,3 | 8.255 +9,4 | 8.207 -0,6 |
| | Veneto | in migliaia var. % | 14.155 +5,3 | 14.130 -0,2 | 13.945 -1,3 | 14.584 +4,6 | 15.766 +8,1 | 15.819 +0,3 |
| Presenze turistiche | Pv. di Venezia | in migliaia var. % | 33.557 +4,8 | 33.529 -0,1 | 33.585 +0,2 | 33.400 -0,6 | 34.978 +4,7 | 34.037 -2,7 |
| | Veneto | in migliaia var. % | 61.181 +3,7 | 60.607 -0,9 | 60.444 -0,3 | 60.820 +0,6 | 63.401 +4,2 | 62.352 -1,7 |

PROVINCIA DI VENEZIA
Andamento dei principali indicatori
(Anni 2007-2012)

Cassa Integrazione Guadagni
Migliaia di ore autorizzate



Flussi turistici
In migliaia



| INDICATORI | Anni | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|------------|------|------|------|------|------|------|------|
|------------|------|------|------|------|------|------|------|

TRASPORTI (Fonte: Assaeroporti, Aiscat, Porto di Venezia)

| | | | | | | | |
|---|-----------------------|--------|--------|--------|--------|--------|---------|
| Aeroporto di Venezia Passeg. | <i>in migliaia</i> | 7.076 | 6.894 | 6.718 | 6.869 | 9.662 | 10.522 |
| | <i>var.%</i> | +11,6 | -2,6 | -2,6 | +2,3 | +7,1 | +8,9 |
| Aeroporto di Venezia Mov. | <i>n. voli</i> | 88.778 | 79.891 | 75.800 | 74.692 | 97.227 | 104.512 |
| | <i>var.%</i> | +8,0 | -10,0 | -5,1 | -1,5 | +2,0 | +7,5 |
| Autostrada VE PD | <i>mln di km</i> | 196,9 | 193,8 | 138,8 | 307,5 | 310,4 | 291,5 |
| | <i>var.%</i> | +2,4 | -1,6 | -28,4 | +10,0 | +0,9 | -6,1 |
| Porto di Venezia Flusso passeggeri | <i>in migliaia</i> | 1.503 | 1.721 | 1.888 | 2.059 | 2.240 | 1.999 |
| | <i>var.%</i> | +3,4 | +14,5 | +9,7 | +9,0 | +8,8 | -10,8 |
| Porto di Venezia Mov. merci | <i>migliaia di T.</i> | 30.215 | 30.239 | 25.232 | 26.390 | 26.301 | 25.376 |
| | <i>var.%</i> | -2,3 | +0,1 | -16,6 | +4,6 | -0,3 | -3,5 |

Note: Dati Autostradali 2010 non confrontabili con il 2009 riportato in quanto relativi ad una diversa estensione autostradale; le variazioni del 2010 sono state calcolate sulla base della nuova tratta autostradale comprensiva del Passante di Mestre.

Dati Aeroporto 2011 non confrontabili con il 2010 riportato in quanto comprensivi dei movimenti dell'aeroporto di Treviso.

CREDITO (Fonte: Banca d'Italia)

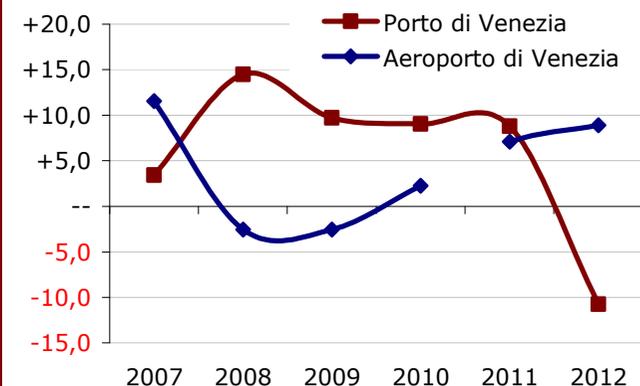
| | | | | | | | | |
|-------------------|----------------|-----------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Impieghi | Pv. di Venezia | <i>mln euro</i> | 20.552 | 21.353 | 21.225 | 23.421 | 24.025 | 23.617 |
| | | <i>var.%</i> | +11,0 | +3,9 | -0,6 | +10,3 | n.d. | -1,7 |
| | Veneto | <i>mln euro</i> | 139.826 | 145.092 | 142.857 | 158.268 | 164.069 | 167.486 |
| | | <i>var.%</i> | +10,4 | +3,8 | -1,5 | +10,8 | n.d. | +2,1 |
| | Italia | <i>mln euro</i> | 1.500.679 | 1.565.734 | 1.561.242 | 1.689.412 | 1.940.017 | 1.917.357 |
| | | <i>var.%</i> | +9,7 | +4,3 | -0,3 | +8,2 | n.d. | -1,2 |
| Depositi | Pv. di Venezia | <i>mln euro</i> | 9.613 | 10.270 | 11.850 | 12.077 | 14.619 | 15.169 |
| | | <i>var.%</i> | +1,9 | +6,8 | +15,4 | +1,9 | n.d. | +3,8 |
| | Veneto | <i>mln euro</i> | 59.283 | 66.398 | 76.290 | 93.667 | 109.186 | 115.846 |
| | | <i>var.%</i> | +2,6 | +12,0 | +14,9 | +22,8 | n.d. | +6,1 |
| | Italia | <i>mln euro</i> | 749.406 | 816.557 | 905.198 | 924.370 | 1.142.710 | 1.222.661 |
| | | <i>var.%</i> | +3,1 | +9,0 | +10,9 | +2,1 | n.d. | +7,0 |
| Sofferenze | Pv. di Venezia | <i>mln euro</i> | 394 | 414 | 686 | 883 | 1.235 | 1.542 |
| | | <i>var.%</i> | +12,3 | +5,1 | +65,7 | +28,7 | +39,9 | +24,9 |
| | Veneto | <i>mln euro</i> | 3.320 | 3.657 | 5.768 | 7.413 | 9.681 | 11.593 |
| | | <i>var.%</i> | +6,3 | +10,2 | +57,7 | +28,5 | +30,6 | +19,8 |
| | Italia | <i>mln euro</i> | 47.026 | 40.948 | 58.783 | 75.796 | 104.187 | 120.935 |
| | | <i>var.%</i> | +0,3 | -12,9 | +43,6 | +28,9 | +37,5 | +16,1 |

Note: dal 2011 ai dati dell'insieme delle Banche sono stati aggregati quelli della Cassa Depositi e Prestiti

PROVINCIA DI VENEZIA
Andamento dei principali indicatori
(Anni 2007-2012)

Flusso passeggeri

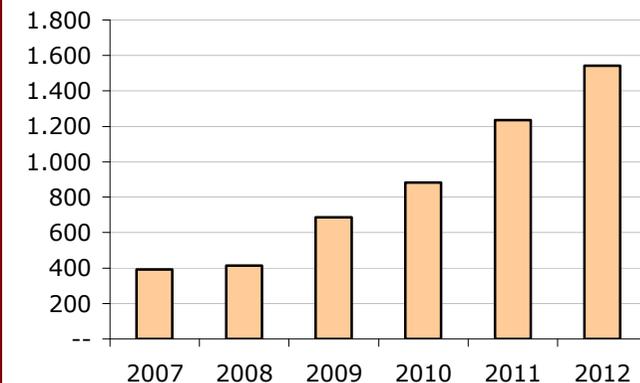
Variazioni %



Nota: i dati 2011 e 2012 dell'aeroporto comprendono VE e TV

Sofferenze bancarie

In milioni di euro



A CURA DI:

Camera di Commercio di Venezia

Servizio Studi e Statistica

Sede operativa di Mestre

Via Forte Marghera, 151 – 30173 Venezia Mestre

Tel. 041 786.222 / 232 / 223 – Fax 041 786.203

statistica@ve.camcom.it



N. 2/2013

AGGIORNAMENTO AL 10/06/2013

